Anno 94 Numero 17

L. 30 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 3/29710): anno L. 7800, sem. 3900, trim. 2000. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 13.700, semestre 7000, trim. 3500.

Direzione, Redazione e Amministrazione: Torino, via Roma 80, tel. 40-903 (15 linee)

LA STAMPA

Mercoledì 20 Gennaio 1960

Inserzioni: «PUBBLICITA' STAMPA» Torino, via Roma 80, tel. 40-903 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 866-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Prezzi d'inserzione per mm. 8 (una colonna): Annunci comm. L. 400 - Finanz. e legali L. 550 - Necrologie L. 300 per parola (partecipaz. L. 150 per parola) - Echi cronaca L. 1200 la linea - Echi spettacoli L. 800 la linea - Pubbl. economica: vedere condizioni alla testata di rubrica - Pagamento anticipato. Copie arretrate: prezzo doppio. — Prezzi vendita estero (spediz. aerea per i Paesi contrassegnati con l'asterisco): Austria sc. 3,5; Belgio fr. 4; *Canada cents 35; *Congo Belga fr. 8; *Danimarca kr. 0,80; *Egitto pias. 5; *Eritrea cents 30; *Finlandia mk. 35; Francia fr. 35 (N.F. 0,35); Germania d. m. 0,40; *Grecia dr. 3,5; *Inghilterra d. 3; *Iran ris. 16; Jugoslavia din. 30; *Libia pta. 3; *Malta d. 4; *Norvegia kr. 0,50; *Olanda cent. 60; *Portogallo esc. 3,5; *Somalia so. 0,90; *Spagna pta. 4,50; *Sud Africa sh. 1,4; *Svezia kr. 0,70; Svizzera fr. 0,30; *Tunisia mill. 40; *Turchia l.t. 1,10; *U.S.A. cents 25

Riunione del Consiglio dei ministri in casa Segni

Approvata l'emissione di Buoni del Tesoro per un ammontare di 250 miliardi di lire

Il prezzo fissato alla pari e l'interesse al 5 %, con l'estrazione di premi annuali - Con 116 miliardi si provvederà al rinnovo dei Buoni del Tesoro novennali che scadono il 1° aprile 1960; altri 129 miliardi vengono destinati a coprire una parte del disavanzo del bilancio - L'operazione avrà luogo nei prossimi giorni

Il nuovo prestito

Il Consiglio dei ministri, riunito ieri, ha preso una deliberazione importante. Saranno emessi Buoni del Tesoro novennali, fino alla concorrenza di 250 miliardi di lire, al tasso del 5%. Tali operazioni erano abituali, tempo addietro, e proprio nei primi mesi di ciascun anno solare. Esse provvidero ai fabbisogni della Tesoreria, impegnata in una politica di sviluppo, quando le disponibilità del mercato italiano non erano così copiose come oggi si presentano. Servono ora a scopi non molto diversi.

In parte, è vero, la nuova emissione sarà destinata al rimborso dei Buoni novennali scadenti in aprile; ma l'eccedenza restante sarà destinata ancora a quei più intensi lavori pubblici che, se incrementano il disavanzo in bilancio, mantengono elevato il progresso nazionale; ed hanno già concesso (unitamente ai grandi investimenti effettuati dalle imprese private) rimarchevoli risultati nel campo dell'occupazione. Vale a dire, come ricordò ieri l'on. Segni, la diminuzione di circa trecentomila disoccupati dalla fine d'ottobre '58 alla fine d'ottobre '59.

* *

Tuttavia, ci si può chiedere, potrà il nostro mercato finanziario sopportare questa seconda emissione, che segue a pochi mesi di distanza a quella del luglio scorso; e per la cifra di 300 miliardi, acquisita con Buoni del Tesoro settennali, al 5 %? Indubbiamente sì; e per due ragioni che è opportuno segnalare.

Prima di tutto si annoterà che, durante tutto il 1959, la bilancia dei pagamenti italiana fu fortemente attiva. Le nostre disponibilità valutarie, pari a 2222 milioni di dollari a fine '58, erano salite a 3152 milioni di dollari al 31 ottobre '59. Di conseguenza, la Banca d'Italia dovette concedere all'Ufficio italiano dei cambi disponibilità in lire per codesti acquisti di valuta estera. Fra il novembre '58 ed il novembre '59, sul mercato, si riversarono a questo titolo 600 miliardi di lire, in cifra tonda.

Questo fu il primo dei fattori che consentirono la elevata liquidità del nostro mercato finanziario, essendo pressoché normali le richieste dell'economia. Il secondo fattore, poi, è di origine più recente. Nel luglio, come abbiamo detto, il Tesoro provvide ad emettere Buoni per 300 miliardi e raccolse le disponibilità ricavate in un Fondo speciale. La liquidità di conseguenza diminuì.

Ecco, però, che succede ora. Sino a qualche mese fa quel conto raccoglieva tutto il ricavato dell'operazione, o quasi. Ci vuole infatti tempo perché le opere pubbliche da realizzare siano individuate, vagliate, appaltate, iniziate: un periodo di tempo che si valuta in parecchi mesi. Oggi, però, i pagamenti sono già cominciati. Prendendo le mosse dalla situazione della Banca d'Italia a tutto novembre, si può affermare che la disponibilità raccolte col prestito Tambroni sono oggi spese per circa 40 miliardi e ne restano per 244.

Ebbene, quella spendita aumenta la liquidità del mercato. E', dunque, opportuna la decisione recente del Consiglio dei ministri, che assorbe disponibilità, avviandole ad investimenti economici. E non vi è dubbio che la nuova emissione verrà collocata in pochi giorni, come del resto è accaduto per le emissioni di obbligazioni realizzate in queste settimane da grandi società industriali.

* *

Tuttavia il problema di questa emissione (poiché si tratta di un nuovo prestito dello Stato) merita di essere considerato anche da un altro punto di vista: quello riguardante l'andamento del nostro debito pubblico, nel suo complesso. Pressoché annullato dall'inflazione del 1939-'40, esso era globalmente pari a 4931 miliardi a fine '57. Salì a 5261 miliardi a fine dicembre '58 ed infine raggiunse nell'ottobre del '59 i 5740 miliardi. L'incremento quivi verificatosi, nel corso degli ultimi dodici mesi (il 9,1 %), è considerevolmente più elevato di quello avutosi in precedenza e supera l'incremento del reddito nazionale, pur ragguardevole nel '59 (5,8 %).

Questo però, più o meno, succede quando si si trova di fronte a talune premesse economiche, che è opportuno elencare. Innanzi tutto l'esigenza di uno sviluppo quanto più rapido è possibile: e che esso sussista, in Italia, nessuno può revocare in dubbio. Poi la certezza di poter far fronte ad eventuali sbilanci nei pagamenti internazionali; e di ciò indubbiamente si è certi, per quanto più sopra si è scritto. Infine, una ragionevole stabilità dei prezzi all'interno: il che palesa che la dinamica della domanda globale procede di pari passo con la formazione del reddito nazionale e le importazioni dall'estero di prodotti finiti. Ora, anche quest'ultima condizione si è sostanzialmente verificata in Italia nel 1959. Solo negli ultimi mesi, si manifestano, infatti, taluni incrementi nei prezzi, in grosso ed al minuto, che vanno tenuti d'occhio.

Dunque, anche da questo ultimo punto di vista, l'operazione si giustifica. Per certo, però, la struttura del nostro sistema economico, avvicinandosi sempre più a quella dei grandi Paesi industriali, diviene più complessa e raffinata. Esige pertanto un'attenta sorveglianza, proprio come pretende più numerose opere di manutenzione un'automobile da corsa di un'automobile normale. Nella lotta contro la disoccupazione si potrà procedere rapidamente, purché si apprestino gli strumenti per soffocare fin dagli inizi pressioni inflazionistiche; e naturalmente si stia sempre ad occhi spalancati.

Durante lo scorso anno, la lira fu tra le più stabili monete del mondo. Questo giudizio, di cui oggi possiamo apprezzare tutti i vantaggi (fra l'altro, attraverso la straordinaria diminuzione del costo dei capitali monetari) dovrebbe da noi essere meritato anche in futuro.

Ferdinando di Fenizio

Commenti favorevoli alla decisione del governo

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 19 gennaio.

Il Consiglio dei Ministri si è improvvisamente riunito stamane per varare il prestito di 250 miliardi di lire. I ministri sono stati convocati individualmente nella notte e alle 11.30 erano tutti nel salotto dell'abitazione privata del Presidente del Consiglio, interamente ristabilito ma trattenuto ancora in casa per un estremo scrupolo di prudenza dai medici. Le deliberazioni si sono protratte per trentacinque minuti: l'importante provvedimento era, come si vede, già pronto in ogni dettaglio. Il segreto era stato ben tenuto.

L'operazione ha anche un significato politico: il governo intende dare una dimostrazione di concordia e di fiducia in se stesso. In realtà Segni ha sorpreso i suoi stessi collaboratori che, pur essendo a conoscenza di tutto, temevano, quando si son visti improvvisamente convocati, che grossi avvenimenti politici fossero in vista: Segni li ha ricevuti ad uno ad uno, sorridente e un po' divertito, fugando subito le loro apprensioni con pasticcini sardi e il forte vino bianco di Oristano ch'egli usa. Il nuovo prestito non pone problemi politici di nessuna natura: la sua copertura è assicurata dalla forte disponibilità di denaro liquido e il clima psicologico è, sostanzialmente, favorevole all'operazione.

L'annuncio è stato accolto nei circoli politici con serenità: in genere i commenti ed i rilievi non superano i limiti strettamente tecnici. Una nota critica è venuta da parte dell'on. La Malfa. Il leader repubblicano ha dichiarato che, di solito, ad ogni fine anno si provvede ad una emissione di Buoni del Tesoro che si limita, però, a un centinaio di miliardi: «Stavolta raggiunge i 250 miliardi, il che indica che esiste una eccessiva liquidità del mercato, dovuta al fatto che l'iniziativa privata non trova un mercato di espansione in via di espansione, nonostante la forte disoccupazione. Questo prova la carenza della politica governativa di sviluppo economico in tutti questi anni». Sono questi i concetti essenziali sui quali poggiano le critiche che si fanno all'ottimismo mostrato, nell'articolo pubblicato stamane sul *Popolo*, dal Presidente del Consiglio.

Ma, nonostante un po' di marretta per le elezioni alle cariche del gruppo parlamentare d.c. che avranno luogo domani, l'impressione che non si vogliano provocare fatti nuovi prima delle «amministrative» si fa più salda. La d.c. mostra in tutta evidenza di porre il problema di un successo alle «amministrative» al di sopra di ogni esigenza particolare.

La presidenza del Consiglio ha nuovamente smentito il tentativo di un «complotto gollista» di cui aveva parlato Nanni domenica scorsa e sul quale *l'Avanti!* era tornato stamane. Pacciardi, però, pur negando tutto (il *leader* repubblicano era stato messo in causa da Nenni assieme a Scelba, che pure ha smentito), aveva chiesto chiarimenti perché, diceva, nonostante tutto, Nenni «certe cose non può esserselo inventate». Il segretario del p.s.i. ha chiarito oggi di aver voluto solo far sapere che si è al corrente di «certi orientamenti politici», ma che non giudica le cose gravi, tanto è vero che non le ha portate a non intende portarle alla Camera.

m. t.

Il viaggio di Voroscilov in India

La delegazione sovietica che si reca in India su invito di Nehru ha lasciato Mosca in aereo. La compongono Voroscilov (a destra), Kuziev (a sinistra) e la signora Furtseva. La partenza è avvenuta sotto una tempesta di neve (Telefoto)

Il decreto-legge già firmato dal Presidente della Repubblica

(Nostro servizio particolare)

Roma, 19 gennaio.

Il governo ha deciso oggi un nuovo prestito per 250 miliardi di lire. Le modalità precise saranno ufficialmente rese note domani dal ministro del Tesoro, on. Tambroni. Si sa già, tuttavia, che il decreto-legge, approvato dal Consiglio dei ministri e che Gronchi ha già firmato, autorizza l'emissione di Buoni del Tesoro novennali al cinque per cento con scadenza 1° aprile 1968, a premi.

Il prezzo di emissione dei nuovi Buoni del Tesoro sarà fissato alla pari del valore nominale di ogni cartella, e cioè di cento lire. L'interesse, come s'è detto, sarà quello tradizionale del cinque per cento. Ogni anno si sorteggeranno dei premi. Il numero e l'ammontare di essi non è ancora noto.

Le sottoscrizioni saranno aperte tra qualche giorno. Non si attenderà, cioè, che il Parlamento converta in legge il decreto. Questo — come ha annunciato l'on. Tambroni — sarà presentato al Senato, giacché quello relativo al prestito dei 300 miliardi, emesso alla fine dello scorso giugno, fu esaminato per primo dalla Camera.

Per la sottoscrizione, come di consueto, si costituirà un consorzio tra istituti di credito, sotto la presidenza della Banca d'Italia. Si prevede che la somma da sottoscrivere sarà coperta in pochi giorni, quattro o cinque al massimo, date le condizioni. Questa sarà la seconda volta che il prestito viene emesso alla pari. La prima fu alla fine del giugno scorso.

Oggi, come allora, l'emissione alla pari è conseguenza delle larghe disponibilità liquide giacenti presso le banche ed in continuo aumento. Durante la seduta del Consiglio dei ministri, Tambroni ha ricordato che la Edison, che emise qualche giorno fa un prestito obbligazionario di trenta miliardi di lire, se ne vide offrire sei cento.

A che servirà il ricavato del nuovo prestito? Al riguardo si hanno notizie ufficiali suffragate da dichiarazioni dell'on. Tambroni. Una parte, e cioè 116 miliardi di lire, serviranno a permettere il rinnovo di altrettanti Buoni novennali del tesoro che scadono il 1° aprile 1960. I possessori di questi Buoni potranno, ove lo vogliano, convertirli. La cifra restante sarà destinata a coprire il disavanzo per la parte effettiva del bilancio statale per l'esercizio in corso, che ammonta a 129 miliardi di lire. «E' un'operazione con la quale lo Stato sistema i suoi debiti», ha detto Tambroni.

Nel comunicato ufficiale che ha dato l'annuncio del nuovo prestito è detto che «non si dubita che, dato l'apprezzamento da parte dei risparmiatori per i Buoni del Tesoro poliennali, l'operazione stessa, che verrà effettuata nei prossimi giorni, sarà favorevolmente accolta dal pubblico».

Ecco un quadro delle prossime scadenze dei Buoni del Tesoro poliennali. Il 1° aprile 1960: 116 miliardi (quelli di cui il prestito lanciato oggi vuole consentire il rinnovo); il 1° gennaio 1961: 347 miliardi; il 1° gennaio 1962: 260 miliardi e 938 milioni; il 1° aprile 1965: 194 miliardi; il 1° luglio 1965: 300 miliardi; il 1° ottobre 1966: 300 miliardi.

Una parte dei capitali depositati nelle banche saranno investiti in circolo con il nuovo prestito. Produrranno così nuovo reddito e nuova occupazione. Secondo l'ex ministro Tremelloni la liquidità delle banche — lasciando cenno delle valute e dell'oro — oltrepassa i tre miliardi di lire.

v. a.

I ministri Andreotti e Pella lasciano l'abitazione del presidente Segni dopo la riunione del Gabinetto (Tel.)

Il reddito nazionale 15.230 miliardi nel '59

Roma, 19 gennaio.

Secondo la relazione quindicinale sull'andamento dei prezzi, curata dalla segreteria generale del Cip (Comitato italiano dei prezzi), un obiettivo esame dei risultati della produzione industriale, degli scambi con l'estero, dell'andamento dei prezzi, conferma il favorevole giudizio che viene espresso da studiosi e da operatori economici sull'incremento dell'economia italiana.

In termini reali, cioè in lire aventi un potere di acquisto pari a quello del 1958, il totale del reddito nazionale è passato da 14.393 miliardi nel 1958 a 15.230 miliardi di lire nel '59, con un aumento del 5,8%.

Per la prima volta però, nel corso di tanti anni, il reddito espresso in termini monetari, è inferiore a quello espresso in termini reali. Ciò dipende da un regresso dei prezzi: infatti i numeri indice dei prezzi all'ingrosso, calcolati con base 1953 = 100, sono passati dalla media di 100,9 nel 1958 a quella provvisoria di 97,8 nel 1959, con una diminuzione del 3,1%.

Anche i numeri indice dei prezzi al consumo sono diminuiti, e precisamente dalla media di 113,8 nel 1958 alla media presumibile di 112,7 nel 1959, con un regresso dell'1%. Tenendo conto quindi del diverso peso dei prezzi, si può dire che, in termini monetari, il reddito nazionale è aumentato del 4,9%, anziché del 5,8%. E però da rilevare negli ultimi mesi una nuova tendenza al rialzo per i generi alimentari.

A fine ottobre l'indice medio della produzione industriale, toccando il livello di 154,6, ha registrato un aumento del 9,2 per cento rispetto a quello dei primi dieci mesi del 1958. E' presumibile che a fine anno l'aumento risulti di circa il 13 per cento, contro un aumento del 3,8% tra il 1957 e il 1958.

L'aumento produttivo è stato sorretto ed accompagnato da una tendenza espansiva nei nostri scambi con l'estero. Nei primi 11 mesi del 1959, le importazioni sono ammontate a 1894,2 miliardi di lire, con un aumento del 3,9% rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso, e le esportazioni a 1618,8 miliardi, con un aumento del 12,1%. Il deficit della bilancia commerciale è pari a 275,3 miliardi, con una diminuzione del 27,3% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

La bilancia dei pagamenti ha aumentato ancora il suo saldo attivo che alla fine del 1959 supererà con tutta probabilità il miliardo di dollari, portando il totale delle nostre disponibilità ufficiali in oro, valute convertibili e saldi dei conti di compensazione in 2 miliardi e 725 milioni di dollari alla fine del 1958 e circa 3 miliardi e 200 milioni di dollari (circa 2 mila miliardi di lire).

L'intervista del capo dei paracadutisti a un giornale tedesco

Massu convocato dall'Algeria a Parigi per dare spiegazioni su minacce a De Gaulle

«Non comprendiamo più la politica del Presidente: è diventato un uomo di sinistra» - «L'esercito userà la propria forza, se necessario» - Il primo problema che dobbiamo porci è: «Quando verrà il successore di De Gaulle?» - I sindaci delle città algerine ed i colonialisti si oppongono all'autodeterminazione nel Nord Africa

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 19 gennaio.

Il generale Massu è arrivato stasera in aereo a Parigi, convocato dal ministro delle forze armate, Pierre Guillaumat, e dal Primo ministro, Michel Debré. La convocazione è dovuta ad una intervista che il generale ha accordato ad un giornalista tedesco, nella quale ha affermato, in nome proprio e dei militari del corpo di spedizione in Algeria che «la più grande delusione è stato vedere il generale De Gaulle diventare un uomo della sinistra».

Propositi molto gravi sono contenuti nelle dichiarazioni di Massu. «L'esercito ha la forza — ha detto, — non l'ha mostrata finora perché l'occasione non se ne era ancora presentata, ma farà intervenire la propria forza se la situazione lo richiederà. Noi non capiamo più la politica del presidente De Gaulle. L'esercito non aveva potuto prevedere che egli avrebbe fatto una tale politica. Ciò non vale soltanto per la politica algerina del Presidente, il cui piano di Costantina, approvato dall'esercito, sembra senza scopo da quando è diventato evidente che i popoli africani non pensano di valersi dell'autodeterminazione, accordata loro, se non per lasciare prima o poi la comunità francese».

A conclusione di queste affermazioni, il generale ha dichiarato: «La prima questione che dobbiamo porci è: quando verrà il successore di De Gaulle?».

Appena l'intervista è stata pubblicata dall'Süd-Deutsche Zeitung di Monaco c'è stato un concitato scambio di telefonate fra Parigi e Algeri, in seguito alle quali lo Stato Maggiore francese ha diramato un comunicato in cui è detto che «il generale Massu smentisce formalmente i propositi che gli sono stati attribuiti».

Però, il giornalista che ha intervistato Massu, Ulrich Kempski, notissimo negli ambienti politici internazionali, ha dichiarato: «Mantengo testualmente tutto ciò che ho scritto. Ho ottenuto numerose interviste, specie con Krusciov, Ciu En-lai e Adenauer, ma mai è stato contestato ciò che ho scritto». Il giornalista tedesco ha anche confermato una frase che gli era stata detta dal generale Challe, comandante supremo delle forze francesi in Algeria: «Non dimenticate che noi, l'esercito, siamo in Algeria e non lasceremo mai l'Algeria».

Non è la prima volta che il generale Massu contraddice dichiarazioni fatte alla stampa: smentite dello stesso genere sono capitate nel passato anche a giornalisti italiani che lo avevano intervistato. Forse, il generale non rammenta sempre che il compito dei giornalisti è quello di informarsi per riferire poi ai propri lettori, così che qualche volta si lascia andare a confidenze che esse non verranno divulgate. Questa volta, però, dichiarazioni analoghe a quelle del generale Massu sono state fatte da ufficiali del suo comando anche a giornalisti francesi, che le riferiscono nelle loro corrispondenze, così che a Parigi tutti sono al corrente di ciò che viene definito «il malessere dell'esercito».

Questo malessere riguarda soprattutto gli ufficiali del corpo d'armata di Algeria, ancora attaccati agli slogans che diedero origine alla sedizione del 13 maggio 1958, mentre invece quelli di Orano e di Costantina sembrano essere rimasti fedeli alla disciplina militare e dichiarano di obbedire al Capo dello Stato. L'intervista del generale Massu appare tanto più grave perché fatta a tre giorni dalla conferenza convocata dal Presidente della Repubblica per riaffermare la politica algerina della Francia, alla quale parteciperanno i responsabili civili e militari dell'Algeria, fra cui lo stesso generale Massu.

Non si può d'altronde fare a meno di constatare lo strano sincronismo dell'intervista alla Süd-Deutsche Zeitung con una violenta ripresa dell'estremismo colonialista, manifestatasi con una mozione votata dalla federazione dei sindaci di Algeria, nella quale è attaccata aspramente la politica algerina del Presidente della Repubblica e si esprime la decisione di ricorrere, se necessario, alle armi. Altri gruppi coloniali hanno invitato addirittura alla resistenza i francesi di Algeria. In questa atmosfera arroventata dagli incitamenti alla rivolta si sono subito inseriti due dei più noti mestatori politici: l'avvocato còrso Jean-Baptiste Biaggi, che è già arrivato ad Algeri, e Georges Bidault, che ha annunciato il suo arrivo imminente.

A complicare il problema dell'Algeria è venuta stasera la notizia di profondi cambiamenti nel governo provvisorio della Repubblica algerina, riunito a Tripoli nel più assoluto segreto da alcune settimane. Quattro ministri, fra cui Lamine Labaghine, che aveva il portafoglio degli Esteri, non fanno più parte del governo. E' stato soppresso il ministero delle forze armate e Krim Belkacem, che lo dirigeva finora, è stato nominato ministro degli Esteri.

Ciò significa che la politica estera del governo in esilio viene assunta dai capi militari? Sembrerebbe confermarlo il fatto che al ministero degli Esteri è stato aggiunto un comitato interministeriale della guerra. Questo comitato, presieduto da Krim Belkacem, è stato voluto dal Comitato nazionale della rivoluzione algerina.

I mutamenti sembrerebbero dunque indicare un irrigidimento in posizioni di guerra ad oltranza e potrebbero perciò venire interpretati come una risposta ai colonialisti che si oppongono alla politica del generale De Gaulle.

Sandro Volta

L'Austria rinvia la risposta alla lettera di Segni sull'Alto Adige

Il presidente del Consiglio italiano sollecitava le trattative - Il governo di Vienna rimanda al 26 gennaio anche la «risoluzione definitiva» sul veto di entrata a Gschnitzer - Contrasto fra socialisti e cattolici

(Dal nostro corrispondente)

Vienna, 19 gennaio.

La seduta del Consiglio dei ministri austriaco, che, dopo due rinvii, avrebbe dovuto finalmente oggi prendere una posizione ufficiale nei confronti sia della lettera inviata dal presidente Segni al cancelliere Raab, sia del divieto di ingresso in territorio italiano che ha colpito Gschnitzer e due altri esponenti tirolesi, si è conclusa senza affrontare di petto le due questioni che ci interessano.

Alla fine della riunione è stato diramato un comunicato che dice: «Nella seduta odierna del Consiglio, svoltasi sotto la presidenza del cancelliere Ing. Raab, sono state esaminate la lettera del primo ministro Segni e il veto di entrata nel Tirolo meridionale per gli uomini politici austriaci. Su richiesta del Ministro per gli Affari Esteri, una risoluzione definitiva tanto sulla risposta scritta da inviare al Presidente del Consiglio italiano, quanto sul veto di entrata seguirà nella prossima seduta del Consiglio, il 26 gennaio».

La laconica comunicazione non ha mancato di destare una certa sorpresa fra gli osservatori. Da quanto negli ultimi tempi si era scritto nella stampa, anche ufficiale, di Vienna, e da quanto alcune personalità responsabili avevano adombrato in dichiarazioni rilasciate nel corso di interviste semiufficiose, era da aspettarsi, per oggi, da parte del governo, una rapidità di decisione che invece è mancata. E' opinione diffusa, questa sera, che tale rinvio non ci sarebbe forse stato se il governo avesse dovuto pronunciarsi soltanto sul divieto che ha colpito Gschnitzer e i due tirolesi.

E' la lettera di Segni che sembra avere determinato, nei due partiti, una certa diversità di atteggiamento, propendendo i socialisti a darle un peso ed un significato maggiori che non i cattolici. Se, in base ad una richiesta del Ministro degli Esteri (il socialista Kreisky), la stesura di una risposta a Segni viene rinviata dopo che la lettera del Presidente italiano è stata, come dice la nota, esaminata e quindi discussa, è evidente che non si è riusciti a trovare un accordo sulla formulazione della risposta. A questa esitazione, fra socialisti e cattolici, nel trovare un accordo su una comune linea da prendere verso le proposte distensive di Segni, va aggiunto anche un lungo colloquio avvenuto, in forma non ufficiale, venerdì scorso, tra l'ambasciatore italiano Guidotti e il ministro Kreisky.

Al delicato punto in cui è giunta la controversia altoatesina, ogni decisione avventata da parte del governo di Vienna graverebbe pesantemente sull'ulteriore sviluppo della disputa con l'Italia. Il temporeggiamento dei socialisti va inserito in questo quadro, decisivo per le future responsabilità.

Va comunque tenuto presente che il vice-Cancelliere, il socialista Pittermann, si trova attualmente in India; anche tale assenza sembra aver contribuito a far rinviare la pubblicazione delle decisioni del governo.

e. b.

La Camera di Bonn discute oggi gli episodi di neonazismo

Arrestati tre nostalgici che dipingevano svastiche: uno sarebbe comunista - Un ex-hitleriano ha tentato di appiccare il fuoco a una sinagoga

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 19 gennaio.

Una pattuglia di poliziotti in perlustrazione per le strade di Lehrte, in provincia di Hannover, ha sorpreso all'alba di oggi tre giovani intenti a dipingere frasi antisemitiche sui muri di alcune case. I tre stavano scrivendo «Juden raus» — fuori gli ebrei — e portavano con sé un barattolo con cerci uncinate e segni delle SS. Gli arrestati sono gli operai Kurt Thomas di 33 anni, il muratore Kurt Blank di 25 e il carpentiere Wolfgang Hulitschke di 25. L'interrogatorio dei tre ha rivelato che il Blank partecipò nel 1951 a un «incontro mondiale della gioventù» organizzato a Berlino Est, dalle autorità comuniste; mentre l'Hulitschke fu a suo tempo membro di una organizzazione giovanile comunista denominata «Gruppo aportivo e turistico Sperber», che venne disciolto dalle autorità federali.

Questa notizia, diffusa stasera a Bonn, hanno suscitato molto rumore: proprio ieri, difatti, le autorità tedesche avevano reso noto un rapporto segreto del controspionaggio, che dimostrava la presunta «influenza» dei comunisti nelle manifestazioni naziste. «Gli arresti di Lehrte — hanno subito commentato i portavoce governativi — confermano che le informazioni del servizio segreto sono fondate».

Il governo di Bonn continua a sottolineare — ora con maggiore convinzione — che i comunisti hanno per lo meno «influenzato» la campagna neonazista. E vengono preannunciate sensazionali rivelazioni nel processo contro i due profanatori della sinagoga di Colonia (fissato per il 5 febbraio), che secondo la polizia avrebbero avuto anch'essi contatti con la Germania Orientale.

Certo che la faccenda dei neonazisti va complicandosi sempre di più, perdendovi, in proporzione, di chiarezza. Un fatto però è incontestabile: che le decine di imbrattamuri arrestati nelle scorse settimane, in diverse località della Germania, sono nazisti autentici, come lo sono gli studenti sorpresi a marciare in un parco di Berlino Ovest con bandiere hitleriane; lo stesso può dirsi per Georg Lagodny condannato da un tribunale di Amburgo a nove mesi di prigione per avere insultato in una birreria due donne imparentate con ebrei; e così, con ogni probabilità, lo sconosciuto ricercato dalla polizia di Amberg per avere appiccato il fuoco, (per fortuna subito spento) alla porta della locale sinagoga.

I presunti agenti comunisti sono cinque (compreso uno studente fermato giorni fa) ma nessuno di loro ha finora confessato — per quanto se ne sappia — di avere agito su incarico di Berlino Est. Il governo di Bonn sta cercando elementi più concreti per provare le corresponsabilità della Germania comunista. Il rapporto segreto pubblicato ieri è smentito oggi recisamente da Berlino orientale, sembra una iniziativa personale del ministro per la Difesa, Strauss, che voleva dare così un dispiacere al suo antagonista Schroeder, il ministro degli Interni di Bonn. Quest'ultimo ha sostenuto anche oggi che i comunisti non sono implicati nelle attività neonaziste, annunciando a un tempo la pubblicazione di un «libro bianco» sull'antisemitismo. C'è dunque contrasto fra gli stessi ministri di Bonn sulle responsabilità nella ricomparsa delle svastiche.

Un contributo alla chiarezza sulle attività naziste lo potrebbe dare l'annunciato dibattito parlamentare che verrà aperto domani con una dichiarazione del vice-presidente del Bundestag Carlo Schmid.

Il Bundestag dovrà anche decidere una serie di provvedimenti per la repressione del neonazismo, tra cui una legge contro l'incitamento all'odio razziale, la procedura d'urgenza nei processi contro i responsabili di tali misfatti.

m. c.

CRONACA CITTADINA

Annunciato dal Sindaco al Consiglio comunale

La "commissione dei 21„ inizia l'inchiesta sulle voci di irregolarità negli appalti

Il consigliere ing. Todros invitato a presentare una relazione scritta con la documentazione delle accuse - I punti principali: sistema degli appalti (su 140 imprese accreditate presso il Comune, soltanto 25 verrebbero consultate per l'affidamento dei lavori); insufficienza di controlli tecnici; irregolarità in opere stradali, di fognatura e nella costruzione della Galleria d'Arte Moderna - Il sindaco: «Faremo gli accertamenti e riferiremo al Consiglio»

La «Commissione dei 21» formata da rappresentanti di tutti i gruppi consiliari, si è riunita nuovamente ieri mattina verso mezzogiorno: il dibattito, spesso acuito da spunti polemici, è durato fin dopo le 14. Si trattava di decidere sulle accuse rivolte dal consigliere comunista ing. Todros circa pretese irregolarità in materia di appalto dei lavori pubblici.

Come *La Stampa* ha già riportato, nella seduta del 13 luglio '59 l'ing. Todros accennò a possibili abusi che sarebbero avvenuti nell'aggiudicazione o nell'esecuzione di opere affidate dal Municipio a imprese private. L'on. Curti (dc) e il capogruppo democristiano comm. Torretta, chiesero con energici interventi che il consigliere comunista desse una precisa documentazione di quanto affermava o ritirasse le accuse. Si stabilì che le eventuali prove venissero sottoposte all'esame della «Commissione dei 21».

Per discutere l'argomento i «ventuno» presieduti dal sindaco avv. Peyron si sono incontrati lunedì. L'ing. Todros illustrò le sue accuse con una relazione verbale. Al termine la Commissione si sarebbe trovata divisa in due proposte: nominare un Comitato ristretto di cinque consiglieri (tre di maggioranza e due di minoranza) per una approfondita indagine, il cui esito dovrebbe essere trasmesso alla magistratura; oppure affidare l'inchiesta ancora ai «21» fino alla conclusione da sottoporre al Consiglio. A questo punto i lavori venivano interrotti. La discussione riprendeva ieri e alla fine prevaleva la seconda tesi: i «ventuno» proseguiranno le indagini, poi riferiranno all'assemblea.

Qual è la sostanza della relazione Todros? Il riserbo in cui si trincerano i consiglieri potrebbe far credere la cosa più grossa di quanto sono in realtà. Le accuse del consigliere comunista sono un riepilogo delle osservazioni rivolte dai gruppi di opposizione nelle recenti sedute del Consiglio. Accenniamo ai punti principali.

Sistema degli appalti — Anzitutto per quel che riguarda l'affidamento delle opere pubbliche (scuole, edifici comunali, lavori stradali e di fognatura) si rimprovera alla Giunta Peyron di aver da tempo abbandonato, o passato in second'ordine, il sano criterio degli appalti con pubblica gara. Troppo sovente, e per motivi non sempre giustificati si ricorre alla licitazione privata, cioè alla trattativa diretta con un gruppo di imprese, tralasciando di consultarne altre. L'accusa fu già rivolta in altre occasioni e l'amministrazione si difese ricordando che con gli appalti purtroppo si finiva per prestarsi al gioco delle ditte private che si accordavano per aggiudicarsi le singole opere senza eccessiva concorrenza.

Insufficienza tecnica — Secondo l'opposizione gli uffici tecnici del Comune non avrebbero sempre saputo o voluto fornire un'adeguata assistenza e gli opportuni controlli durante lo svolgimento dei lavori edilizi e stradali affidati alle imprese. Agli assessori ing. Ansalmetti (lavori pubblici) e comm. Chignoli (suolo pubblico) si imputa il fatto che essi sono responsabili di quanto accade negli uffici tecnici, salva sempre la loro personale onestà e buona fede. Ad altre persone si attribuirebbero pressioni a favore di determinate correnti del partito di maggioranza.

Galleria d'Arte moderna — La costruzione della nuova Galleria è oggetto delle maggiori accuse social-comuniste. Si parla di lavori iniziati quando ancora esistava soltanto un progetto di massima e senza attendere l'approvazione del progetto definitivo; si dice che tali lavori sarebbero proseguiti senza un piano organico con dispendio di centinaia di milioni (da 500 milioni a un miliardo oltre il previsto); si afferma che altri milioni si sono versati per opere non sempre corrispondenti al pattuito, talvolta compiute prima del contratto ufficiale o eseguite con difetti.

In particolare, opere in ferro che costano in media sulle 1800 lire il metro quadrato sarebbero state pagate 10 mila lire; per lavori in calcestruzzo delle fondamenta il capitolato originario di 700 lire il metro cubo avrebbe subito aggiornamenti che ne hanno aumentato il costo sino a dieci volte. Inoltre la gara d'appalto per la Galleria d'Arte Moderna, vinta dalla ditta Sarzano, riguardava soltanto lavori per 200 milioni; per la parte rimanente i prezzi sarebbero stati fissati di volta in volta. La contabilità sarebbe così complicata che finora non è stato possibile concludere il collaudo di cantiere.

Esistono le prove? L'ing. Todros sostiene di sì. Egli avrebbe presentato ai ventuno: 1) un elenco delle 140 ditte accreditate presso i servizi tecnici del Municipio per gli appalti; 2) l'elenco delle 25 imprese che usualmente vengono chiamate per l'affidamento dei lavori, con l'indicazione delle 10 che verrebbero quasi sempre prescelte. (Questo si spiegherebbe col sistema della licitazione privata); 3) documenti sulle irregolarità che sarebbero avvenute nell'aggiudicazione dei lavori di strade e fognature.

Per le fognature si afferma che in un tratto si sarebbero usati condotti con una sezione più piccola di quella ordinata, usando materiali diversi da quelli stabiliti. Per i lavori stradali, l'ing. Todros cita l'esempio di corso Unione Sovietica: un'impresa avrebbe utilizzato per la massicciata dei cosiddetti materiali non previsti, ricavati dagli scavi compiuti nell'area dell'ex-giuoppatoio del Valentino, dov'è stato costruito il salone sotterraneo di Torino Esposizioni.

Di fatto, le prove riguarderebbero particolari tecnici e di natura opinabile: differenze tra tariffari municipali ufficiali e alcune cifre riscontrate nei capitolati d'appalto ma bisogna vedere il risultato concreto dei lavori, rispondono i funzionari); differenze fra materiale pattuito e materiale impiegato, ad esempio, per eseguire il sottofondo delle strade.

Come si vede è tutta materia che non può essere esaminata e giudicata a prima vista. Occorre un'indagine rigorosa e approfondita. Se le accuse risulteranno vere il Consiglio deciderà quali provvedimenti disciplinari prendere verso i responsabili, e se iniziare o no un'azione presso la Magistratura.

Ieri sera al Consiglio comunale il Sindaco ha comunicato che la «Commissione dei 21» si è tramutata in commissione d'inchiesta: in tale veste ha chiesto all'ing. Todros di presentare una relazione scritta, dopo quella verbale. La relazione — ha detto il Sindaco — verrà attentamente *«esaminata e vagliata, allo scopo di documentarsi e compiere i necessari accertamenti prima di riferire in merito al Consiglio Comunale»*.

Nel corso della seduta il Consiglio ha approvato vari provvedimenti, fra cui la stipulazione di un mutuo di un miliardo per i lavori dell'Aam. E' stata decisa anche l'istituzione di un parcheggio per auto nei pressi del cimitero. L'assessore Arvonio ha annunciato che entro 10 giorni sarà pronto il nuovo regolamento per il Mercato ortofrutticolo e che la Giunta proporrà l'abolizione dei sensali.

IN NONA PAGINA

Parlano i testimoni al processo Sagoleo

L'incontro in cella fra l'imputato e la figlia chiamata a deporre sui delitti

Credeva di fare uno scherzo: non pensava di morire

Studente di 17 anni si uccide in classe davanti ai compagni col veleno E 605

La tragedia nella II A ragioneria al "Quintino Sella„ - Il giovane arriva allegro da casa e annuncia al vicino di banco: "Stamane ne vedrai delle belle„ - Poi chiede alla professoressa di assentarsi - Rientra stravolto: "Sto male, mi sono avvelenato„ - Nell'agonia all'ospedale l'atroce grido: "Non voglio morire„ - Era buono e tranquillo, attaccato alla famiglia, non aveva brutti voti né relazioni sentimentali - La causa? un anormale stato psichico: far impressione - Dove prese il veleno? Forse nella cascina dei parenti presso Novara

Piergiorgio Volante. Accanto: la dolorosa costernazione dei fratelli e dei genitori nell'apprendere la terribile notizia

Alle 7 di ieri, come tutte le mattine, lo studente Piergiorgio Volante, di 17 anni, abitante con la famiglia in via Ormea 58, si alzava per andare a scuola. Appariva d'umore normale. Mangiava di buon appetito assieme al padre, Carlo, rappresentante di macchine da caffè, e alla madre Rosa Bianca Delfino. Mentre preparava la cartella scherzava coi fratello Giuseppe, studente del secondo anno di legge; poco prima di uscire andava a salutare la sorella Giovanna, laureanda in lettere, che stava dormendo: la svegliava e anche a lei rivolgeva frasi scherzose.

Con la cartella sottobraccio, alle 7 e 45, scendeva di corsa le scale fischiettando. Alle 8 e 30 in punto era in classe, la sezione A del secondo corso di ragioneria all'Istituto tecnico commerciale «Quintino Sella», e sedeva in uno dei primi banchi. La mattinata aveva inizio con la lezione di italiano. L'insegnante titolare, prof. Mongiudi Roldi, era assente, in sostituzione c'era la supplente, professoressa Spagnolo. La professoressa faceva l'appello. Durante l'appello il Volante si mostrava irrequieto: ad un certo momento sembra abbia mormorato al compagno di banco (Luigi Ferrero, abitante in via Fratelli Carle 29) una frase sibillina «Stamattina ne vedrai delle belle!». Il compagno gli chiedeva una spiegazione e il Volante avrebbe risposto con un gesto come dire «Aspetta e vedrai».

La prof. Spagnolo cominciava a spiegare un brano di letteratura. Dopo una decina di minuti il Volante alzava la mano e domandava il permesso di uscire. L'insegnante assentiva e il ragazzo se ne andava. Passava pochissimo tempo. D'improvviso la porta si spalancava e il Volante ricompariva, pallidissimo, stralunato, barcollante. Non si capiva se singhiozzasse o ridesse. Mentre la professoressa si alzava in piedi, sgomenta, e tutti i ragazzi ammutolivano, spaventati, raggiungeva il suo banco e si accasciava privo di forze, gemendo, «Sto male, sto male!» gridava il suo compagno di banco. Accorreva l'insegnante, si avvertiva il preside prof. Brugagnolo. Questi, constatate le condizioni del Volante (che respirava a fatica, con le mascelle rigide e l'occhio spento) telefonava alla Croce Rossa, mandando di far presto poiché il caso era urgentissimo. Intanto il ragazzo veniva trasportato in infermeria. Qui mormorava «Mi sono avvelenato».

Cinque minuti dopo un'ambulanza era sul posto. Il Volante soffriva in modo orribile, rantolava, balbettava frasi mozze. Un grido gli usciva di bocca al momento d'essere caricato in macchina: «Non voglio morire!». Purtroppo la veloce corsa all'ospedale San Giovanni era inutile. Lo accoglieva al pronto soccorso il dottor De Ambrogio che gli praticava iniezioni stimolanti e cardiotoniche. Ma ormai era troppo tardi, non si poteva far più nulla. Il dopo una breve, atroce agonia lo studente decedeva.

Mezz'ora più tardi giungevano al San Giovanni la madre, il padre, i fratelli. Il preside del «Quintino Sella» li aveva avvertiti con una telefonata. S'era limitato a dire che il ragazzo era stato colto da preoccupante malore. Arrivando all'ospedale i familiari, sbigottiti, increduli, apprendevano la tragica realtà.

Intanto il vice-preside dell'istituto aveva compiuto un'ispezione nel gabinetto dove s'era recato il Volante, durante l'assenza dalla classe. Sotto un lavandino, in un angolo, il professore rinveniva un flaconcino metallico contenente, com'era scritto sull'etichetta, il terribile veleno «E 605 forte». Assieme al flaconcino c'erano due cartine: facile supporre che il ragazzo avesse ingerito il veleno servendosi di un'ostia. Il professore portava il barattolo all'ospedale: i medici lo esaminavano e lo consegnavano poi alla polizia. A sua volta la polizia lo faceva pervenire all'Istituto, dott. Bucciglione. Oggi sulla salma; deposta nella camera mortuaria dell'ospedale, verrà effettuato un riscontro diagnostico. Ma sulle cause del decesso pare non debbano esistere dubbi.

Se le cause del decesso sono chiare, le ragioni che hanno spinto il ragazzo al folle gesto restano avvolte nel più fitto mistero, anche dopo le prime indagini del commissariato di P.S. Moncalieri. A sentire i congiunti, Piergiorgio era un ragazzo attaccato alla famiglia, buono d'animo, senza complessi e senza introversioni psicologiche. I rapporti con i genitori e i fratelli erano eccellenti. Non aveva — anche per la giovanissima età — complicazioni di carattere sentimentale. Non era studiosissimo, ma andava volentieri a scuola. Nella pagella del primo trimestre erano comparse due insufficienze, ma non gravi e senz'altro riparabili con facilità. Del resto Piergiorgio non se ne preoccupava affatto, né i genitori lo avevano mai aggredito per questo.

Da altre parti, invece, le voci sono molto diverse. Il Volante — secondo dichiarazioni di chi gli era vicino — pariava spesso di suicidio, di morte clamorosa, di fine tragica, affrontata «coraggiosamente». Non era per nulla un «teddy-boy» né un violento: anzi, a scuola era calmo e non si faceva mai notare ed era cortese con tutti, amico di tutti. Tuttavia si sapeva che il suo desiderio era proprio quello di distinguersi, di far «colpo» con bravate e gesti inconsulti, tali da suscitare brivido ed ammirazione. Sembra che di recente avesse voluto fare, a casa sua, un bagno gelato e che, pochi giorni or sono, avesse passeggiato per un'ora e mezzo, senza cappello, senza giacca e senza maglia, con la sola camicia, nella neve e nel freddo intenso del Colle della Maddalena. A chi gli aveva chiesto stupefatto il perché, avrebbe risposto con aria di sfida: «Mi prenderò sicuramente una broncopolmonite. Ma io non ho paura, io me la rido delle malattie».

In queste assurde bravate — spiegabili soltanto con un anormale stato psichico — rientra quasi certamente la tragedia dell'«E 605». Non è stato ancora accertato in che modo il ragazzo ne sia venuto in possesso. Può darsi che abbia trovato il flacone ancora nell'estate scorsa, durante la permanenza nella tenuta di campagna delle zie, a Varso presso Novara: e che se ne sia nascostamente impadronito contando di usarlo per i suoi esperimenti casalinghi di chimica: infatti il giovane era un appassionato chimico dilettante e talvolta scendeva in cantina con alcuni suoi amici a «pasticciare», come diceva lui, con innocue sostanze.

E' da ritenere che, ignorando i tremendi immediati effetti del veleno, il Volante abbia voluto emularsi in una scena drammatica, così da impressionare i compagni e i professori e da far vedere di essere capace di tentare il suicidio di cui da tanto tempo andava parlando. Recatosi al gabinetto, versava la polverina contenuta nel flacone in un'ostia, bagnava l'ostia e l'ingeriva: poi — si suppone — non riuscendo bene a trangugiarla, la mandava giù con un sorso d'acqua adoperando il flacone come bicchiere. Indubbiamente non credeva di morire. Pochi minuti prima di entrare in classe aveva detto al suo compagno di banco, il Ferrero: «Oggi pomeriggio ci troviamo, vuoi? Ho intenzione di andare a comprare dei francobolli». Questa è una prova indiscutibile. Il ragazzo non supponeva che il veleno fosse mortale in piccola dose e tanto rapidamente. Mentr'era in infermeria si dev'essere reso conto che per lui non c'era più scampo: aveva gli occhi pieni di terrore e anelava disperatamente, convulsamente: «Non voglio morire..., non voglio morire...».

In una casa in demolizione della barriera di Milano

Un operaio cade col muro che crolla ed è sepolto da un metro di macerie

Dopo mezz'ora di affannosi scavi i compagni di lavoro riescono a scoprirlo e lo trovano ancora in vita - Gravissimo

In via Aosta 64 sono in corso i lavori di demolizione di un vecchio stabile. Sono rimasti in piedi soltanto i muri perimetrali, fino all'altezza del secondo piano. All'interno sono ammassati ovunque pietre, calcinacci, travi putrelle. Vi lavorano gli operai dell'impresa Vcela, dell'ing. Antonio Giletti, che ha la sua sede in piazza Pasquale Villari 18. Ieri alle ore 14,10 uno di questi muratori è rimasto vittima di un grave infortunio.

E' il trentaduenne Santo Bagatin, abitante in via Borgaro 106. Alla ripresa del lavoro, nel pomeriggio, era salito all'altezza del secondo piano, con un martello pneumatico, e aveva attaccato un grosso muro composto di pietre e mattoni. Nessuno aveva gli occhi da quella parte quando è accaduto l'incidente. A un tratto si è sentito un boato, dalla parte interna dello stabile, e subito s'è alzata una colonna di polvere. L'assistente del cantiere, Vittorio Cibonfa, di 29 anni, abitante in piazza Villari 18, che in quel momento si trovava nel cortile, accorreva subito, presentendo che qualcuno si fosse fatto male. Accorrevano anche altri due operai, Giuseppe Audia, di 34 anni, abitante in via Giovanni Fattori 72 e Matteo Zorzan di 37 anni, da Grugliasco.

Tutti si rendevano subito conto che mancava il Bagatin. Lo chiamavano a gran voce, ma inutilmente. Dal troncone di muro se ne era staccato un lungo tratto e giù, a terra, il cumulo si era sensibilmente alzato. «Bagatin, Bagatin» continuavano a chiamare l'assistente e i due operai mentre la polvere si andava diradando; ma il muratore scomparso non dava segni di vita. I tre capivano che non poteva essere che sotto il cumulo delle macerie. Procedendo con cautela per evitare altri crolli, i tre si mettevano a scavare con picconi e pale e dopo mezz'ora scoprivano una mano dell'operaio. Dopo un volo di tre metri egli era rimasto sepolto da uno strato di mattoni e pietre di oltre mezzo metro. L'assistente e i due operai liberavano l'infortunato che appariva sanguinante e privo di sensi.

In quel momento sopraggiungevano con un carro attrezzi e una autoambulanza i vigili del fuoco, chiamati nel frattempo da uno dei passanti accorsi. Il Bagatin veniva caricato sull'ambulanza e trasportato all'Istituto Maria Adelaide. Il medico di guardia gli riscontrava una frattura cranica, una vasta e profonda ferita al torace e grave stato di «choc»; lo ricoverava in corsia con prognosi riservata.

L'ing. Giletti, telefonicamente avvertito, accorreva in cantiere per un sopraluogo e provvedeva ad avvertire con le dovute cautele la moglie dell'infortunato. Silvana Trevisan che abita assieme alla figlia, Wanda, di 5 anni, e alla suocera. Con una macchina la Trevisan è stata subito accompagnata al Maria Adelaide, dove ha raggiunto il marito per assisterlo. Le condizioni dell'operaio sono gravissime, tuttavia i medici sperano ancora di poterlo salvare.

Che cos'è l'E 605

I pochi negozi che lo tengono lo vendono solo a persone note

L'anticrittogamico E 605 — il terribile veleno che ha ucciso lo studente Pier Giorgio Volante — è un prodotto industriale molto pericoloso. E' sufficiente la punta di un cucchiaino di polvere per uccidere un uomo. La fine sopravviene rapida, violenta, «nel giro — dice il prof. Tovo dell'Istituto di medicina legale — di pochi minuti». Si muore per paralisi del sistema nervoso. Esiste un antidoto: l'atropina.

Dove si trova l'E 605? Per ottenerlo non occorre ricetta medica. Ma le farmacie di Torino non lo tengono; lo vendono, ma non tutte, quelle dei piccoli centri rurali, allo stesso modo di un topicida o di un insetticida. Altrove si trova in vendita presso i consorzi agrari, ma non presso quelli di Torino. Nella nostra città è possibile trovarlo soltanto presso alcuni grandi negozi di sementi. Di solito esiste un registro di carico-scarico dove i negozianti segnano il nome degli acquirenti. «L'E 605 viene ceduto — ci ha precisato un commerciante — a persone che conosciamo, per lo più coltivatori o giardinieri; non viene certo affidato a ragazzi».

La confezione piccola è di solito in scatolette di metallo contenenti 150 grammi di polvere. Esistono anche soluzioni diluite.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +1,2
MINIMA —6

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: Tempor. media —2,8; press. 741,3; umid. 79%. Cielo nuvoloso. Previsioni: cielo coperto, precipitazioni nevose isolate anche sulla pianura. Temperatura a Caselle: mass. +2,5; min. —11,4; med. —1,1

Automobilista ubriaco processato per omicidio

Uccise un ciclista e ne ferì un altro: ieri il Tribunale lo ha condannato a dieci mesi

Tre giovanissimi scooteristi sono stati assolti ed un automobilista condannato per un mortale investimento avvenuto la sera del 31 marzo 1957 sulla strada fra Nichelino e Candiolo. Una «1100» guidata dall'impresario Michele Boaglio, di 31 anni, da Bagnolo, investì due ciclisti, travolgendoli alle spalle: uno, Pierre Serafino, morì sul colpo, l'altro, Matteo Lardone, rimase soltanto ferito.

Pochi istanti dopo si fermarono sul posto della sciagura tre giovani scooteristi di Nichelino, Giuseppe Cassone e Agostino Molino, ora diciannovenni e Aldo Ferrero, di 22 anni. Secondo il loro racconto avevano incrociato poco prima la «1100» del Boaglio che procedeva paurosamente a zig-zag e che quasi li aveva investiti. Avevano allora cambiato direzione per inseguire l'automobilista ed erano giunti in tempo per vederlo mentre tentava di fuggire per i campi, dopo l'investimento, e per fermarlo.

Il Boaglio aveva dato una versione del tutto opposta accusando i tre di averlo abbordato coi fari provocando così la mortale sciagura. Di fronte ai Tribunale (presidente Bruno, P. M. Toninelli, canc. Sarcoli) i quattro hanno ribadito le versioni reciproche: ma la deposizione del ciclista scampato è stata decisiva a favore dei tre giovani. Il Lardone fu escluso nel modo più reciso che l'auto, quando travolse lui e il compagno, stesse incrociando un qualsiasi altro veicolo.

Lo stesso Pubblico Ministero, giudicando veritiera la tesi dei tre giovani, ma ha proposto l'assoluzione con formula piena, ed ha chiesto un anno e 2 mesi per il Boaglio, attribuendo la causa dell'incidente a sua esclusiva colpa, per avere egli bevuto troppo prima di mettersi al volante. Udite i difensori avvocati Fiasconaro, Gremo e Libois ed il patrono di Parte Civile avv. Barbellini-Amidei i giudici hanno assolto gli scooteristi per non aver commesso il fatto ed ha inflitto al Boaglio, per omicidio colposo, 10 mesi di reclusione con beneficio di legge, condannandolo inoltre a versare ai congiunti della vittima una «provvisionale» di un milione di lire.

Due pietosi suicidi

Un uomo si getta dal quarto piano e un altro si impicca

Il cinquantottenne Piero Brocchi si è ucciso ieri mattina verso le 10,30, gettandosi dal quarto piano nel cortile dello stabile di piazza Vittorio Veneto 10, dove abitava con la madre, la sorella e il fratello. Uscito sul balcone della cucina, ha appoggiato alla ringhiera una cassetta di legno, è salito e si è buttato a capofitto. La causa: le sue pessime condizioni di salute.

— Nel pomeriggio di ieri, nella sua abitazione di via Palestro 4, a Pozzuolo, è stato trovato impiccato il muratore Armando Piovano, di 53 anni. Il decesso risaliva alla sera prima. I carabinieri di Orbassano ritengono che lo sventurato si sia ucciso in una crisi di disperazione per la solitudine in cui viveva, dopo la morte della moglie e la partenza dei due figli.

Stato civile del 18 gennaio

NATI — Ferrarotto Giovanni, a. 79, nato a Torino, abitante in v. C. del Prete 41; Servillo Maria ved. Sales, a. 79, Napoli, v. Moretta 57; Crivellari Luigia vedova Pannocchia, a. 85, Chioggia, via Domodossola 61; Bonome Cristina ved. Gallo, a. 79, Rocchetta T., v. M. Lessona 59; Odetto Pietro, a. 65, Oncino, ambul., c. Vercelli 1; Carignani di Valleira Malvina ved. Canale Antero, a. 74, Torino, v. V. Eandi 42; Fachieli Michele, a. 50, scarni, v. Ormea 114; Lanfranco Maria ved. Sorasio, a. 87, Villadeati, v. Principessa Clotilde 41; Malmesi Margherita ved. Malmusi, a. 88, Trebisonda, s. Racconigi 18; Tasca Maria ved. Brambi, a. 78, Celle, v. Masserano 10; Arato Giuseppe, a. 51, Torino, oper., v. Valpinana 22; Guerrani Antonio, a. 70, Vigarano M., v. G. Mameli 5; Matthey Ettore, a. 77, Torino, c. Chieri 37; Petitti Giovanni, anni 74, Cambiano, v. Spalato 84; Bologna Giuseppe, a. 77, Pamparato, v. Vallarsa 25; Risoletta Tersilla in Spada, a. 50, Argentiera, v. Vernazza 6; Fontana Agnese ved. Mortera, a. 78, Rivoli, v. V. Caluso 26; Zorzan Guido, a. 57, Ponso, oper., v. Mondrone 12; Bruno Cecilia ved. Barolo, a. 90, Scurzolengo, v. Cervino 84; Borel Giuseppe, a. 83, Bruzolo, artig., v. Vigliano 18; Coria Giovanna in Caviglio, a. 71, Vercelli, s. Montanaro 5; Bizaldi Maria ved. Casetta, a. 84, S. Damiano Asti, str. Valfenta 309; Capelle Anna ved. Bosio, a. 83, Villarbasse, v. Marconi 39; Verna Francesco, a. 69, Scurzolengo, agricolt., v. S. Quintino 33; Pagliani Giovanna ved. Cominetti, a. 90, Livorno F., v. Saccarelli 4; Guazzotti Cesare, a. 74, Alessandria, v. Nizza 362; Natali Carlo, a. 77, Pontirolo, agricolt., coniug. Giulio Cesare 97.

DECEDUTI in ospedale: Quaranta Michele, a. 82, nato a Cuneo; Forte Carlo, a. 86, Torino; Zaza Cataldo, a. 52, Corato; Chiantelle Clementina ved. Deffilippi, a. 90, Genova; Tortora Giovanni, a. 60, Fontanetto Po, falegn.; Maffucci Anna in Palumbo, a. 67, Carignano; Babbolini Arturo, a. 83, Borgo di Romagna; Basso Ruggero, a. 47, Spilimbergo, agric.; Pasquali Giovanni, a. 87, Canale Monferrato, mezzo comunale; Ampalla Caterina in Cavallo, a. 56, Barbania; Bacchetti Verina in Paolessa, a. 41, Coriano; Ambrosini Rosa ved. Jach, a. 78, Bessie; Chiapella Elena in Magistretti, a. 63, Alessandria; Colla Ettore, a. 82, Mortara; Giacchetti Giuseppina ved. Racca, a. 78, Bra; Biscone Maddalena ved. Masso, a. 70, Villafranca d'Asti; Burzio Lucia vedova Delsanto, a. 63, Cazzola; Caudera Rosa in Cividino, a. 58, Cirié; De Marco Rosa, a. 87, Cordenons; Tecchiati Guido, a. 50, Bottrighe, oper.; Fantasso Giovanna ved. Saliaria, a. 67, Levaldigi; Cagnetto Pietro, a. 36, Mompantero, manov.; Casarini Adelchi, a. 80, Carpi, tipografo. Malette Giuseppe, a. 67.

Morti 51 - Nati 49 - Matrimoni 12

Il parere di psichiatri e di medici

"I turbamenti psichici dell'adolescenza si riequilibrano a poco a poco con la esperienza della vita„ - "Il suicidio in questi casi è rarissimo e implica sempre l'esistenza di anomalie mentali più o meno evidenti„

Sul caso del giovane suicida abbiamo interpellato ieri noti psichiatri della nostra città tra i quali il prof. Mosso e il prof. Gozzi e i medici legali prof. Tovo e Pertigliati. Tutti sono stati concordi nel dichiarare che casi come questo sono estremamente rari: rappresentano tutt'al più l'1 % dei suicidi, compiuti da persone di tutte le età.

«Prima della pubertà i suicidi sono rari. Diventano più frequenti durante il periodo dell'adolescenza; una specie di crisi fisiologica e psicologica di difficile transito. I più riequilibrano l'equilibrio spontaneamente, in qualcuno purtroppo l'esaltamento passionale prende radici nelle anomalie del carattere, a cui si aggiungono, non di rado, preoccupazioni di indole sociale. Non necessariamente questi conflitti sfociano nel suicidio, o nel tentativo di darsi la morte. Ma ogni volta che il esamina con sgomento il suicidio di un giovane ne cercarne la causa si trova che il gesto è stato determinato da un impulso emotivo alla cui base stanno rammarico, paura, gelosia, dispetto, vendetta». Questi sentimenti possono scatenarsi all'improvviso, in un'esplosione inattesa, dopo aver covato a lungo, clandestinamente nell'anima.

Il suicidio del giovane Volante può essere stato originato da suggestione? «Ha molta importanza — dicono gli psichiatri — l'elemento immaginativo. Drammi emozionanti, oscuri, si svolgono nell'intimo di questi individui; drammi di cui essi desiderano essere scopo, causa, centro insieme. Basta un film, la lettura di un libro, una scena tragica, persino la vista di un funerale perché l'elemento immaginativo agisca come autosuggestionabilità». Le immagini, le parole, le scene lette e rappresentate possono assumere allora carattere di allucinazione. Essi si sentono comandati a fare qualcosa. Qualche anno fa un giovane, appena laureato, è salito in camera sua e s'è sparato un colpo di rivoltella. Ha lasciato scritto: «Ricavo l'ordine di uccidermi. Ubbidisco, mio malgrado».

La forma schizofrenica è appena all'inizio, ma l'individuo si sente trasformato pur non avendo ancora il senso della malattia: la potenza immaginativa diventa travolgente, e il gesto irreparabile viene compiuto. «Il giovane non ha dietro di sé sufficiente esperienza per sapere ciò che l'esistenza vale, ignora quanto perde. Ma basta un impulso di genialità o anche soltanto la curiosità della morte o il gusto esibizionistico della mascalzonata funebre. Essere al centro dell'attenzione, atterrire, stupire. Oppure anche farsi salvare».

Aggiunge il prof. Goria: «All'origine forse si trattava soltanto di una delle tante forme di pericolosità, con elementi paranoici (il continuo parlare di suicidio) e anche isterici (le bravate, il gesto sensazionale). Ma certo bisogna presumere una disposizione gravemente patologica. Un gesto così grave, immotivato, è quasi certamente sorto da un imprevedibile impulso schizofrenico acuto. Si poteva prevenire? C'erano sintomi tali da poter lasciare intuire la conclusione drammatica di una crisi di questo genere? Forse né la famiglia, né il medico, né gli insegnanti che probabilmente giudicavano certi gesti e certi atteggiamenti come bizzarrie d'un carattere estroso eran in grado d'avvederselo. Forse soltanto uno psichiatra avrebbe potuto capire, dopo un lungo studio. Questi suicidi con aspetti clamorosi, senza motivi chiari sono in genere compiuti da individui psicopatici: temperamenti dissociati che si avviano alla schizofrenia».

Il prof. Tovo: «Il fatto che il suicidio assuma forme teatrali non è raro. Ma la teatralità del gesto è spesso già sintomo di alienazione. L'esibizionismo, il desiderio di farsi notare ad ogni costo può giungere anche a far tentare l'atto estremo della morte volontaria».

Specchio dei tempi

Perché declina l'amore per lo Stato - Padre Robotti sarà un gran teologo ma non è un economista - Gesù e gli altri - I preti in automobile Vita di una commessa - Un'altra impresa del diabolico vecchietto

Un lettore ci scrive:

«A. C. Jemolo deplora giustamente che in Italia il senso dello Stato si perda perdendo. A mio avviso ciò è dovuto, almeno in parte, al fatto che molti si erano abituati ad identificare nello Stato concetti e valori ideali quali la Patria, il prestigio nazionale, la sensazione di essere una grande potenza, la missione civilizzatrice da compiere, concetti ed ideali che dopo la guerra sono scaduti nella maggioranza dei cittadini o perché inattuali o perché non più sentiti. Inoltre la progressiva rinuncia da parte dello Stato nazionale di molte sue prerogative sovrane in favore di organizzazioni internazionali e di forme federative che non suscitano certamente molti affetti, tende ad allontanare sempre più lo Stato dall'uomo della strada.

«Forse in queste ed altre erronee concezioni dell'essenza dello Stato sta la causa dell'attuale disinteresse per la cosa pubblica e della conseguente crisi dello Stato segnalata da Jemolo. Purtroppo i partiti non sentono la loro responsabilità nel cooperare ad inculcare nel cittadino il vero senso etico dello Stato, al disopra delle dispute e degli interessi particolari».

(ing. Ugo Bassetti)

Un lettore ci scrive:

«Su *Specchio dei tempi* del 17 un anonimo sotto il titolo: *"Crisi è con colora che soffrono la fame"*, domanda: "Perché mai la Chiesa dovrebbe dichiararsi ostile anche a un partito socialista, che si proponga lealmente il rispetto dell'individualità umana e della libertà sancita da fede".

«Si risponde che la Chiesa cattolica non condanna il socialismo per il suddetto motivo, ma perché il marxismo è ateo e materialista. Lo scrittore dell'articoletto non è un vero marxista, perché "attende la felicità dalla vita eterna"; e giustamente non vuole che tale felicità sia "un pretesto per favorire i sopruso, per permettere che la ricchezza più sfacciata vi opponga alla più penosa miseria". Però egli esagera quando scrive: "Cristo si è rifugiato in coloro che soffrono fame e stenti; gli anticristi sono coloro che indifferenti stanno a guardare".

«La verità è che Dio ama tutte le creature umane sia povere che ricche, purché esse adempiano i loro doveri religiosi e morali. Certa il giudizio di Dio sarà più severo verso i ricchi, che non adempiono il precetto evangelico "di dare ai poveri ciò che loro sopravanza". Se si osservasse da tutti questo comando divino, e non si sciupassero nel lusso e nei bagordi tante copiose ricchezze, la miseria (non la povertà) cesserebbe come per incanto; o sarebbe ridotta a ben retaggio di coloro che non hanno voglia di lavorare, o che sprecano in gozzoviglie, dissolutezze e lusso anche i più lauti salari.

«E' inegabile che in Russia, dove il marxismo è stato imposto colla forza da una minoranza armata, dopo ben 43 anni di esperimento, il paradiso è ancora di là da venire».

padre Filippo Robotti o. p.

Un lettore ci scrive:

«Dai giornali si apprende che taluni stigmatizzano quei cattolici che sono disposti a stringere la mano al "massacratori di Cristo". Eppure l'Evangelio ci dice che proprio Cristo, che ha subito il martirio, ha pregato per coloro che, non in effige, ma realmente lo hanno messo in croce: "Padre, perdona loro perché non sanno quello che fanno" (Luca XXIII, vers. 34).

«Inoltre Gesù, accusato di restare in compagnia dei peccatori, rispose: "Non sono i sani che hanno bisogno del medico, ma i malati. Io non sono venuto a chiamare dei giusti, ma dei peccatori" (Marco II, vers. 17). L'apostolo Paolo ci dice pure: "Poiché pur essendo libero da tutti, mi sono fatto servo a tutti, per guadagnare il maggior numero; e coi giudei, mi sono fatto giudeo, per guadagnare i giudei; con quelli che sono sotto la legge, mi sono fatto come uno sotto la legge (benché io stesso non sia sottoposto alla legge) per guadagnare quelli che sono sotto la legge; con quelli che sono senza legge, per guadagnare quelli che sono senza legge. Coi deboli, mi sono fatto debole, per guadagnare i deboli; mi faccio ogni cosa a tutti per salvarne ad ogni modo alcuni". (1 Corinti, IX - versetti dal 19 al 23 compreso). L'apostolo Paolo, rivolgendosi a tutti i cristiani dice: "Siate miei imitatori, come anch'io lo sono di Cristo" (1 Corinti XI - vers. 1)».

Samuele Baldazzi

Un lettore ci scrive:

«Non mi convince affatto la risposta di un arciprete al Vescovi che avevano sollevato rimostranze in merito all'opportunità da parte dei sacerdoti di possedere un'automobile.

«I sacerdoti devono conoscere, meglio degli altri, la dottrina ed il principio cristiano per cui la vita deve essere fatta di rinunce, di carità e di sollievo alle miserie altrui. Il sacerdote deve elevarsi sulla massa, non può confondersi con essa. La sua missione impone ch'egli si distacchi e viva in un mondo superiore di carità, di bontà e di giustizia. Nel momento in cui si mescola cogli altri uomini e divide con essi delle comodità perde la fiducia ed il prestigio.

«Al parrocchiano povero che sa che il suo parroco dispone del televisore, degli elettrodomestici, del termosifone, dell'automobile e che desidera godersi ogni anno 15 giorni in una località climatica può sorgere qualche dubbio, che nell'interesse della religione è bene non favorire».

Agostino Sebastiani

Una lettrice ci scrive:

«Solo oggi ho avuto occasione di leggere, su *Specchio dei tempi* della scorsa settimana, la lettera di quelle quattro commesse che hanno ottenuto la mezza giornata festiva. Credi: mi sono venute le lacrime agli occhi forse per invidia, perché anch'io

Certi film, certe notizie

Se ci si guarda intorno, si vede che anche la mancanza di interessi comunicanti e una sempre minore conoscenza reciproca costituiscono un colore della nostra epoca. Ognuno tende a non uscire dalla propria cerchia, a frequentare soltanto quelli del suo mestiere o professione ed a macinare sempre gli stessi discorsi, variandoli a seconda dell'umore, della malignità o della convenienza.

Tale modo di comportarsi non sarebbe nella natura degli uomini, ma quasi tutti si comportano come ho detto più sopra perché così vuole la vita d'oggi, sempre più carica d'impegni, di richieste, di prepotenze e, anche, di crudeltà. Si racconta di un re che, la sera, si vestiva dimessamente e andando da un'osteria all'altra stava a sentire che cosa diceva la gente. E' un piacere che anche senza essere re procuro a me stesso qualche volta e mi spiace che pochi facciano altrettanto.

Così avviene che i politici hanno coi politici, i medici coi medici, gli operai metallurgici con gli operai metallurgici, i giornalisti coi giornalisti, i muratori coi muratori, i dirigenti con altri dirigenti ecc. E, nella cerchia, tutti sanno tutto di tutti, ma al di fuori della cerchia gli uni ignorano quasi interamente gli altri. O l'uno conosce l'altro vagamente. Io, con probabilità, ho molte idee sbagliate sugli avvocati o sui meccanici, sugli architetti o sui guidatori di taxi perché certe cose sono reciproche: infatti mi accorgo che avvocati, meccanici, architetti, guidatori di taxi hanno idee sbagliate sulla mia professione.

Allargandosi il numero delle attività e delle specializzazioni, si fa sempre più vasta la reciproca ignoranza. Un po' perché ci si ritrova stanchi e pigri e non si fanno domande; un po' perché si teme di risultare noiosi o monopolizzatori della conversazione dando troppe spiegazioni. E' un peccato che sia così. Qualche sera fa un amico ritrovato dopo molti anni mi disse che si era messo « nella pubblicità ». Mi raccontò alcune sue esperienze, mi parlò di psicopubblicismo, di ricerche motivazionali e di altre cose che mi meravigliarono o divertirono.

Ma non sempre questi incontri avvengono e non sempre si verifica che i politici si ritrovino coi politici, i medici coi medici, gli operai metallurgici con gli operai metallurgici, ecc. Allora *bisogna* trovare argomenti di conversazione comuni, validi per tutti, che non lascino nessuno in disparte. L'organizzazione della vita moderna offre le opportune risorse, allunga senza dare molto nell'occhio i rimedi necessari.

Cinematografo e sport hanno grande diffusione per numerosi motivi, che tutti conoscono; ma anche per quello che procurano un materiale corrente e di pronto impiego nella conversazione. In un vagone ferroviario, in un salotto, nel caffè-tabaccheria c'è uno smercio incredibile di dopocinema e di dopo-sport. Molti muovono l'accusa alla stampa di dare troppo spazio a certe notizie, come oramai quelle naumaturi che riguardano le combinazioni matrimoniali di Soraya, come quella che riguarda l'eredità lasciata dal Coppi o come quella che riguarda la maternità della signora Bardot in Charrier. Sono notizie e, come tali, dovrebbero stare in dieci righe; ma la loro efficacia consiste nel dopo-notizia, nel possibile strascico commentatorio dove amore, denaro, fisco, leggi scritte e leggi della natura, ammirazione o ludibrio possono ritrovarsi insieme di modo che ognuno dica la sua.

Soltanto per questo alcuni film di sovrumana stupidaggine e notizie che sono di impertinente insulsaggine si giustificano e fanno da legame in quei casi in cui la gente si « mescola ». E' così, ed è inutile arricciare il naso.

* *

Si avvicina l'epoca in cui la burocrazia sarà tanto complicata, estesa, sottile, nello stesso tempo premente e aspirante, che tutto si fermerà « in attesa di disposizioni ». Raccontano che Luigi Pirandello, di ritorno molti anni fa da New York, mostrandosi meravigliato per il grande numero d'auto visto in quelle strade, concludesse: « Se aumentano ancora, verrà il giorno in cui si troveranno tutte ferme nelle strade per l'impossibilità di circolare ». La profezia pirandelliana si è quasi avverata. Anche l'altra, che riguarda il verme burocratico, si realizzerà.

Già funzionano da parecchi anni uffici specializzati nel procurare al cittadino il passaporto (intendo: tutti i documenti che gli stanno alle spalle), il rinnovo della patente o che fanno per conto nostro la lunga trafila cartacea necessaria per vendere o comprare un'auto, per ottenere un *visto*, per avere una *licenza*, per redigere una cartella fiscale, ecc. e questo perché il poveretto che non sia provvisto di segretari, di fattorini, di consulenti si trova nella situazione « di non farcela più ». Le banche sono diventate anche esattorie dove, per non perdere tempo, pagate il telefono, l'affitto, le tasse, ecc.

A contrassegno di quest'epoca, che si avvicina con rapidità, metterei come emblema uno sportello. Bisogna andare « allo sportello » per pagare il bollo dell'auto, per pagare l'abbonamento della radio, per riscuotere una piccola pensione, per versare la tassa del cane, per presentare un ricorso e non pretenderete che continui tale desolante elenco. La burocrazia ci vuole davanti ad uno sportello, quasi per ricordarci ogni giorno che siamo dei sudditi. E pare che il suo sogno sia quello di vedere metà degli italiani dietro gli sportelli e l'altra metà davanti gli sportelli: allora si scoprirà che il novanta per cento di quelle operazioni si potrebbe fare per posta, mandando un assegno e aspettando, per posta, la ricevuta.

Se un'epoca conosce in modo vistoso l'uso della « raccomandazione », qualcuno potrebbe dire che alla guida vi sono uomini che riscuotono scarsa fiducia da parte dei cittadini. Genericamente può essere così; ma è opportuno non fermarsi alla superficie di tale giudizio.

Infatti l'italiano ricerca la raccomandazione almeno per due motivi: il primo può essere quello detto più sopra; ma il secondo va ricercato nell'intramontabile desiderio di mostrare, magari soltanto a se stessi, che si è più furbi, più svelti, più fortunati di un altro. E molte volte si ricercano raccomandazioni anche quando è inutile perché « non si sa mai ».

In realtà, il cittadino avendo scarsa coscienza dei propri doveri ha anche scarso sentimento dei propri diritti. E, sotto un certo punto di vista, si fa giustizia da sé: infatti scarsamente riconoscendo i doveri, altrettanto scarsamente invoca i diritti. E si rivolge alla raccomandazione.

Enrico Emanuelli

UN BIZZARRO ABITO DA SERA

Uno dei modelli estivi a gonna ampia presentati ieri a Palazzo Pitti (Telefoto)

ATTORNO ALL'EQUATORE NON E' RARO PRANZARE IN UNA "TRATTORIA TOSCANA,,

Molte comunità di italiani nell'Africa nera soddisfatti, solidali, bene inseriti nel paese

In parte provengono dalle ex-colonie ed hanno lavorato duramente per ricostruire il perduto benessere, ma non dimostrano nostalgia di un irrevocabile passato - Alcuni hanno fatto grosse fortune, come il nostro connazionale che possiede ventimila ettari ai confini del Congo ed offre battute all'elefante nel suo dominio - Il gruppo più straordinario: i duecento che cercano l'acqua nell'allucinante deserto del Sudan - Rinunciano ai magnifici contratti offerti dalle società petrolifere per l'avventurosa gioia di scoprire un pozzo nascosto

(Dal nostro inviato speciale)

Salisbury, gennaio.

La trattoria « da Guido » si affaccia con le insegne luminose su un centralissimo viale di Salisbury, tra alberi di palissandro fioriti di viola e palmiciane scarlatte. Il signor Guido, giovane ed avveduto padovano, è venuto in Rodesia come carpentiere alla diga di Kariba; alla scadere del suo contratto si è stabilito a Salisbury e coi risparmi ha aperto questo ristorante, ormai affermato. Ne dovessi citare tutti i ristoranti italiani che ho frequentato a sud e a nord dell'Equatore nel lungo giro attraverso l'Africa non la finirei più e, inoltre, darei una visione troppo parziale delle posizioni che gli italiani si sono assicurate in quasi tutto il Continente Nero: tuttavia, non è possibile ignorarli perché in quelle mie, sempre addobbate con gusto, ho potuto incontrare nelle ore del pranzo e della cena molti esponenti delle nostre comunità, l'ingegnere direttore d'azienda, il grande industriale che ha fatto fortuna, il tecnico e l'operaio specializzato che sperano di imitarlo.

Per la prima volta, percorrendo le strade della speranza lunghe quanto il mondo, mi è accaduto di incontrare folte comunità di italiani soddisfatti di sé, del loro lavoro, della gente fra cui vivono, e li ho trovati qui, nel cuore più sensibile dell'Africa. Alcuni hanno fatto grosse fortune, altri si sono assicurata una solida esistenza, altri ancora un dignitoso e redditizio lavoro, ma tutti sono profondamente inseriti nell'economia e nella vita dei Paesi che li ospitano. Un collega di Salisbury, mi raccontava di un agricoltore italiano, del quale non ricordava il nome, che possiede una fattoria di ventimila ettari ai confini con il Congo Belga. Gran parte di quel terreno non è nemmeno esplorato ed il proprietario offre agli ospiti di riguardo anche una battuta di caccia all'elefante.

Nel Kenia, la comunità italiana è molto numerosa, circa tremila persone tutte ben sistemate. Il ristorante «Dorrico» è gestito da una giovane signora triestina e da suo marito. Li avevo conosciuti a Trieste alcuni anni fa, e mi accolsero festosamente. Rividi sul braccio della signora, nitido e raggelante, il numero di matricola che i nazisti le hanno tatuato a Belsen, il campo di sterminio. Cliente assiduo del suo locale è un avvocato italiano che, costretto a lasciare l'Italia per i suoi trascorsi fascisti, si è arricchito in Somalia ed è venuto a comperarsi una redditizia fattoria nei dintorni di Nairobi. Le cortesie che il perseguitato re e la perseguitata di ieri si scambiavano non erano finzione: l'ipocrisia è una merce sconosciuta tra gli italiani d'Africa, i quali pare abbiano davvero dimenticato tutto il passato per costituire una comunità compatta, legata dalle comuni tradizioni, che passano anche essere un piatto di fettuccine ed un fiasco di Chianti.

Sempre ai tavoli della signora triestina, conobbi altri italiani residenti in Kenia, agricoltori, industriali, commercianti, gente finanziariamente solida, con belle e confortevoli case alla periferia di Nairobi, in mezzo a parchi immensi, circondate da giardini in cui esplodano con furore tropicale gli ibiscus fiammeggianti, le frangipane odorose, le cascate doviziose delle bougainvillee seriche. Nel cottage della signora Catalano incontrai un pomeriggio un ricco proprietario terriero italiano, il signor De Angeli, che ha una vasta fattoria coltivata a caffè negli highlands, i fertili altopiani dove più violenta divampò la guerriglia contro i MAU MAU. E' un uomo ancora giovane, ma con una patina di logoro e stanco negli occhi e nel corpo. « Non è facile vivere qui, — mi diceva. — Lavoriamo duro, ed anche se facciamo fortuna la paghiamo cara, mi creda ».

Parlammo di altri italiani, dell'ing. Astaldi che possiede la più grande impresa di costruzioni del Kenia, del conte Vincenzini, che avevo conosciuto alcuni giorni prima, anch'egli proprietario di una solida impresa di costruzioni e di un'immensa fattoria ai confini con l'Uganda. Come avevo già notato nel ristorante della signora triestina, anche nei gruppi di persone che incontravo nelle case dove ero invitato, la cortesia non era soltanto manifestazione di persone educate, ma sincera espressione di solidarietà, scoperta fino ad essere patetica. « Non deve dimenticare, — mi disse il signor De Angeli, — che a cento chilometri da qui c'è Nieri ».

A Nieri, quasi ai confini con l'Etiopia, c'è il cimitero degli italiani morti in prigionia durante la guerra. I missionari della Consolata hanno cura delle tombe raccolte intorno a quella del duca d'Aosta, trasportato qui, in mezzo ai suoi soldati, dopo la lunga sosta al cimitero di Nairobi. Dicendo ciò, il signor De Angeli non manifestava nostalgia per un passato irrepetibile, ma soltanto un sentimento assai diffuso tra gli italiani d'Africa, una sorta di fierezza nazionalistica immune, però, da rimpianti ed enfasi imperialistiche. La maggior parte degli italiani che ho incontrato nel Kenia, in Rodesia, nel Sudan, provengono dall'Etiopia, dall'Eritrea e dalla Somalia, gente che ha vissuto in un clima particolare ed in momenti in cui tutto per loro era estremamente facile, anche le fortune improvvise e colossali.

Dalle ex colonie hanno portato via soltanto il loro spirito pionieristico e con tenacia hanno ricostituito, lentamente, faticosamente, il perduto benessere. Sono uomini che non hanno più illusioni e guardano con distacco anche il passato in cui, tuttavia, vissero i momenti più favorevoli alla loro attività. Le discriminazioni razziali non li toccano, considerano i negri come esseri umani e li tratterebbero con quella cordialità, persino facilona, che è un tratto peculiare del nostro carattere, se non fossero costretti a tenerli dalle leggi, severe fino alla durezza, che in molti paesi africani regolano i rapporti tra gli europei e la gente di colore. Nei paesi indipendenti, dove i problemi razziali non esistono, la posizione degli italiani è più chiara, i loro atteggiamenti più spontanei.

Era facile pensare che in Etiopia la grossa comunità italiana, circa 23 mila persone compresa l'Eritrea, avesse conservato un legame ideale con il passato, ma devo dichiarare che da nessuno dei molti connazionali incontrati ho sentito una parola di rimpianto, una esclamazione nostalgica. In talune occasioni, scivolando il discorso su argomenti politici ed economici, ho sentito vibrare nelle voci dei miei interlocutori un rammarico per quanto è accaduto, ma il rimpianto derivava dal ricordo di un periodo in cui la vita non creava problemi, il denaro correva con sconsiderata facilità, era un fiume d'oro in cui bastava tuffare la mani per averne a sazietà.

Ora che l'esistenza ha ritrovato una sua più esatta dimensione, quel periodo appare leggendario, e tale è considerato da tutti, una favola da cui bisognava pure destarsi. Molti degli italiani che risiedevano in Etiopia sono andati a cercare fortuna altrove, nelle colonie inglesi soprattutto; ma moltissimi sono rimasti, e non si pentono della decisione. Il governo dell'imperatore Hailé Selassié ha rispettato le posizioni che i nostri connazionali si erano assicurate dopo l'occupazione militare dell'Etiopia, agricoltori, artigiani, commercianti, piccoli e medi industriali hanno potuto continuare nella loro attività in condizioni di favore. Se il signor Pettinelli è considerato l'uomo più ricco d'Etiopia, migliaia di altri italiani passeggiano negozi, fattorie, ditte di trasporti che gli garantiscono un'esistenza sicura, se non la floridezza economica.

Non parlo della Somalia, dove i tre mila italiani residenti godono di condizioni estremamente vantaggiose perché hanno ancora in mano l'economia dell'ex-colonia, solidamente puntellata dai molti miliardi spesi dal nostro governo nei dieci anni di amministrazione fiduciaria. Meglio è parlare degli italiani che devono reggersi con le proprie forze, senza gli aiuti del governo nazionale, o soltanto con quello platonico dei consolati e delle ambasciate. Sono uomini duri, tenaci, che rincorrono il miraggio della ricchezza attraverso i deserti sconfinati e la giungla impenetrabile, avventurosi e nello stesso tempo sagaci amministratori del denaro faticosamente risparmiato. In un precedente articolo ho parlato di Giuliano Belli del Pisco, il giovane ed aristocratico ex-magistrato che ai codici ed alla toga ha preferito il fucile ed i lunghi soggiorni in boscaglia all'agguato di leoni, elefanti, leopardi, rinoceronti. Si è fatto un brillante nome nella ristretta cerchia dei white hunters, i cacciatori bianchi che guidano i milionari di tutto il mondo alle battute di caccia grossa sull'Africa Equatoriale, e la sua organizzazione di safari a Mogadiscio è molto richiesta dai clienti più pignoli, gli americani ed i tedeschi.

Ma l'incontro inatteso, l'urto con la fantasia improvvida, il gusto dell'avventura sublimato dal disinteresse, l'ho fatto a Cartum, nel cuore desolato del Sudan riarso, con gli italiani cercatori d'acqua. Sono circa duecento, tutti abili trivellatori del suolo, che potrebbero vantaggiosamente sistemarsi con le grandi società petrolifere. Preferiscono la vita avventurosa e nomade nel deserto, in compagnia di nove sudanesi come inservienti e manovali, a trivellare la sabbia per scoprire una vena d'acqua. E quando la palla sgorga dall'arido suolo esultano, come avessero scoperto un filone d'oro. Trascorrono anche un mese fra l'allucinante delirio delle dune che si inseguono all'infinito, lontano mille chilometri da un centro abitato. Dopo una settimana di riposo a Cartum, ripartono per il deserto più solerti e lieti di quando sono rientrati dalla missione. Ogni mese risparmiano, forse, 150 mila lire. Tutte le difficili ricerche idriche nel deserto sudanese sono guidate da trivellatori italiani e l'italiano è il direttore di questo importantissimo settore, vitale per il Sudan sitibondo. Mi ha pregato di non rivelare il suo nome.

Francesco Rosso

Rivolta di marinai ubriachi a bordo d'una nave olandese

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 19 gennaio.

Quattro marinai olandesi del mercantile *Cornelia B.* che si erano ammutinati ieri mentre il bastimento si trovava all'ancora nel porto di Balona, sono transitati oggi da Parigi e stasera hanno varcato la frontiera belga in direzione di Rotterdam.

Erano arrivati a Balona due giorni or sono e scendendo a terra si erano subito entusiasmati per il « Jurancon » ed altri vini del Pirenei, che producono effetti disastrosi a chi non vi è abituato e ne abusa. I quattro marinai, fra cui il cuoco di bordo, erano ubriachi quando risalirono sul bastimento.

Si recarono subito dal capitano per chiedere un acconto, volendo ritornare a terra per continuare a bere. Il capitano rifiutò, non soltanto perché erano ubriachi, ma anche perché, a forza di acconti, erano già debitori loro. Li invitò anzi a mettersi al lavoro senza indugio e a non importunarlo più, il che provocò la rivolta che ha reso necessario il ricorso alla polizia.

Questa però non poteva intervenire a bordo senza l'autorizzazione del console di Olanda, e mentre il commissario andava a richiederla, spiegandone la ragione al diplomatico, scene da « western » si svolgevano sul bastimento.

Tre degli ubriachi, che avevano compreso l'imprudenza di scendere a terra, venivano arrestati, ma il quarto, Hendrich Beecker, di 20 anni, si era armato di un'accetta e di due coltellacci, si era tolta la camicia e minacciava dalla poppa della nave gli agenti ammassati sulla banchina: « Il primo che sale a bordo, lo ammazzo », urlava in olandese. E per far vedere che non scherzava, scaraventava in mare la scaletta e poi tagliava una delle gomene che tenevano il bastimento attraccato.

Il *Cornelia B.* trattenuto tuttavia all'àncora, si scostava leggermente dalla banchina quando il console d'Olanda arrivava insieme al commissario di polizia e dava l'autorizzazione di prendere d'assalto il bastimento. Intanto il tremendo Beecker, convinto di essere isolato, era andato in cucina per rifocillarsi e di ciò approfittavano gli agenti di Balona per arrampicarsi sulla nave, sorprendendo l'ammutinato nella sua cabina. Allora cominciarono le trattative. Il Beecker che era armato, accettò di arrendersi purché gli dessero il tempo di lavarsi e si impegnassero a non arrestarlo.

Gli fu promesso che sarebbe stato semplicemente ricondotto alla frontiera, ed il ribelle finalmente si arrese. **l. m.**

SFILANO LE COLLEZIONI DI 22 "BOUTIQUES,,

I modelli di primavera a Firenze

«Tailleurs» classici a giacca lunga e tinte vivaci - Casacche di maglia lunghe e attillate, simili a corte tuniche

(Nostro servizio particolare)

Firenze, 19 gennaio.

Nella Sala Bianca di Palazzo Pitti a Firenze si sono concluse oggi pomeriggio le sfilate dei modelli *boutique* di fronte a un pubblico di compratori internazionali, ormai fedeli clienti della nostra moda che importano con successo all'estero. Ai modelli *boutique* seguiranno da stasera le vere collezioni di alta moda, che dichiareranno ufficialmente le tendenze della « linea » primaverile 1960. Le sfilate italiane, iniziatesi ieri, si sono susseguite secondo la consuetudine: i primi a dare l'avvio alle rivelazioni sulla prossima moda di primavera sono stati i cappellini. Piccoli, a calotta molto alta, con ala che scende ad ombreggiare il viso, con feltri chiarissimi ornati di tulle o di fiori, hanno simboleggiato il probabile gusto giovanile.

Dopo i modelli di modisteria che hanno riscosso il consenso, sono sfilate le creazioni di ben ventidue note *boutiques*. Con questo termine francese si usa definire da anni quel genere di confezione di lusso che risulta una via di mezzo fra l'alta moda e la confezione in serie. Della prima non possiede il taglio elaborato, la « linea » particolare che crea il vero modello di classe, ma in compenso può rivaleggiare per la novità dei tessuti molto belli, per i piccoli particolari studiati con cura (come le cinture e le borse, per esempio), per i colori sempre aggiornatissimi alle più recenti novità.

Ormai, dal dopoguerra fino ad oggi, questo tipo di abbigliamento ha affascinato una vasta clientela, soprattutto le giovani. Il modello che esce da una *boutique* è qualcosa di più dell'abito normale di serie; ma il prezzo si aggira sulle 18-25 mila lire (per l'abito estivo) e costituisce quindi una sensibile concorrenza ai modelli di gran sartoria. Questo motivo di ordine commerciale, oltre all'inestinguibile vena dei creatori italiani, è forse alla base dell'aumento continuo delle *boutiques*, molto apprezzate soprattutto dai compratori stranieri che sono entusiasti delle stoffe e dell'inventiva dei nostri disegnatori.

Abbiamo colto in tutta la Case espositrici una tendenza allo stile molto semplice, con tunichette lisce e con orli della stessa lunghezza. Si risente anche una derivazione di gusto dalla moda autunno-inverno 1959: le giacche dei *tailleurs*, molto spesso classici o doppiopetto, conservano per esempio una linea « scivolata » sul busto ed una lunghezza piuttosto marcata (fin sotto i fianchi). Vi è stato anche un notevole trionfo delle casacche di maglia di lana lavorata sapientemente con punti grossi ed evidenti, di forma romboidale o a coste in rilievo (che ricorda la voga del 1930) con collettoni ampi lavorati al *crochet*, con inattese scollature ovali sul dorso e, soprattutto, con l'uso insistito di lana in colori neutri (*beige*, grigio « lavagna », blu « ardesia ») mescolata a fili d'argento. Questi maglioni per la loro lunghezza e la linea tubolare rassomigliano quasi a delle cortissime tuniche e s'indossano su gonne a pieghe (o pantaloni aderenti per vacanze in montagna) della medesima lana senza sprezzature argentee.

Una *boutique* di Milano ha presentato delle applauditi giacchette corte in panno di tinta vivacissima, « mandarino », verde « smeraldo », viola « cardinale », bordate di una grossa treccia di lana nera e indossate su gonne di flanella grigio scurissimo a pieghoni. Le calze, naturalmente, sono in lana di tinta assortita alle giacchette. Un'altra casa ha proposto eleganti mantelli di maglia rasata *double-face*, *beige* e tabacco, indossati su abiti diritti dello stesso tessuto *beige*. Una terza firma qualificata ha punteggiato con ricami di perline i disegni dei tessuti fantasia per i suoi modelli da mezza sera. Una sarta romana ha dedicato le sue creazioni soprattutto alle « diciottenni » con gonne ricche di balze e di incrostazioni di pizzo.

Gli stampati più originali, appositamente creati in esclusiva da ogni modellista, hanno spesso ravvivato abiti di linea del tutto semplice con corpino *chemisier* e gonna ampia, che risultano sempre i favoriti della clientela femminile per la stagione estiva. Fra i colori più notati ricorderemo il bianco avorio, il rosa carico, il *beige*, il « tortora », il grigio « mastice », il « tabacco » e il verde « salvia ».

s. r.

A Parigi i sarti da uomo creano modelli per «culturisti»

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 19 gennaio.

(l. m.) Il francese del 1960 sarà vestito con giacche un po' più lunghe, più attillate, con i risvolti più stretti, le maniche disegnate in modo da far apparire larghe le spalle, ed anche il torace dovrà sembrare quello di un atleta. Talvolta saranno addirittura eliminati i risvolti, perché, pare, ciò allunga il profilo; per gli abiti sportivi, le giacche potranno anche fare a meno del bavero, per far apparire il collo più taurino. Fra i modelli « ultraeleganti », destinati — dicono — agli uomini raffinati, alcuni stupiscono per i loro particolari muliebri, come paramani di seta, pieghe orizzontali per rendere più sottile il volto, e fodere di seta gialla-oro per abiti verdi, oppure fodere di lamé per giacche grige.

La presentazione è avvenuta nel salone di un grande albergo parigino, nel quale l'elemento femminile era numeroso almeno quanto il maschile, ed ha applaudito con maggiore sincerità del secondo una moda che non sembra destinata ad avere molto successo. Il sesso forte, secondo un'inchiesta compiuta nei negozi di abbigliamento maschile, preferisce la giacca diritta a quella a doppiopetto nella maggioranza del 60 per cento, e i calzoni con i rovesci nella proporzione dell'80 per cento.

La maggior parte degli uomini, inoltre, preferirebbe calzoni di ventidue-ventitrè centimetri di larghezza.

Sembra invece che la moda maschile francese lanciata oggi si addica perfettamente a quegli uomini per i quali il « vigagiste » Jean d'Estrées vuole creare un istituto di bellezza. Egli afferma infatti che gli uomini sono civettoni, ma timidi, che accettano soltanto di farsi abbronzare la pelle od assegnare i capelli, di farsi fare le mani, ma non vogliono, per paura di sembrare effemminati, curarsi il viso, specialmente la pelle. Il d'Estrées è invece convinto che gli uomini si rec heranno in massa nel suo istituto se avranno la certezza di non essere scorti da nessuno.

Al termine dell'odierna presentazione della moda maschile è stato attribuito l'Oscar dell'eleganza a dieci parigini. I premi sono andati al presidente dell'Assemblea nazionale Chaban Delmas, al prefetto di polizia Maurice Papon, allo scrittore Armand Salacrou, al compositore di musica Georges Auric, al generale Granié, al regista Raymond Rouleau, al direttore d'orchestra Richard Blareau, al marchese de la Bégassière, al proprietario di ristorante Claude Terrail e al campione di tennis Noël Grinda.

E' stato poi spiegato che l'eleganza consiste nel saper scegliere ciò che si addice alla propria persona per un determinato tempo e per un determinato luogo, sia per il colore dell'abito, la stoffa, la cravatta, i calzini, le scarpe. Tutto deve essere in armonia e mettere in rilievo la persona, purfacendo in modo che passi inosservata. Proprio il contrario, insomma, della foderia di lamé, dei paramani di seta alle giacche e delle spalle dentro alle quali non s'è nulla.

Gli inglesi chiedono al Papa pietà per i cavalli irlandesi

Le povere bestie vengono spedite in Francia in condizioni inique - Molte muoiono durante il trasporto - Si spera nell'intervento della Chiesa di Roma presso le autorità dei due Paesi cattolici

(Nostro servizio particolare)

Londra, 19 gennaio.

(m. ci.) Un giornale di Oxford e il diffusissimo *Daily Mirror* di Londra sostengono stamane che Giovanni XXIII dovrebbe intervenire presso le autorità d'Irlanda e di Francia per far cessare il commercio di cavalli fra i due Paesi. Questo commercio, con le sofferenze, in parte inevitabili, che esso infligge ai quadrupedi, ha scatenato in Inghilterra una furibonda campagna di stampa, approvatissima dal pubblico e decine di « inviati » sono attualmente appostati in varia località, pronti a descrivere le traversie dei poveri animali.

I cavalli vengono spediti, vivi, dall'Irlanda e raggiungono la Francia (dove sono macellati) a bordo di vascelli da trasporto. Durante un recente viaggio ne morirono quarantasette ed altri dieci dovettero essere uccisi allo sbarco. Il commercio rende all'Irlanda circa 250 mila sterline all'anno (quasi 450 milioni di lire italiane).

L'idea d'invocare l'aiuto della Chiesa cattolica è partita dall'*Oxford Mail*, ma il *Daily Mirror* l'appoggia oggi con un articolo su quasi tutta la prima pagina e una grande foto del Pontefice. Il giornale londinese cita il foglio di Oxford e ricorda l'origine contadina del Papa; poi aggiunge: « Irlanda e Francia sono due Paesi ove predominano i cattolici e la Chiesa di Roma potrebbe porre termine celermente a questo traffico di cavalli ».

L'intervento del Pontefice — leggiamo — sarebbe « decisivo » soprattutto in Irlanda, dove le autorità cattoliche godono indubbiamente di notevoli poteri.

« La Chiesa cattolica romana — sostiene l'*Oxford Mail*, citato dal *Mirror* — ritiene suo diritto intervenire nelle questioni sociali e politiche quando sono in gioco problemi morali e spirituali. Il commercio di cavalli irlandese è condotto con tale brutalità che non può non degradare le persone che vi partecipano. E' un commercio iniquo nel vero senso della parola. La Chiesa cattolica ha pertanto il dovere di denunciarlo e di fare in modo che venga immediatamente fermato ».

La stampa britannica ha sollecitato il governo irlandese a istituire macelli sul suo territorio ed a risparmiare così agli animali le pene del viaggio per mare e per terra. Le autorità irlandesi rispondono d'altra parte che vi sono notevoli difficoltà d'ordine economico.

LIBRI RICEVUTI

Giovanni Acutis: *Il sogno* - Casa Editrice G. Intellisano, Milano, lire 1000.

Pietro Prini: *Esistenzialismo* - Editrice Studium, Roma, lire 300.

San Paolo: *Epistole della prigionia* - Editrice Studium, Roma, lire 1500.

Manzoni e Katzman: *Prima e dopo i pasti* - Federico Elmo, editore, Milano, lire 1000.

Gino Lippolis: *E' il tempo una speranza che cammina*, poesie - Guanda, editore, Parma, lire 600.

Nelle umide giornate invernali
il Formitrol a base di formaldeide,
esercita sui germi un'azione batteriostatica
che aiuta l'organismo a curarsi
dai malanni di stagione.

il **Formitrol**
ci aiuta!

DR. A. WANDER S.A. VIA MEUCCI 39 MILANO

Importante Industria Farmaceutica
cerca PROPAGANDISTI LAUREATI per TORINO e PIEMONTE; specificare curriculum, referenze, pretese - massima riservatezza.
CASELLA 287 M - S.I.P. - MILANO

SPETTACOLI

Nino Taranto al Teatro Alfieri

Guappo di cartone

di Raffaele Viviani

Già scrivemmo che Nino Taranto fa bene a riportare sulla scena le commedie di Viviani; ripetiamo le lode. E' un «repertorio» ancor caldo di vita, è colore e suono e voce, è una pena di umanità. La Napoli di Viviani è tutta in piedi, Viviani ci trasmette ancora quella sua forza drammatica, e l'estro comico, e la patetica, incomparabile poesia del suo dolore. Perché nell'impasto del teatro di Viviani vi è un che di amaro, un'apprensione, uno strazio che unisce le maschere buffe e il grottesco, ne mantengono intatta l'energia, e quello strano, caparbio struggimento di pietà che ci afferra e ci commuove. Viviani fu un artista sincero, e tale rimane. *Guappo di cartone* non è tutt'insieme una gran commedia; vogliamo dire che non ha una costruzione rigorosa, è oscillante nel segno dei caratteri e nell'irrazionalità delle situazioni, ha forse un atto in più, il terzo. Ma è ricca, a volta stupenda nei particolari: tratti e sottolineature, scene tagliate con perfetta violenza, intonazioni di una sicurezza mirabile; e così, da quegli spaccati, da quelle rapide incisioni in una particolare società, guappi veri e finti, popolani, donne avide, madri condiscendenti, ragazze pettegole, da quelle ferite sgorga un succo, un umore denso, bruciante, l'amaro e il succo stesso della vita sofferta, goduta, sprezzata, perduta.

Tale il senso, ma l'andamento della commedia è libero; si ride sempre o quasi sempre; quel giovine che per qualche schiaffo è finito in reclusorio, e vi ha trascorso cinque anni, e ne esce con fama quasi eroica di teppista e prepotente, e suscita la passione avvergognata di una donna che gli offre denaro, agiatezza, ed egli che non è né teppista, né prepotente, né disonesto, né infame, vuol liberarsi e della donna e dell'ambiguo, immeritata fama, e nasce di rinascere a una esistenza onesta, quel giuoco tra quello che si è e quello che gli altri ci credono, quella battaglia, lepida ridicola farsesca, tra una realtà candida e una apparenza corrotta, è alcunché di profondamente drammatico. Ma la superficie è tutta allegra, amena, è una serie di burle, con pause di sospensione ansiosa, brividi improvvisi, e poi ancora risate, equivoci, buriè, macchiette. Era il gran dono di Viviani, questo perpetuo contrappunto teatrale tra la risata e la smorfia del pianto rappreso.

Nino Taranto con molta bravura si è buttato soprattutto a quello che la commedia ha di grasso, scorrevole, vivace; sorvolando svelto su certi chiaroscuri, su certi rapidi scoscendimenti di un testo che apre qua e là buche e trappole di pessimo e di malinconia, Taranto ha condotto lo spettacolo su un ritmo piacevole, morbido, fluido, e scattante con grazia. E' un attore amabile, Taranto, e simpatico; comunica subito, diffonde una cordialità sentimentale ch'era in Viviani chiusa nel tormento delicato e scabro, e che nel gesto e nella parola di Taranto si scioglie, invece, si fa senza dubbio meno vibrante e intensa, ma lieta e leggera. Taranto ci riporta così, con devoto amore un po' di quell'anima di poeta napoletano, ci fa risentire a suo modo il meglio del talento di Viviani: ch'era poi un certo senso della vita, pieno di carità e di delicatezza e d'ardore. *Guappo di cartone* ha divertito il pubblico: risate continue, serrate, e battimani. Il guappo di Taranto è stato spiritoso e smagliante; le battute, i concertati con gli altri bravi attori (Luisa Conte, Maria Fiore, Vittoria Crispo, Ugo d'Alessio, Vittorio Bottoni, Girard e gli altri), le strette finali e gli "arioni" hanno dato allo spettacolo il carattere di un vero e gradevole divertimento. E' un cordiale successo segnato la serata.

f. b.

Renata Tebaldi e il padre riconciliati dopo 18 anni

Parma, 19 gennaio.

Il soprano Renata Tebaldi si è oggi riconciliata con il padre dopo 18 anni di distacco. L'incontro è avvenuto in una cameretta dell'ospedale di Guastalla dove il Tebaldi si trova ricoverato da qualche giorno. Padre e figlia si sono gettati nelle braccia l'uno dell'altra e hanno dato libero sfogo al pianto.

La separazione fra la Tebaldi e il genitore durava dal 1942, allorché Teobaldo Tebaldi decise di lasciare la famiglia, che allora non si trovava in buone condizioni economiche, per andare a convivere con un'altra donna a Gualtieri di Reggio Emilia.

Torna a sorridere l'ex fidanzato di B.B.

Il chitarrista Sacha Distel, celebre ex-fidanzato di Brigitte Bardot, ha iniziato un film a fianco della bella Daniek Patisson. Corre tra i due una gentile simpatia

Cronaca televisiva

Una commedia di Henry James, uno scrittore che in teatro conobbe solo insuccessi - Eccellente interpretazione di un testo raffinato ma prolisso - Sketch comico inadatto a una rubrica cinematografica - Stasera seconda puntata di «Giallo club» e un documentario africano

Disgraziato amore, quello di Henry James per il teatro. Il celebre romanziere americano, autore di «Ritratto di signora», «La musa tragica», «Giro di vite», scrisse una quindicina di commedie e non ebbe mai un successo: anzi, fu amareggiato da parecchi clamorosi fiaschi; una volta, esattamente il 5 gennaio 1895, venne fischiato e insultato dal pubblico e, addirittura, aggredito dagli stessi attori. Ridusse per le scene un suo famoso racconto, «Daisy Miller», e pur di compiacere la platea falsò sostanzialmente l'opera, dandole un posticcio lieto fine, anziché, come nell'originale, una soluzione drammatica (la protagonista, invece di morire, s'invola a felici nozze). Ma non servì a nulla, fu un ennesimo fiasco.

Questo totale fallimento, che è uno dei casi più singolari nella storia del teatro, ha ragioni precise, che esulano da sfortune contingenti: le ragioni vanno ricercate nell'arte stessa di James, raffinatissima e aristocratica, e nella sua manifesta incapacità «tecnica» di tradurre in solidi e convincenti termini scenici il suo mondo, a trasferire in un dialogo che risultasse recitabile, cioè efficace, il suo stile definito dalla critica «lo stile più sinuoso e sottile e quasi capziosamente capillare che scrittore di lingua inglese abbia mai tentato». Viceversa, dopo la sua morte, quando altri trassero dei romanzi di James opere teatrali, furono trionfi e quattrini: ricordiamo «L'ereditiera», presentata alcuni anni fa anche in Italia da Renzo Ricci e da Eva Magni. Insomma, teatralmente parlando, un destino avverso.

La tv, ieri sera, con un salto vertiginoso da «Milizia territoriale» di venerdì scorso, ci ha voluto far conoscere il Henry James un interessante atto unico dal titolo «Delizia d'estate»: breve composizione che è tuttavia fortemente significativa e indicativa. C'è, in pieno, l'ambiente caratteristico caro all'autore: un palazzo fastoso, dimora avita di una nobile ed antica famiglia. C'è il tema da lui preferito, l'arrivo e l'inserimento di un americano nella vecchia Europa e, particolarmente, in Inghilterra (che diventò la seconda patria di James). E infine c'è, inequivocabile, la spiegazione di tanti insuccessi di palcoscenico. La commedia — bisogna sottolinearlo — è stata inscenata con estrema cura ed eleganza dal regista Morandi e resitata in modo eccellente, con toni leggeri e svagati, da Valeria Valeri, Aroldo Tieri e Antonio Battistella. Eppure la scelta edizione televisiva non ha potuto nascondere la prolissità del testo, gli indugi continui del dialogo, l'insufficienza di effetti teatrali. La storia, di per se stessa graziosa ed arguta, ha un accesso di scena e di battute che le impedisce di essere scorrevole.

Un salto, un gran salto, abbiamo detto, dalla scorsa settimana. Ma capita spesso sul video: da spettacoli di prosa per platee troppo facili si passa bruscamente a spettacoli per appassionati. D'altra parte il giusto che a turno siano accontentati tutti.

Della Scala, Roberto Rossellini, i fratelli Carotenuto e Massimo Girotti sono stati i personaggi, più o meno efficaci, di Cinelandia, sempre un po' in ribasso. Comunque erano personaggi perfettamente intonati ad una rubrica cinematografica. Quel che invece continua ad apparire stonato è Giustino Durano con le sue macchiette: Durano è un attore intelligente e spiritoso, ma qui è decisamente fuori posto.

Oggi alle 18,45 replica del romanzo sceneggiato «Monc'Oriol» di Maupassant. Alle 20,10 «Testimoni oculari». In serata «Giallo club», un documentario sulla diga africana di Kariba e «Arti e scienza».

u. bz.

Si battono a «Campanile Sera» Castelfranco e Manfredonia

Milano, 19 gennaio.

Giovedì, a «Campanile Sera», si concorrenti di Castelfranco Veneto, che compariranno davanti alle telecamere per la quinta volta, si opporranno i rappresentanti di Manfredonia, in provincia di Foggia. Fervono i preparativi per i collegamenti fra le due località col Teatro della Fiera di Milano.

MOSTRE D'ARTE

Il bizzarro cenacolo di Alba

Quanti, fra i non iniziati ai riti dell'arte modernissima, sanno che Alba, la patria dei più «classico» degli antichi maestri piemontesi, il famoso Macrino, ospita uno dei centri dell'avanguardismo europeo? Ecco dunque, per gli ignari, l'occasione di conoscere il bizzarro cenacolo internazionale albese che fa centro (come la ottocentesca «Scuola di Rivara») fece centro nell'innovatore, per quei tempi, Carlo Pittara: nel pittore Galizio, un chimico ch'è anche archeologo, un entusiasta romantico che copre di astrazioni colorate intere pezze di tela, le quali l'anno scorso composero nella Galleria Druin di Parigi la «grotta dell'antimateria». E l'occasione la si coglie nella mostra ora aperta nelle sale dell'Associazione Arti Figurative di piazza Cesare Augusto 1, incitamo a visitarla. Non è una gabbia di matti. E' un'accolta di convinti. E bisogna pur sapere in qual mondo oggi si vive. Leggendo poi la presentazione di Renzo Guasco lo si apprende meglio.

Le origini del «Laboratorio sperimentale di Alba» risalgono al casuale incontro ad Albisola del Gallisio col danese Jorn, e col cileno Matta, con l'Appel ed il Corneille. Col suo entusiasmo — narra il Guasco — trascinò tutti ad Alba, e fu fondato nel '55 il «Laboratorio», dove l'anno dopo in un «Congresso mondiale degli artisti liberi» (nientemeno... ad Alba!) si discusse in tre o quattro lingue sul tema «Le arti libere e le attività industriali». Qui la vertigine teorica si snebbia in una applicazione pratica. E forse è questo il punto più importante di un programma che dà un lato implica il concetto distruttivo del vecchio Dadaismo, e dall'altro intenderebbe sostituire ai quadri «da appendere», dei quadri «abitabili», dei dipinti che siano «pareti, muri, finestre», magari muguli simultaneamente da due o più pittori. Di qui il torrente coloristico che astrattisticamente vuol suggerire l'idea dell'«antimateria» fluendo mentre dalle mani di Galisio sopra smisurate superfici di tela che potrebbero rivestire una stanza intera, pavimento e soffitto compresi.

Rinunciando ad un giudizio estetico, accogliamo questa mostra che coi teloni del Gallisio raduna ceramiche di Garelli, quadri di Jorn, manifesti di Fontana, ecc., come un documento interessante (e impressionante) dell'attuale situazione artistica.

mar. ber.

Dopo il Festival di Sanremo Tonina Torrielli si sposerà

Tonina Torrielli, che fa parte dell'orchestra del maestro Angelini, è partita per Roma dove completerà la sua preparazione per il Festival di Sanremo. A Roma infatti si procederà alle prove e alle registrazioni. A questa notizia subito se ne è aggiunta un'altra che non mancherà di ravvivare l'interesse degli ammiratori della cantante: si torna a parlare del «prossimo» matrimonio con Marcello Maschio, ex-batterista di Angelini, attualmente suo procuratore e manager. Le nozze sarebbero fissate per febbraio, si dice negli ambienti della musica leggera, ma si nota che altra volta quest'annuncio è stato seguito da smentita.

Non si esclude quindi che, a parte i reali sentimenti, la Torrielli che ha appena 25 anni, nonpratitto intenda per una sfruttare la popolarità che s'è conquistata, consolidando intanto la sua fortuna.

A Sanremo la cantante dovrà fra l'altro interpretare «Perderti» e «Colpevole», due canzoni che nell'annuncio di Milano troverebbero un elemento chiaroscurale di sicuro effetto pubblicitario.

Il cinema italiano in ripresa è tornato al 2° posto nel mondo

La crisi causata dalla tv vinta con 161 film in un anno

Roma, 19 gennaio.

Il cinema può vantare un punto a suo favore nella battaglia contro la tv. Si tratta, come si sa, della lotta ingaggiata ormai da anni dallo schermo contro il video, non già per riconquistare le posizioni brillanti di un tempo, ma almeno per non perdere ulteriore pubblico. Tutti ricordano che la televisione, nel suo periodo di massima affermazione, verificatosi nel 1956 e '58, ha fatto perdere al cinema oltre il 10 per cento degli spettatori, da 819 milioni a 730 milioni di unità di pubblico pagante.

Ora lo schermo è in netta ripresa. Nel 1959 il fenomeno di flessione delle presenze nel cinema non solo non è continuato, ma si è verificato un aumento del 5 per cento. L'Italia è l'unico mercato cinematografico europeo nel quale avviene il consolante fenomeno. In Francia, in Germania Ovest e in Inghilterra il numero degli spettatori rimane stazionario e continua a diminuire.

Questi dati si sono stati forniti dall'avv. Eitel Monaco, presidente dell'Anica, il quale attribuisce buona parte del merito alla migliorata qualità dei film prodotti in Italia. E' constatato infatti che l'interesse del pubblico per la produzione nazionale è in aumento: l'indice del 40 per cento degli incassi complessivi realizzato dai film italiani nel '59 è il più alto toccato in questo dopoguerra. «E' indiscusso, ha soggiunto l'avvocato Monaco, che dei 161 film messi in cantiere nei primi undici mesi del '59, almeno una trentina sono superiori alla media, se non addirittura eccezionali, come fattura tecnica ed elaborazione del soggetto. Se si calcola che la produzione americana assorbe il 50 per cento degli incassi dei nostri cinema, il film italiano si aggiudica l'altra metà».

I film prodotti in Italia hanno richiesto, nel decorso anno, un aumento del 20 per cento del capitale cinematografico, che oscillava negli anni scorsi fra i 12 e i 20 miliardi. Sia come numero di film e sia come esportazione (passata da 7 a 9 miliardi e mezzo) il cinema italiano è ritornato al secondo posto nel mondo, che più non aveva dal '54. Più della metà dei film italiani dell'anno hanno stati realizzati in compropduzione. Quasi tutti i grossi filmoni storici e mitologici, destinati più che al circuito interno ai mercati dell'America del Nord, del Sud e del Medio Oriente, sono stati girati in Italia. Certamente non economici dal punto di vista artistico, questi lavorazioni che comportano ingenti impieghi di personale e spese per diverse centinaia di migliaia di dollari hanno servito a tenere in piena attività maestranze e teatri di posa.

A detta degli ambienti cinematografici, se ancora nell'esercizio delle sale si sente la grave ripercussione della crisi perdurante dal '56, nel noleggio e nella distribuzione già si riscontra una situazione positiva, mentre la produzione continua a guardare all'avvenire con pieno ottimismo.

s. s.

I programmi TV e radio

TELEVISIONE — Ore 13.30-16.05: «Telescuola». Primo corso: a) Storia ed educazione civica; b) Calligrafia; c) Esercitazioni di lavoro e disegno tecnico. Secondo corso: a) Osservazioni scientifiche; b) Calligrafia; c) Francese.

17-18: Per i ragazzi: «Il Cavallino», giornalino settimanale per i piccoli a cura di G. Stagnaro: presenta Mizzi: pupazzi e animazioni di M. Perego; regia di M. M. Yon; 18.30: Telegiornale.

18.45: «Mont Oriol», libera riduzione in quattro puntate di Nicola Manzari dall'omonimo romanzo di Guy de Maupassant. Terza puntata. Interpreti principali: Sergio Tofano, Monica Vitti, Paolo Carlini, Paolo Ferrari, Giulia Lazzarini, Maria Teresa Tosti, Roldano Lupi, Nino Bonaccorsi. Regia di Claudio Fino. Registrazione.

19.50: «Uomini delle banane», documentario di Mario Ruspoli sulla caccia al capodoglio nell'Oceano Atlantico. Replica.

20.10: «Testimoni oculari». Per la rubrica curata da Gianni Bisiach e Vittorio Di Giacomo verrà intervistato il paleontologo Fabrizio Mori che parlerà sui graffiti del Sahara. La trasmissione si avvarrà di alcuni inserti filmati e di numeroso materiale fotografico inedito; 20.30: Tic-Tac; Telegiornale; 20.55: Carosello.

21: «Giallo Club», invito al poliziesco di M. Casacci, A. Ciambriesco e G. A. Rossi. Dopo i consueti quiz che verranno posti ai tre concorrenti sarà trasmesso il «giallo», del quale il vincitore del quiz dovrà trovare la soluzione, dal titolo «Una gardenia per Helena Carrell». Interpreti: Paolo Ferrari (il direttore del Club), Ubaldo Lay (tenente Sheridan) e Renato De Carmine, Franca Badeschi, Luisa Rivelli, Giacomo Piperno, Mazzino Pietrobon, Nada Fiachi, Antonella Della Porta, Walter Licastro, Evar Maran, Mauro Carbonoli, Marcello Di Martire, Elvira Cortese, Carlo Alighiero, Sandro Moretti, Bartolo Giuliani, Silvana Moschioni, Vasco Santoni. Regia di Stefano De Stefani.

22.15: «La grande diga di Kariba», secondo dei due servizi realizzati da Giovanni Salvi sulla Rhodesia. Il documentario riguarderà il lavoro al cantiere italiano, aperto quattro anni fa sulle rive del fiume Zambesi, nella gola di Kariba: superando grosse difficoltà gli italiani hanno realizzato in breve tempo una grande opera d'ingegneria.

22.45: «Arti e scienza», rubrica di cronache di attualità realizzata da Nino Musu; 23.05: Telegiornale della notte.

RADIO - PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 7,55: Giornalino dell'ottimismo; 8: Giornale radio; Crescendo; 11: Per le scuole; 11.30: Voci vive; 11.35: Musica operistica; 12.10: Canzoni; 12.35: Album musicale; 13: Giornale radio; 13.20: Musiche d'oltre confine.

14: Giornale radio; 16: Per i ragazzi: Le orme del passato; 16.30: Ai vostri ordini; 16.45: Università internaz. G. Marconi; 17: Giornale radio; 17.20: Corso di tedesco; 17.40: Civiltà musicale d'Italia; 18.15: L'avvocato di tutti; 18.30: Classe unica; 19: Cifre alla mano; 19.30: La rosa delle arti; 20: Musiche da film e riviste; 20.30: Giornale radio.

21: Concerto del complesso «Gruppo musiche rare»; 21.40: Il convegno dei cinque; 22.30: Art Van Damme e il suo complesso; 22.45: La vetrina del disco; 23.15: Giornale radio; Panorama di successi; 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Preludio; 10: Wanda Osiris presenta: Il gioco delle dame; 11: Musica per voi che lavorate; 12: La collana delle sette perle; Fanolampo; 13.30: Primo giornale; Estrela a sorpresa; Stella polare; Il discobolo.

14: Teatrino; 14.30: Secondo giornale; Voci di ieri, di oggi, di sempre; Giuoco a fuori giuoco; 15: Galleria del corso; 15.30: Terzo giornale; 15.40: Album fotografico Royal; 16: Galleria dei bel canto: Carlo Bergonzi; 16.30: Canzoni di Piedigrotta; 16.40: Le occasioni del mercoledì; 17: Onda media Europa; 17.30: Invito alla canzone; 18.30: Giornale del pomeriggio; 18.35: Concerto in jazz; 19.25: Altalena musicale.

20: Radiosera; 20.30: Il giro del mondo in 90 giorni, rivista; 21.30: Radionotte; 21.45: Ritmo in blue; 22: I concerti del Secondo programma: Musiche wagneriane; 22.45: Ultimo quarto.

TERZO TRE — Ore 8-8,50: Benvenuto in Italia; 10: Mattino musicale; 10.45: Concerto del pianista E. Ghilels; 11.10: Concerto sinfonico diretto da N. Bonavoglia; 12: Aria di casa nostra; 13: Antologia; 13.15: Musiche di A. Bruckner.

TERZO PROGRAMMA — Ore 17: Concerto sinfonico, diretto da M. Freccia; 18: La rassegna; 18.30: Grandi compositori pianisti; 19.15: Panorama delle idee; 19.45: L'indicatore economico.

20: Concerto di ogni sera; 21: Il Giornale del Terzo; 21.30: «La contessa Mizi», di A. Schnitzler; 22.30: Musiche di G. Mahler; 23.40: Congedo.

ECHI DI CRONACA

MOBILIFICIO O.M.A.P. 20 rate Vendita propaganda camere da 89 000, tinelli da 33 000. Vasto assortimento Ritiro mobili usati Approfitt. *Garibaldi* 5 (corso).

MEDIUM «CHIAROVEGGENTE» svelando il passato vi convincerà delle predizioni sull'avvenire. Recatevi da *Fedrazzini, c. Giulio Cesare 41, tel 885-85*, tram 9-20-25 al mercoledì, giovedì, venerdì. Riceve anche la sera.

TEATRI E RITROVI

Prenot. dignatti Salone La Stampa, *v. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-113*

Alfieri: ore 21.15 Comp. comica Nino Taranto in «Guappo di cartone» di Raffaele Viviani.

Auditorium di Torino: Concerto sinfonico n. 6 «Francesca da Rimini» opera in 4 atti di Zandonai. Dir. Arturo Basile. Domani 21 gennaio ore 21: I e II atto; venerdì 22 genn. ore 21: III e IV atto.

Pro Cultura Femm. (via Cernaia 11) - Ore 17,30, G. Gelsi: «Pascoli, poeta astrale».

Romano: Domani ore 21.15 «Mimo e Danza nella civiltà Maya» presentata da Teatro de Arte de San Carlos de Guatemala.

Teatro dell'Officina (v. C. Alberto 12-1, tel. 528-949) ore 21.15 «Opera seria» di R. De Calzabigi.

Teatro delle Dieci: Riposo.

Galleria Bottini (v. C. Alberto 12): Opere di Spazzapan. Or. 10-13 16-20

Gall. Caver: Personale S. Rocci.

La Bussola: Personale Renzo Regosa. Dipinti di Mario Donizetti.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese, 120 posti) - Alle 17.15 e 21.15 «Non siamo più ragazzi». di A. Genina. (1934).

Al Florida (p. Solferino, t. 42-822): ore 17-19 e 21-1 Mc Mario Anselmo, canta Wilma Moreno.

Arlecchino: ore 21.15 Riccardo Rauchi e il suo complesso.

Augusteo: 21 Sfilata acconciature.

Castrillino: ore 21 serata riservata Famiglia Turinese.

De Benedetti: lez. ballo, t. 511-420.

Eden Danze (via A. Nota 2, tel. 41-765): ore 21 Compl Settebello.

Gaudio Danze: 16,30-21 A. Neve.

Gay (via Pomba 7): 17-21 Orch. Boccaccio, cantano Pippo D'Andri, Salvador. Lezioni di ballo.

La Cicala Danze: 21 Orch. Lana.

La Perla: 21 Orch Pippo Peano.

Principe: 21 gara di cha-cha-cha. Una coppa a votazione di pubblico.

Trocadero (A. Doria 9, t. 553-771): ore 21-2 Barimar suo complesso.

Columbia Danze: 22-4 attrazioni.

Palazzo Saussè (p. Carlina, telef. 41-270): Music Hall, ristorante. Danze. Apert. 19 - Festivi 16,30.

Palazzo del Ghiaccio al Valentino: ore 15-18 e 21-23.

Pattinaggio Pelleriae; tel. 772-135.

TEATRO CARIGNANO
Da venerdì 22 ore 21,15
MASIERO - VOLONGHI - LIONELLO
e Mario PISU ne
IL LIETO FINE
Novità di Luciano Salce

TROCADERO
Via A. Doria 9, telef.
TUTTE LE SERE
Ore 21 - 2
continua il successo di
BARIMAR
e il suo SESTETTO

ARLECCHINO DANZE
ore 21,15
RICCARDO RAUCHI
E IL SUO COMPLESSO
e presentazione modelli de «La Serrana» e R. d'Amico

CLUB FARO DANZE
Ore 21:
GRANDE SUCCESSO
HENGHEL GUALDI
e i suoi solisti
canta ROMANO LUCCHINI

GAY
Orchestra BOCCACCIO
Animatori:
FILIPPO D'ANDRI e SALVADOR
The danzante ore 17. Ore 21-1
Settimana omaggio donne

PALAZZO SANSOE'
P.za Carlina tel. 44-870 e 46-719
Music Hall - Bistr. - Danza
TUTTE LE SERE
Attrazioni internazionali
Ap. ore 20; festivi 16 15 dans.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Audace colpo dei soliti ignoti» V. Gassman, R. Salvatori, Claudia Cardinale. Murgia.

Astor: «Attacco alla base spaziale U. S.» con Richard Egan, Constance Dowling, Herbert Marshall

Corso: «Lampi nel sole» in tech., Susan Hayward e Jeff Chandler.

Cristallo: «A doppia mandata», col. Madeleine Robinson, A. Luaidi, J. Valerie. Ingresso L. 400. Ultimo giorno.

Doria: «Bella, affettuosa, illibata cercasi,...» vistavision con Anthony Perkins e Shirley Mac Laine.

Ideal: «South Pacific» in «Todd-Ao» tech. con Mitzi Gaynor, John Kerr. Ult. 22.10. Ingresso L. 500.

Lux: «Operazione sottoveste» a colori, Cary Grant e Tony Curtis.

Reposi: «Il marito latino» con Deborah Kerr, Brazzi, Chevalier. Cinescopecolori. Ingresso L. 400. Ultimo giorno.

Romano: «Il settimo sigillo» un film di Ingmar Bergman.

Vittoria: «Nemici di ieri» scope, con Stanley Baker e O. Rolfe.

Ariston: «Un uomo da vendere» Frank Sinatra, E. G. Robinson.

Arlecchino: «Il letto racconta» scope tech. R. Hudson, D. Day.

Augustus: «Sono un agente FBI» tec. J. Stewart, V. Miles. Ult. 22,30

Nazionale: «Il vedovo» Alberto Sordi, Franca Valeri, L. Rutto.

Torino: «Estate violenta» E. Rossi Drago, J. L. Trintignant. Ap. 10

Alexandra: «I segreti di Filadelfia» Paul Newman, Barbara Rush

Capitol: «I segreti di Filadelfia» Paul Newman, Barbara Rush.

Faro: «I segreti di Filadelfia» Paul Newman, Barbara Rush.

Fiamma: «Ponticello sul fiume Kwai» scope tech. Jerry Lewis.

Hollywood: «La notte brava» R. Schiaffino, Elsa Martinelli. Vietato.

Maffei «Un torinese nel Far West» Riv. Ferrero-A. Ranfi 16,15-21,15.

Film: «Bonjour tristesse» tech.

Massimo: «Ultimi giorni di Pompei» tech. scope. S. Reeves.

Principe: «La notte brava» R. Schiaffino, E. Martinelli. Vietato.

Sancarlo: «La notte brava» Rossana Schiaffino, Interlenghi. Vietato.

Smeraldo: «Ultimi giorni di Pompei» tech. scope. S. Reeves.

Adriano: «Obiettivo Burma» con Errol Flynn, James Brown.

Alcione: «Strage dei vampiri», Rik Franchi - Pagano 16,15-21,15.

Aipi: «Solo chi cade può risorgere» Humphrey Bogart, E. Scott.

La Feria: «Non desiderare la donna d'altri» M. Loy, M. Clift.

Regina: «Cordura» tech. scope, G. Cooper, S. Hayworth. Heflin.

Auti: «Lama alla gola», James Mason, R. Steiger, Apert. ore 10.

Milano: «Non sono una spia» e «E' arrivato Slim Callaghan».

Olimpia: «Sparviero del mare».

Fo: «Sabato tragico» V. Mature.

P. Nuova: «Vertigine» e «Piombo rovente». Apert. ore 18.

S. Felice: «Tre cavalleria» technic. Randolph Scott, Barbara Hale.

Esperia: «Le 8 celle della morte» con Mickey Rooney.

Giardino: «Bellissime gambe di Sabrina» Cifariello, Van Doren.

Italiano: «10 secondi col diavolo» J. Chandler, J. Palance, M. Carol.

Mignon: «Bionda e lo sceriffo».

S. Rita: «Ulisse» techn. scope, K. Douglas, S. Mangano, Quinn.

Vittoglio (tel. 596-125): «Passo Oregon», scope tech. J. Ericson.

Eliseo: «Conquistatore dell'Oregon» tec. scope, Fred Mc Murray.

Fréjus: «Uomo dai mille volti» scope, James Cagney, D. Malone.

Nuovo: «Straniero a Cambridge» S. Foale: «Generale Della Rovere» V. De Sica, H. Messemer.

Belgio: «Giustiziere Kansas» tec.

Corallo: «Montparnasse» Gerard Philipe e Lilli Palmer.

Eridano: «Allegri eroi» Crik Crok

Oropa: «A qualcuno piace caldo»

Radium: «Passo Oregon» sc. col.

V. Veneto: «Colline nude» colori David Wayne, K. Wynn, J. Barton

Astra: «Cielo giallo» con Gregory Peck e Anne Baxter.

Hermial: «Gli uomini non pensano che a quello» Jean M. Amato.

Librarie: «Criminali asfalto» tec.

Elisa: «Tutti innamorati»

Europa: «Terra contro dischi volanti» Hugh Marlowe, J. Taylor.

Excelsior: «La morte è al di là del fiume» Farley Granger.

Massaua: «Un amore a Parigi» colori con Romy Schneider.

Odeon: «Fantasia animata» tec.

Star: «Generale Della Rovere», V. De Sica, H. Messemer.

Adua: Nella città la notte scotta.

Aurora: «Capitan demonio».

Bresela: «Ladro di Venezia».

Partina: «Gang città dei divorzi».

Lanter) (c. G. Cesare 80): «L'ultima violenza» Y.

Matar: «Tunnel dell'amore».

Nord: «Liana schiava bianca» tecnic. con Marion Michael

Palermo: «Diario di Anna Frank» sc. Millie Perkins, Schildkraut.

Sociale: «La mia terra» scope, R. Hudson, J. Simmons, C. Rains.

Xenli: «Lavandaie Portogallo».

Baretti: «Gagliardi e Pupe».

Cabiria: «Il vizio e la notte».

Colosseo: «L'ultimo dei Comanches» S. Mc Nally, J. Adams, tec.

Centocentai: «Sally e i parenti picchiatelli» A. Blyth, E. Gwenn.

Fiera: «Come le movi te fulmino» technic. R. Rascel.

Italia: «Il generale Della Rovere» V. De Sica, H. Messemer.

Lingotto: «Uomo del Nevada» col.

Moderno: «La parola ai giurati» e «Redada: mostro alato».

Piemonte: «Dino» Brian Kent.

S. Carlo: G-Men contro fuorilegge.

Speda: «Picchiarello e soci» cartoni animati in technicolor.

Diana: «A qualcuno piace caldo» M. Monroe, T. Curtis, J. Lemmon.

Nora: Precatori guardano il cielo.

Roma: «Lo specchio della vita» Lana Turner, John Gavin, colori.

Alba: «Amori di Cleopatra» tec. Rhonda Fleming, J. Lundigan.

Ambra: «L'uomo che vide il suo cadavere».

Apollo: «Un uomo facile» Maurizio Arena, Giovanna Ralli.

Cafasso: «Il re dei mostri».

Edera: «Johnny indiano bianco».

Lucenia: «Tavole separate» Debora Kerr, D. Niven, B. Lancaster

Latrarie: «Giorno della vendetta» techn. K. Douglas, A. Quinn.

Splendor: «Fascino del palcoscenico» H. Fonda, S. Strassberg.

Riduzioni ENAL — Astor, Lux, Reposi, Adriano, Asti, P. Nuova, Europeo, Radium, Cibrario, Fortino, Odeon, Massaua, Piemonte, Flora, Ambra. — Teatro Alfieri: Compagnia «Nino Taranto», per giovedì 21 all'Enal. — Teatro Carignano: Compagnia «Masiero-Lionello-Volonghi», per venerdì 22 all'Enal.

Masiero-Volonghi-Lionello da venerdì al Teatro Carignano

Da venerdì 22 la Compagnia di Lauretta Masiero, Lina Volonghi, Alberto Lionello, Mario Pisu rappresenterà al Carignano «Il lieto fine», 16 quadri di Luciano Salce, novità. Regia di Alberto Bonucci.

Museo del Cinema. — Oggi alle 10,15 verrà proiettato il film «Morte di un amico» alla presenza anche del regista Franco Rossi.

Pro Natura. — Domani alle 21,15 nel Teatro S. Giuseppe il prof. Enrico Tortonese, direttore del Museo di Storia Naturale di Genova, parlerà sul tema: «Le migrazioni degli animali», con proiezioni. Ingresso libero.

Domani al CRISTALLO

Da venerdì al REPOSI

UN LEGGENDARIO EPISODIO STORICO IN UN COLOSSALE FILM CHE ESALTA L'EROISMO E LE GLORIE OLIMPICHE

DOMANI al CINE DORIA

CINEMA ARLECCHINO
Quarta settimana di strepitoso successo
LA PIU' SPASSOSA E DIVERTENTE COMMEDIA DI QUESTI ULTIMI ANNI
IL LETTO RACCONTA
con Doris Day, Rock Hudson, Tony Randall, Thelma Ritter
CINEMASCOPE - EASTMANCOLOR

FARO * ALEXANDRA * CAPITOL
OGGI
UN FILM DI GRANDE POTENZA
I SEGRETI DI FILADELFIA
con
PAUL NEWMAN - BARBARA RUSH
SERIE D'ORO WARNER BROS

Domani all'ASTOR

WALTER CHIARI
USO TOGNAZZI
ABBE LANE
LUIAZZELLI-ALTIERI-LSAET
M.BERNI - A.GORASSINI
GIANNI - T.MURGIA - L.PANSE
EMO BISTOLFI
GIORGIO SIMONELLI
i BACCANALI di TIBERIO

Domani al LUX

Prodotto da JACK ROSE
Diretto da MELVILLE SHAVELSON
Sceneggiato da JACK ROSE e MELVILLE SHAVELSON
Soggetto di: ROBERT SMITH
Produzione DENA
Canzoni di STEVIE FINE pubblicate da CURCI e registrate su dischi DOT vendute anche dalla DECCA.

Da venerdì al CORSO

INFORMITALIA
qualsiasi informazione
indagine o ricerca ovunque
Via Don Minzoni 14 - TORINO
Telefono 511-634

Debolezza sessuale - Nevrastenia
Vecchiaia precoce. Dr. A. BONNET
Specialista reparto. pella. Telef. 583-147
Corso Re Umberto 54. Ore 9-10; 14-18,30

OGGI TORINO OGGI
L'ESTATE VIOLENTA
con ELEON

«La mia adorata ape d'oro», come la chiamava l'imputato, ha 38 anni ed è molto avvenente

Linda Baud senza tradire emozioni rifà la storia della sua tragica relazione con l'avvocato Jaccoud

"Fummo felici sette anni. Aveva un cervello prodigioso, che arricchiva la mia personalità„ - I primi screzi nel '56, quando comparve Andrea Zumbach - Jaccoud tentò di riconquistarla con le lusinghe e le minacce - Un giorno le puntò addosso la rivoltella e la costrinse a posare svestita; poi inviò le foto al rivale - La passione lo aveva sconvolto: due volte cercò di ucciderla, due volte le propose di sposarla - "Ma lei lo crede capace di commettere un omicidio?„ ha chiesto a Linda un difensore - "No„ ha risposto - Pupetta ha parlato 3 ore; oggi sarà interrogata ancora

(Dal nostro inviato speciale)

Ginevra, 19 gennaio.

«La mia adorata ape d'oro», come Jaccoud chiamava Linda Baud nelle sue lettere di amore, ha oggi trentotto anni compiuti, ma non appare sfiorita dal trascorrere del tempo né dalla tempesta delle passioni che ha suscitato intorno a sé, né dalle forti emozioni di questo processo. E' dei tipo longilineo, ha lineamenti regolari, occhi cerulei e luminosi; veste con molta eleganza, parla e si muove bene: complessivamente è una bella donna. E' comparsa all'udienza pomeridiana vestita con un tre quarti di *astrakan*, una gonna nera e sui capelli aveva messo di sbieco un berretto pure di *astrakan*; aveva al collo una sciarpa bianca. La sua voce è debole ma chiara; nessuna emozione ha mai turbato l'ordine delle sue deposizioni. Anche quando gli avvocati della difesa cercavano di confonderla la donna è stata padrona di sé.

Quando Jaccoud è entrato nell'aula sorretto da due avvocati e poi faticosamente è stato sistemato sulla poltrona a sdraio, Linda Baud si è voltata a guardarlo; ma neppure l'apparizione del suo ex-amante, precipitato nel giro di venti mesi da una fiorida maturità a una precoce vecchiaia, ha fatto apparire sul volto della giovane segni di emozione. Jaccoud invece stava di guardare così che egli amò per dieci anni sempre di più, fino al delirio, e che ora è la principale testimone citata a suo carico. Fu ieri il suo angelo, è oggi il suo demonio.

L'interrogatorio di Linda Baud è durato tre ore e mezzo e sarà ripreso domattina. La donna ha esordito dicendo che per sette anni e mezzo la loro fu una relazione «eccezionalmente felice» e Jaccoud arricchì certamente la personalità di lei perché era un uomo dal cervello prodigioso. Spesso erano in viaggio per l'Europa e trascorrevano le vacanze insieme. Nella primavera del 1956 fecero una gita a Roma e al ritorno decisero di comune accordo di separarsi: fu lui a convincerla che il loro amore non avrebbe potuto avere uno sbocco ufficiale ma sarebbe invecchiato fra finzioni e ipocrisie di ogni genere, anche umiliazioni.

L'estate di quell'anno lei andò da sola a villeggiare a Cannes, ma qualche giorno dopo Jaccoud la raggiunse. Dopo brevi contrasti si rimasero insieme. Una volta tornati a Ginevra, Linda cominciò a uscire sempre più spesso col suo collega d'ufficio della radio, Andrea Zumbach. Nell'inverno del 1957 Jaccoud le telefonò di concedergli un ultimo incontro, insistè, infine la convinse. L'incontro avvenne nella *garçonnière* di Jaccoud a Plain Palais. Jaccoud cercò di abbracciarla, la donna reagì con energia. A un certo momento lui tirò fuori una rivoltella e le disse che si sarebbe ucciso all'istante se lei si fosse rifiutata di avvistirsi completamente. Linda Baud ebbe paura, obbedì: Jaccoud prese una macchina fotografica e la fece scattare tre volte. Le tre fotografie firmò poi, accompagnate da infamanti lettere anonime, nelle mani di Andrea Zumbach; evidentemente Jaccoud si proponeva con questo espediente di allontanare il rivale dalla donna amata.

Alla fine del racconto, mentre Jaccoud si stringeva una mascella con mano nervosissima, il presidente della Corte ha preso le tre fotografie e osservandole ha detto: «Tuttavia, signorina, non mostrate un atteggiamento addolorato o sorpreso in questa istantanea». Siete seduta su una poltrona, distesa su un letto o in piedi, ma con una aria normale». E la testimone: «Io piangevo, non sapevo che fare. Le fotografie furono scattate di sorpresa: anzi neppure mi accorsi che egli ne fece tre mentre ero nuda».

Già a quell'epoca il disordine psichico di Jaccoud doveva essere molto grave, ma in seguito non fece che aumentare. E Linda Baud ne ha portate le prove con la sua voce tranquilla. Si sarebbe detto che Jaccoud trovasse una specie di voluttà nell'interrogaria in merito ai rapporti di lei con Andrea Zumbach; voleva cogliere tutti i particolari, le domandava sempre se si sarebbero sposati. Quando lei diceva che al matrimonio non pensavano neppure, Jaccoud si arrabbiava oppure assumeva un tono patetico, quasi paterno. Lo tormentava l'idea che lei andasse con Andrea solo per amore. Ai primi di settembre del 1957 Jaccoud incontrò Linda e Andrea in teatro. Volle essere presentato al rivale e fece questo commento: «Ah, è questo qui il ragazzino che esce con la mia Linda!». Fu un colloquio molto teso, gelido.

Alcune settimane dopo Jaccoud riuscì a condurre Linda a cena in un ristorante fuori di Ginevra. Dapprima si comportò con molto brio e galanteria, ma quando capì che non avrebbe più riconquistato quella donna cadde in un umore nerissimo. Uscirono dal ristorante e Jaccoud guidò la automobile sotto la casa di Zumbach e cominciò a suonare furiosamente il *clacson*. Intanto spingeva la donna fuori dalla vettura e le diceva: «Vallo a prendere, chiamalo. Fammi vedere come fa». All'improvviso rimise in moto la vettura e questa volta, dopo un lungo giro, andò a fermarsi in piena campagna ai bordi del fiume Aire. Ha detto la teste: «Non me l'aspettavo; la scena fu di una violenza inaudita. D'un tratto Jaccoud estrasse una rivoltella e me la puntò addosso; sentii anche il freddo della canna sul collo. Aprii uno sportello e caddi per terra; lui mi fu addosso e lottammo per impadronirci della rivoltella. Lui, se lo avesse voluto, avrebbe avuto tutto il tempo di uccidermi. Invece, mentre lottavamo come furie, sentii che incominciava a cadere, infine cadde riverso come avvenuto. Presi la rivoltella e la gettai verso il fiume; l'acqua però era poca e sentii che l'arma era andata a cadere sui ciottoli dell'argine».

Secondo Jaccoud la rivoltella era scarica e lui fece quella scenata per impressionare la donna. Quando il riebbe andò a cercare l'arma, ma non la trovò; si guardò in giro e Linda era scomparsa. Dirà poi lei che in realtà stava nascosta dietro una siepe e che di là spiava le mosse del forsennato. Poi l'uomo ripartì in macchina e a lei toccò farsi la strada del ritorno in città a piedi. La mattina dopo Jaccoud la telefonò chiedendole perdono e promettendole che scene come quella della sera precedente non sarebbero avvenute mai più.

Trascorse ancora qualche settimana e Jaccoud convocò perentoriamente Andrea Zumbach in una via di campagna. Secondo Jaccoud fu Linda Baud che gli chiese di fare quel passo perché in un annuncio funebre aveva letto che Andrea Zumbach era fidanzato; tuttavia Linda Baud ha smentito. In ogni modo, durante l'incontro fra i due uomini Jaccoud insistè perché Andrea Zumbach si spossasse con Linda; disse che avrebbe provveduto lui a fare alla ragazza «un bell'avvenire». Il giovane rispose che lui era fidanzato e non aveva mai pensato a Linda come a una probabile moglie. «Eppure voi intrattenete con Linda relazioni molto intime: questo è cinismo». Ribattè il giovane: «E il vostro non è stato cinismo per otto anni?».

Di questo incontro, Jaccoud stese una specie di processo verbale e lo mandò a Linda, dicendole che doveva assolutamente interrompere la relazione con Andrea Zumbach. Si ebbe questa risposta: «Io non ho mai pensato ad Andrea come a un futuro marito». Fu proprio allora che altri sospetti vennero ad esacerbare il cuore già piagato di Jaccoud: appresa che Linda usciva spesso con un uomo sposato. La sua agitazione aumentò. Un giorno si presentò a Linda e le disse: «Ecco. Ho le prove scientifiche che il tuo Andrea è un poco di buono, un essere vile, mediocre, spregevole. Mi sono procurato alla radio (Jaccoud tra l'altro era presidente del Consiglio di amministrazione della radio di Ginevra, perciò il superiore più elevato sia di Andrea che di Linda) alcuni scritti di Andrea e li ho sottoposti all'esame grafologico». La donna si mise a ridere, in quanto non pensava che la grafologia fosse una scienza esatta.

Era l'autunno del 1957 e Jaccoud cominciò ad offrire con crescente insistenza il matrimonio a Linda: «Se non per amore, almeno per amicizia». Il 3 dicembre le mandò una lunga lettera per persuaderla; Jaccoud ricordava i giorni felici, i lampi in cui il loro amore era stato «una cosa grande, eccezionale, superiore a noi stessi». Diceva che voleva salvarla «dalla sua nuova vita, dalla sua immaginazione irregolare e sfrenata». E poi: «Torna indietro, Linda, vivremo la nostra vita su nostri basi, cammineremo insieme alla luce del sole. Il nostro diventerà un amore felice, stabile». E ancora: «I miei ragazzi, conoscendoti, diventeranno sicuramente i tuoi amici e confidenti».

La lettera era accompagnata da un questionario o *test* all'americana: Linda doveva mettere un sì o un no accanto a venti domande. Tutto questo per vedere se Linda fosse portata a diventare una buona sposa, ad aver figli e fosse disposta a non incontrarsi mai più con Z (Zumbach) e con X (il nuovo amico di Linda). Lei stette al gioco, mettendo i sì ed i no, ma concluse che non desiderava minimamente sposarsi con lui, Jaccoud.

All'inizio del 1958 Jaccoud tornò alla carica con nuove proposte matrimoniali. Poi si ammalò, andò a trascorrere il periodo di convalescenza fuori di Ginevra e al ritorno disse a Linda che sua moglie era propensa ad accordargli il divorzio. Questa volta Linda rispose di sì. Tuttavia alcune settimane dopo si pentì e fece sapere a Jaccoud che proprio non se la sentiva di diventare sua moglie. Venne allora tempestata da un gran numero di lettere amorose, dove Jaccoud la implorava di sposarlo. Diverse fra queste lettere sono state lette all'udienza dall'avvocato di parte civile; alcune erano scritte a matita, su pezzi di carta, in preda a uno stato evidente di esaltazione.

E' intervenuto Jaccoud, dicendo che la cose non si sarebbero svolte precisamente in questo modo. Egli non nega di avere scritto le lettere (del resto sono allegate all'istruttoria), ma afferma che quando lui e sua moglie presero a ragionare delle modalità del divorzio, si accorsero che in fondo, dopo quasi trent'anni di matrimonio, i loro legami affettivi erano molto più solidi di quello che sospettassero: c'erano poi di mezzo tre figli, tre ragazzi sui vent'anni. Perciò un giorno Jaccoud avrebbe avvertito Linda che il divorzio progettato si presentava irto di difficoltà. Fu allora che lei non volle più sentir parlare di matrimonio. Linda Baud scuote il capo, dice: «No, non è vero. L'avvocato Jaccoud non mi accennò mai a queste difficoltà».

Il 1° maggio avvenne il duplice delitto di Pian-les-Ouates. Il giorno dopo, Jaccoud telefonò a Linda: «Ho visto sui giornali che hanno arrestato un certo Zumbach. Era forse il padre del tuo Andrea? Ah! Sì? Che delitto terribile!». Era una sorpresa strana da parte sua, se si pensa che i giornali indicavano il luogo del delitto e Jaccoud quel luogo lo conosceva benissimo, per esserci stato anche di notte, quando aveva cercato di svegliare gli Zumbach col *clacson*.

Il procuratore generale ha domandato alla testimone: «Avete allora qualche sospetto?» «No», ha risposto Linda Baud. Il procuratore generale di rimando: «Eppure, nel mese di aprile, cioè pochi giorni prima del delitto, dicesta a una vostra collega di ufficio che Jaccoud vi faceva molta paura per lo stato mentale e nervoso».

E' seguita la prova delle cinque rivoltelle. Jaccoud era un appassionato delle armi, ne aveva dappertutto, a casa ed allo studio; rivoltelle e pistole di diverso calibro, pugnali. Sostiene Jaccoud che al momento del delitto di Pian-les-Ouates egli aveva solamente una pistola nello studio e una rivoltella a casa. Dietro preghiera della moglie, aveva portato una terza rivoltella nella zona del Rodano, due anni prima. All'esame balistico, è risultato che nessuna delle due armi trovate in possesso di Jaccoud venne usata per l'assassinio di Carlo Zumbach. Linda Baud ha tuttavia continuato a sostenere anche oggi che la rivoltella con cui Jaccoud minacciava di suicidarsi o di uccidere lei era diversa da quelle trovate in seguito: «Era piccola, nera, con l'impugnatura metallica e granulosa». Se fosse vero, potrebbe significare che Jaccoud si è disfatto di questa terza rivoltella perché in quella che gli servì per uccidere. La pallottole erano calibro 6,5. Durante l'istruttoria furono messe davanti a Linda Baud cinque rivoltelle e le si disse di indicare l'arma che tanto spesso aveva visto nelle mani di Jaccoud: Linda prese allora una rivoltella di calibro 6,5. Oggi è stata ripetuta la prova nella udienza; il piccolo armamento è stato messo nel grembo della donna e lei, senza esitare, ha indicato l'arma più rassomigliante a quella che una volta Jaccoud aveva e poi non è stata mai più trovata.

L'ex-amica dell'avv. Jaccoud, Linda Baud, durante la deposizione che s'è protratta per oltre tre ore. Ha ora 38 anni ed appare una donna bella e attraente (Telefoto)

L'avvocato della difesa, Nicolet, ha detto all'a teste: «Due donne conoscono intimamente il cuore di Jaccoud: sua moglie e voi. Ma voi specialmente, perché a voi egli diede tutto se stesso. Ebbene, ditemi: credete voi che Jaccoud sia un uomo capace di uccidere?».

Linda Baud ha risposto: No.

L'avvocato Ives Maitre, di parte civile, a sua volta ha domandato alla donna: «Il 4 maggio, quando fosta chiamata dalla polizia, sravate convinta che Jaccoud fosse sempre geloso di Zumbach?»

E Linda Baud: «Senza alcuna reticenza feci alla polizia il racconto delle scenate di gelosia che avevo subito da parte di Jaccoud».

Nella udienza antimeridiana erano stati interrogati ancora una volta Andrea Zumbach e il capo della polizia Demaurtian continuerà l'interrogatorio di Linda Baud.

Nicola Adelfi

Dopo il voto al Consiglio comunale

Improbabile una crisi per il gas a Milano

La questione verrà risolta dopo le elezioni di primavera
La Giunta è rimasta priva dell'appoggio delle destre

(Dal nostro inviato speciale)

Milano, 19 gennaio.

Al termine di una lunghissima e animata seduta ieri notte il Consiglio comunale ha approvato un ordine del giorno sulla municipalizzazione degli impianti del gas, gestiti dalla «Edison». Il fatto, di per sé importante, acquista ancora maggior rilievo per le conseguenze di carattere politico che potrebbe avere. Tra i 64 presenti su 80, hanno votato a favore del documento 53 consiglieri (democristiani, socialdemocratici, socialisti e comunisti), contro 11 (liberali, monarchici, missini e indipendenti di destra).

In pratica si è spaccata la maggioranza sulla quale poggiava l'amministrazione civica presieduta dal socialdemocratico prof. Ferrari: una Giunta formata da democristiani e socialdemocratici (25 d.c. e 7 p.s.d.i.) con l'appoggio esterno di cinque liberali e quattro monarchici. Nel corso del dibattito i rappresentanti dei liberali e dei monarchici hanno dichiarato che voteranno anche contro il bilancio comunale il cui esame in Consiglio comincia domani. Bisognerebbe dunque concludere che la Giunta è virtualmente in crisi, disponendo ormai soltanto di 32 voti su 80.

I milanesi, che sembrano desiderare molto la municipalizzazione del gas (ricordiamo le vivaci campagne di stampa e le proteste pubbliche sugli attuali contatori) non credono alla crisi comunale, di cui invece si parla nelle segreterie dei partiti. Giocano a favore di questo ottimismo alcuni elementi che potrebbero essere determinanti. La rottura della maggioranza verrà sancita solo in sede di approvazione del bilancio. «Il Consiglio comunale — si osserva — inizierà domani l'esame del documento amministrativo. In base alle precedenti esperienze, occorreranno almeno 20-25 sedute diluite in due mesi. Si giungerà cioè alla votazione nella seconda metà di marzo, alla vigilia delle elezioni amministrative, che dovrebbero svolgersi in maggio».

Tenendo conto di questa scadenza, gli ottimisti affermano che, anche volendolo, non ci sarebbe tempo per mettere in piedi una nuova Giunta e che nessuno ha interesse a fare le elezioni in regime commissariale. Inoltre l'ordine del giorno di ieri sera, non è stato l'atto definitivo per la municipalizzazione del gas, ma un passo preparatorio: si sono accettate le conclusioni della commissione che nei mesi scorsi ha studiato il problema, si è chiesto di inserire nel comitato tecnico due esperti municipali, si è invitata la commissione ad accelerare i lavori e si è, infine, stabilito di iscrivere nel bilancio del 1960, un primo stanziamento (forse 10 miliardi) per il riscatto degli impianti.

Tutta la pratica verrà poi passata all'amministrazione civica che uscirà dalle urne a maggio. I liberali avrebbero voluto che il problema fosse rinviato a dopo le elezioni. Questo punto di vista non è stato accettato perché le deliberazioni conclusive sulla municipalizzazione dovranno essere adottate entro il 31 dicembre 1960 (dopo la «Edison» avrebbe l'automatico rinnovo della concessione per altri cinque anni) e lo studio da compiere è ancora lungo: valutazione del prezzo degli impianti, analisi tecnica e legale ecc. I rischi del rinvio erano due: non arrivare in tempo per l'eventuale municipalizzazione; scontentare vasti strati di elettori alla vigilia del voto. Con la deliberazione di ieri sera, si sono messe le mani avanti, senza pregiudicare le decisioni finali che spetteranno al nuovo Consiglio comunale.

«Lo stanziamento in bilancio — ha osservato a questo proposito il democristiano prof. Cattabeni — non è ancora una spesa». Inoltre, in sede di votazione, il bilancio ordinario (che prevede le spese di semplice amministrazione) potrebbe essere sdoppiato da quello straordinario (nel quale è inserito il primo stanziamento per il riscatto degli impianti del gas). Del problema comunque se ne parlerà solo fra due mesi: un tempo sufficiente per cercare le soluzioni più idonee ad evitare la crisi e consentire ripensamenti.

I pessimisti puntano invece sulla crisi a breve scadenza. «Volendo — affermano — si può giungere al voto sul bilancio entro la fine di febbraio e trarre subito le conseguenze della avvenuta rottura della maggioranza». Il tentativo è chiaro: spingere la d.c. a scelte politiche alla vigilia delle elezioni di maggio.

Milano è stata la prima grande città italiana a tentare, nel 1956, un esperimento di collaborazione tra democristiani e socialisti: l'attuale Giunta di democristiani e socialdemocratici, nel '56 ebbe per qualche mese l'appoggio esterno dei socialisti. Poi ai socialisti si sostituirono, sempre come forze esterne, liberali e monarchici. L'esperimento è ripetibile a breve scadenza? I socialisti, che appaiono la parte più direttamente interessata, mantengono un grande riserbo. Escludono senz'altro un voto favorevole al bilancio, ma non azzardano altre previsioni. Anche loro, sembra di capire, non desiderano essere posti di fronte a scelte in periodo preelettorale. Il sindaco prof. Ferrari, che da anni anni regge il comune, è tra gli ottimisti: «Non c'è, per ora — ha dichiarato — nessuna minaccia di crisi. Vedremo fra due mesi, in sede di approvazione del bilancio. Penso che non accadrà niente».

Sergio Davecchi

L'ordinanza sui trasferimenti dei maestri elementari

Roma, 19 gennaio.

Il Ministero della Pubblica Istruzione ha autorizzato i Provveditori agli Studi ad emanare l'ordinanza relativa ai trasferimenti degli insegnanti elementari per l'anno scolastico 1960-'61, con l'elenco delle sedi disponibili. Tale ordinanza, in considerazione dell'ormai prossima attuazione del nuovo stato giuridico del personale insegnante della scuola elementare, non ha subito modifiche sostanziali rispetto agli anni decorsi.

Sono pertanto assegnabili per trasferimento i posti privi di titolare alla data del 31 dicembre scorso, compresi quelli istituiti con decorrenza 1° ottobre 1959, quelli che si renderanno liberi entro il 30 settembre 1960 per collocamento a riposo sia d'ufficio che per raggiunti limiti di età e di servizio degli insegnanti, ad infine quelli che si renderanno disponibili per effetto dello stesso movimento magistrale.

Le domande di trasferimento debbono essere presentate al Provveditorato di appartenenza entro il 28 febbraio prossimo. Terminato il movimento magistrale ordinario, i Provveditori agli Studi procederanno all'assegnazione definitiva della sede agli insegnanti soprannumerari già immessi nel ruolo normale, con assegnazione provvisoria di sede.

"Il lavoro della commessa è quello più faticoso per le donne„

Così afferma l'inchiesta d'una studentessa di Oxford - «Bisogna sorridere sempre stando tutto il giorno in piedi» - I clienti più difficili nei negozi dei quartieri signorili

(Nostro servizio particolare)

Londra, 19 gennaio.

Qual è il lavoro più duro? Quello della commessa, ha risposto — dopo una indagine di parecchi mesi — la signorina Joan Woodward, dell'università di Oxford. I risultati delle ricerche di Miss Woodward, una studentessa di problemi sociali e industriali, sono contenuti in un volume dal breve titolo: «La commessa», cui i giornali hanno dedicato, oggi, parecchie colonne di commento. Un quotidiano chiede addirittura: «Dopo questa documentazione, chi avrà più il coraggio di mostrarsi irritato o frettoloso in un negozio?».

Le commesse, soprattutto quelle dei grandi empori — sostiene la Woodward, — sono le sole persone, nel mondo del lavoro, ad avere due padroni: il capo e il cliente. Sia l'uno che l'altro hanno sempre ragione. Non basta. Le commesse devono stare tutta la giornata in piedi e mantenere sempre un aspetto gentile: una severa disciplina non concede loro nessuna di quelle forme di «rilassamento», abituali negli altri mestieri. «Alla sera pertanto — afferma la Woodward, — il livello di stanchezza fisica e mentale delle commesse è superiore a quello degli operai, delle infermiere e dei portuali».

Numerose, nel volume, le testimonianze, e quasi tutte melanconiche. «Sono sempre stanca», dicono le commesse ed è una lamentela generale. «Quando arrivo a casa sto male per almeno un'ora», afferma una. «Dopo sette, otto ore di servizio in piedi le gambe mi fanno male e si piegano», dice un'altra. «I giorni di festa li passo a casa perché non ho la forza di uscire», ci duole una terza. Questa stanchezza fisica — spiega la Woodward — è tanto più sentita in quanto è spossata anche la mente, sottoposta come è all'attenzione che comporta l'attività di venditrice.

In quali negozi la fatica è maggiore?

La risposta è unanime: in quelli dei quartieri signorili. I clienti sono altezzosi, talvolta maleducati e non le loro arie «danno alla commessa un grave senso di inferiorità sociale». La Woodward afferma: «Le dichiarazioni di queste commesse costituiscono una tremenda accusa contro il modo di comportarsi dell'alta borghesia e dei professionisti».

Perché allora vi sono donne che scelgono questo arduo mestiere? Primo — dice l'investigatrice, — perché considerano il lavoro in negozio «più dignitoso» di quello in fabbrica. Secondo, perché ritengono — erroneamente — che questa attività offra loro il modo di conoscere molte persone e di farsi buone amicizie.

m. ci.

Processo all'asso Stirling Moss per aver provocato un incidente

Accusato di guida pericolosa

(Nostro servizio particolare)

Londra, 19 gennaio.

(m. ci.) - Stirling Moss, uno degli assi dell'automobilismo mondiale è comparso oggi davanti ai magistrati sotto l'accusa di avere guidato «pericolosamente» e di essere responsabile di uno scontro avvenuto il 29 settembre a Chetwynd, nello Shropshire.

Il corridore, il quale sostiene di essere innocente, ha chiesto di essere processato davanti a una giuria, e la sua istanza è stata accolta. Il caso sarà discusso al tribunale di Shrewsbury il 12 aprile.

Il 29 settembre dello scorso anno — ha narrato oggi il P. M. — Stirling Moss stava collaudando una nuova «Austin 7» nei pressi di Chetwynd. Con lui viaggiava la moglie. L'incidente avvenne in prossimità di una svolta. Stirling Moss fece per sorpassare una auto che gli era davanti; rinunciò quando vide avanzare un altro automezzo. Tentò qualche istante dopo, e questa volta andò a cozzare in pieno contro un furgone proveniente in senso opposto. Lo scontro fu violentissimo, ma la fortuna protesse investito e investitore, i quali subirono solo leggere ferite. Secondo il pilota dell'auto (una «Morris») che precedeva la «Austin 7» di Moss, una espressione di «orrore» apparve sul volto dell'autista del furgone quando si accorse dell'inevitabilità dell'urto.

Nella versione di Moss, la causa prima dell'incidente fu invece la «Morris». Il corridore sostiene che questa macchina frenò bruscamente per non investire un ciclista, ed egli fu costretto a portare la sua «Austin» verso il centro della strada, ove cozzò contro il furgone.

Questa vertenza ha suscitato non poche preoccupazioni negli ambienti automobilistici inglesi. Fra le condanne che potrebbero essere inflitte all'asso del volante, qualora venisse giudicato colpevole, vi potrebbe essere, pare, il ritiro della patente per un periodo di qualche mese o anche di qualche anno. Privato del permesso britannico di guida, Moss — sostengano gli esperti — non potrebbe pilotare neppure all'estero e correrebbe il rischio di dover sospendere la sua attività di corridore. Il campione ha soltanto 30 anni ma una prolungata assenza dai circuiti, potrebbe avere un effetto negativo sulla sua carriera.

L'avv. Jaccoud risponde gesticolando ad una contestazione del presidente (Tel.)

Il fuggiasco dittatore dell'Argentina

Perón vorrebbe acquistare una piccola isola in Italia

(Nostro servizio particolare)

Procida, 19 gennaio.

Il generale Perón, secondo la notizia diffusa da un quotidiano della capitale, avrebbe chiesto di acquistare l'isolotto di Vivara, appartenente al comune di Procida. Vivara, un piccolo pezzo di roccia che in un tempo antichissimo fu cratere d'un vulcano poi sommerso, è largo un terzo di chilometro quadrato. Vi domina una vegetazione selvatica con molti conigli e un discreto uliveto. Durante il regno delle Due Sicilie, su Vivara fu costruita una casetta tuttora esistente. Dopo avere ricevuto in dono l'isolotto dai Borboni, il comune di Procida lo mise in vendita, senza però trovare compratori per oltre mezzo secolo. Lo comprò infine, nel primo dopoguerra, un medico, Biagio Scotto Lachianca, che aveva vissuto molti anni nel Sud America realizzando una ingente fortuna. Ritornato in età avanzata a Procida — dove viveva un altro suo fratello pure medico, Domenico — egli acquistò l'isolotto per recarsi a caccia e utilizzarne l'eccellente olio.

Il vecchio dottore, privo di famiglia, venne assistito dal guardiano di alcuni suoi terreni, tale Domenico Scotto (la coincidenza del cognome era solo un'omonimia) D'Abusco, tuttora vivente (domiciliato in via Pesone), cui egli poi lasciò in eredità il palazzo di via Vittorio Emanuele, nella contrada detta «Sant'Antuono».

Quando il medico cessò di vivere era già deceduto anche suo fratello. Gli fu vicino, oltre al fedele colono, un sanitario che esercita tuttora la professione a Procida, il dott. Salvatore Schiano Lamoriello. E confidandosi con il collega il morente, che era ritenuto persona di parsimonia portata oltre ogni limite, disse: «Ricordatevi, caro collega, di non accumulare ricchezze più del necessario. Io ho una grande fortuna, ma a che serve? Non ho mai goduto nulla».

Il medico, che morì a Procida-centro nel suo palazzo in via Vittorio Emanuele, lasciò all'amministrazione del manicomio locale l'isolotto. Fu così che, non trovandosi altri compratori, lo si fittò a varie persone. Un agricoltore di Ischia, Nicola Jacono, preferì abbandonare l'isolotto ritenendo che ogni tentativo di utilizzarlo dal punto agricolo sarebbe stato un fallimento. Vi abita attualmente la famiglia Ercole: un ingegnere della ditta Marelli, che lo lascerà essendo scaduto il contratto di fitto.

La situazione di Vivara è oggi più vantaggiosa perché l'impianto per portare l'acqua potabile ad Ischia lo ha collegato mediante un lungo ponte con la terraferma, in modo che per andare da Procida a Vivara non occorre più la barca. E poi vi è il rifornimento idrico assicurato. All'amministrazione del manicomio di Procida sono piovute varie offerte. Fra esse vi è la proposta d'una società alberghiera svizzera che vorrebbe farvi un villaggio sul tipo di quello impiantato a Palinuro dal Club Méditerranée. Naturalmente l'isolotto verrà assegnato al maggiore offerente.

c. g.

Venerdì al VITTORIA

MORTE DI UN AMICO

RIGOROSAMENTE VIETATO AI MINORI DI 18 ANNI

MASSIMO STATUTO OGGI

Cercasi per Biblioteca di
Organizzazione Internazionale in Isvizzera
elemento femminile avente buona conoscenza lingue e stenodattilografia. - Posta pensionabile.
Inoltrare offerta con foto, curriculum vitae, copie certificati e referenze a:
Chiffre G 14631 Q, Publicitas - BASEL (Svizzera)

SERVIZIO NOTTURNO
NECROLOGIE
Feriali: dalle 21 alle 24
Festivi: dalle 19 alle 24
in Gall. S. Federico 16

AREA di 31 mila mq.
con fabbricato di interesse storico, situata a ponente di Ventimiglia, tra la Via Aurelia ed il mare, disponibile per realizzarvi impianto turistico balneare. Informarsi presso Azienda Autonoma Soggiorno e Turismo di Ventimiglia - Telefono 21-183

Contro la STITICHEZZA ed ingorghi al fegato usate le pillole depurative lassative Frerichs-Maldifassi preparate con estratti vegetali in tutte le farmacie
TORINO - LAB. FARM. CERTIFICO E PUNTO

TUTTO ALLA PROGAS

Fulcheri
L'OTTICO per chi cerca essenzialmente la QUALITÀ
VIA XX SETTEMBRE, 18 - TORINO

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino)** *per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/1956, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, aumentando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica scelta all'ammasso, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in date fisse, urgenti o ripetute prezzi speciali.*

Tutti gli avvisi vengono pubblicati nel «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di denaro a francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassetta aggiungendo al testo dell'avviso la frase: **Scrivere Pubblicità Stampa n. . . . , Torino,** *compilata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il costo della cassetta in lire 150 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

Le corrispondenze indirizzate ad una cassetta non possono contenere documenti, valori, mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume, comunque, alcuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.

1 COMMERCIALI L. 100 p.p.

ABBIGLIAMENTO confezioni esterne pelliccia 30 Kw completo di motore. Scrivere Pubblicità Stampa 5135 Torino.

ARTIGIANO vende macchina falegnameria combinata. Ha spessore mortasa tenonatrice piatta [illegible] seza-master ma si semimuove. Scrivere Pubblicità Stampa, n. 7175, Torino. A4007

CALDAIE a vapore ogni tipo e accessori compra vende «Cacciatto», via Montebianco 6, Telef. 8'0-754. M4669

CAUSA trasloco liquida officina tessili, barattoli, limatrici, trapani, stenditerie, motori nafta, elettrici, banchi. Tel. 70-909.

CERCASI piccolo tornio tipo Caser, buone condizioni. Telefonare 53-742.

CEDESI lavori stampaggio lamiera, presso 10-20 tonnellate, prezzi modici. Telefonare 687-462.

LIQUIDAZIONE macchine cucire speciali motori riduttore trifase. Tel. [illegible]

OFFICINA meccanica accetta lavoro per tornio limatrice, fresatrice, presa 60 bocchettate, trapano, rettifica, politrice. Telefonare [illegible] A3691

PROPRIETARIO stagionista cerca lavoro libero dalle ore 8.45 alle 11,45 e dalle 13,45 alle 17,45. Telef. 534-020.

VENDESI sega mastra mm. 500 originale «Kirchner» buone condizioni. Telefonare 642-128. A2330

3 ARTIGIANATO L. 80 p.p.

[illegible] cameriera, pigliamista, offresi per lavoro domicilio. Scrivere Pubblicità Stampa 7156, Torino

OCCHIALI prodigiosi Facciotti immunizzati contro vista anteriziata mistica. San Massimo 42. 12864

PERMANE avvolgibili lindo alla toscana ripara svampa, lavoro tempestivo. Telefonare 366-163. A3391

SARTE specializzate abiti cappotti in fine accetterebbero lavoro domicilio. Telefonare 60-781. A2369

SORELLE 18-20enni, cercano lavoro ufficio o altro domiciliio. Telef. 297-936.

3 SOC. - CAPITALI - CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p.p.

È buona occasione prestiti personali, immediati rimborsabili 10 mesi, direttamente mensilmente a lavoratori, impiegati, funzionari, artigiani, residenti Torino e Piemonte. Prestiti massimi su autovetture in poche ore, anche protestate. Medicità, serietà, segretezza, Fin.Co.Tor via Stampatori 24 (angolo via S. Donato). Telef. 47-346.

[illegible] mercerie centralissime, [illegible] impreviti cedesi 1.100.000. Pizzorno, Garibaldi 5. 34

ASSIAMO mobili, 12 camere, salottino bar, 45.000 giornaliere, ritiro commercio usati 5.500.000. Uccise, Cavour 38.

ADRIANO modernissima profumeria semicentrale grande reddito 1.100.000. Pizzorno, Garibaldi 5; 619-846. 34

ACQUISTEREI drogheria discreta ubicazione oppure licenza. Scrivere Pubblicità Stampa 1005, Torino. A1939

AFFARONE commestibile attrezzato nuovo centralissimo [illegible] mila vende 1 milione 750.000. Telef. 50-849.

AFFARONE laboratorio pasticceria redditi oppure cameretesi gerenza. Urgi, Giolitti 10. 20677

AFFARONE. Urge cedere officina attrezzata carpenteria fabbro 1.200.000. Telefonare 687-462. [illegible]

AFFITASI gerenza negozio San Paolo, biancheria confezioni comodissimo alloggio retrostante. Telefonare 280-830.

AGENZIA d'affari Boero, via Carlo Alberto 41, [illegible], rilievi qualsiasi negozio, massima serietà, interpellateci con fiducia. Telefono 521-046. 13078

AGENZIA Torre, Mongineuro 46, cede negozi generi diversi ottima occasioni.

ANELLERIA zona popolatissima, ubicazione unica vista anteriziata mistica. San Massimo 42. 12864

PERMANE avvolgibili lindo alla toscana ripara svampa, lavoro tempestivo. Telefonare 366-163. A3391

SARTE specializzate abiti cappotti in fine accetterebbero lavoro domicilio. Telefonare 60-781. A2369

SORELLE 18-20enni, cercano lavoro ufficio o altro domiciliio. Telef. 297-936.

PRESTITI personali, immediati, rimborsabili 10 mesi, direttamente concediamo a lavoratori, impiegati, funzionari, artigiani, residenti [illegible] e Piemonte. Prestiti massimi su autovetture in poche ore, anche protestate. Medicità, serietà, segretezza, Fin.Co.Tor trasferita in piazza Statuto 24 (angolo via S. Donato). Telefonare 47-346. 20343

PRESTITI rimborsabili in 10 mesi a impiegati, salariati, operai, in 6 mesi a pensionati, comunque residenti [illegible] Società Reccarello 43, Milano. 20538

PRIVATO cede, caffè San Paolo [illegible] alcolici. Telefonare 35-358. A3427

QUARANTENNE onesto, serio, volenteroso, referenziato, esperto vendita con clientela, cerca socio contabile, corrispondente in concetto, volenteroso, referenziato, apportante 5-6 milioni per affittare avviata, sana, rinomata lavatrice biellese redditizia con clientela. Scrivere sull. referenze, cassetta P. 1797 Pubblicità Oliva, Biella.

RAPALLO occasione cedesi avviata pensione nuovissima tutti comforts. Cassetta Publiliman 218, Genova. 20490

RILEVEREI bar oppure ristorazione. 6 milioni, metà contanti. Scrivere Pubblicità Stampa 3201, Torino. A3402

RISTORANTE sole o rinomato centralissimo possibilità 150 coperti posto cedesi motivi salute, affarone. Scrivere Pubblicità Stampa 3182, Torino. A1768

SARTORIA centrale cedo eventualmente locali vuoti orga vendere affittare ag. parlamento Aeronautica. Telef. 44 533.

TINTOSTIRERIA netta mensile 90.000, sana formidabile, occasionissima 580.000. Tintoria 51-583. 20938

TRASFORMAZIONE moderna ottima posizione con annesso bar cedesi libro incasso misuratore dimostrabile, eventuali facilitazioni. Telef. 527-487. 20335

VENDESI motivi familiari avviatissima pensione 16 camere, sempre affittate, servizi. Casa signorile centrale, servizi moderni. Telefonare 252-434. A4911

II COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A acquirenti o proprietari alloggi condiziano rapidamente mutui ipotecari. Interesse bancario. [illegible] EFIP, corso Re Umberto 5. 16649

A basso prezzo vendesi [illegible] mq. 1800 lordi lire [illegible] completamente ristrutturata nuova costruzione. Reddito 8,50%. Scrivere Pubblicità Stampa, n. 9039, Torino. 20496

A buone condizioni, alloggi moderni, 6 stazioni accurate, vendonsi, una, due, tre camere, ingresso, servizi. Facilitazioni pagamento, liberi o occupati. Rivolgersi Largo Lancia angolo Isonzo. Telefonare 286-507; 298-005. 12368

ABBIAMO alloggiati nuova costruzione affittati alto reddito, cespiti [illegible] con retro, cucina. Rivolgersi Stua, via Ormea [illegible] via Tirreno. Telef. 682-514, 42-879. 20496

ABITABILI primavera vendiamo, corso Appio Claudio 3, alloggi signorilissimi 2-3 camere Ghiello cucinetta, aria condizionata, mutuo et lunghe rateazioni. Domani, Garibaldi 29, telef. 511-060. 17194

ABITABILI primavera vendiamo via Lodi 104 spazionissimi alloggi signorili camera tinello cucinino, mutuo ai facilitazioni. Telefonare 511-060. 17194

ACQUISTASI 2 case 15-50-100 camere anche vecchia costruzione o parzialmente bisognose. Urge. Telefon. 42-883. 63

ACQUISTEREI alloggio signorile moderno minimo sei vastere doppi servizi, preferibile su corso non periferico, pagamento contante. Scrivere Pubblicità Stampa 3208, Torino. A3414

ACQUISTEREI terreno collinare zona Valsalice mq. 1200-1500 pagamento contanti. Telefonare 511-648. 20336

ACQUISTO alloggetto moderno. Pettagliare prezzo località. Scrivere Pubblicità Stampa 1102, Torino. A234

AFFARONE eredi vogliono realizzare, vendono casa 29 camere, metà libero, metà bloccato, via Avigliana 2. Tel. [illegible]

AGENZIA Torre, Mongineuro 46 vende muri negozi magazzino basso fabbricato

ALBISOLA Capo (Savona) impresa edile vende locali centralissimi signorili, prezzi subito, uno pensione. Arena, Palazzata 5/3, Savona. A1958

ALLOGGETTO [illegible] cucina bagno terrazzo accessorio meravigliosa [illegible] paraggi Mauriziano. Vendesi. Telefon. 683-238.

ALLOGGETTO nuovo camera tinello cucinino servizi vendo facilitazioni 2 milioni [illegible]. Telefonare 50-848

ALLOGGETTO vendesi camera tinello cucinino ingresso bagno cantina. Telefonare 683-936. 60

ALLOGGI abitabili subito rendiamo 1-2-3 camere cucina bagno terrazzo accessorio, dilazione pagamento, via Teulei 67, telefono 53-912. A900

ALLOGGI due, tre camere, servizi, vendonsi in casa moderna, via Alpignano 14. Visitet martedì, giovedì, sabato, ore [illegible] 20-23.30. 12623

ALLOGGI signorili: [illegible] soggiorno ingressori. Anticipo 900.000 rimanenza [illegible] anni affitto a mutuo. Moncalieri 231.

ALLOGGI signorili minimo anticipo rateazioni pari affitto. Via Carrera 82. Telefono 891-579. 15821

ALLOGGI tutti tipi ogni comfort vendonsi zona diverse, forti facilitazioni pagamento. Telefonare 695-515. A2972

ALLOGGI 3 camere, servizi, autorimessa giardino, palazzina signorile due chilometri Porta Nuova. 1.500.000 anticipo, rimanenza mutuo. Fontaverde 5.

ALLOGGIO centrale ottima occasione due camere cucina bagno terrazzo accessorio. 3.400.000. Telef. 53-912 A900

ALLOGGIO due camere, tinello, cucinino servizi vendo. Torre, Mongineuro 46.

ALLOGGIO libero, altri bloccati, vendonsi piazza [illegible] (Mongineuro 35). Visita: lunedì, mercoledì, venerdì ore 14,30-16,30. 12523

ALLOGGIO lussuoso, Cruenta, 350 mq., tripli servizi, 23.000.000. Rag. Forbato, piazza Lagrange. 20143

ALLOGGIO nuovo signorile 2 camere, salottino cucina entrata, bagno, quarto piano, ascensore, terzo centrale, soleggiatissimo, su corso centrale 55.000 mq. Telef. [illegible] ore dei pasti. A1935

ALLOGGIO Regio Parco, due camere, servizi, ufficiato [illegible] mensili. Vende 1.500.000 Gabetti, Giulio Cesare 38.

ALLOGGIO zona Francia 3 camere cucinino bagno terzo garage, vendo 4 milioni 200.000. Telefonare 606-[illegible]

ALTERNARO alloggi due [illegible] camere servizi. Negozi nuova costruzione, vendonsi. Telefonare 41-576. A1751

AMMINISTRAZIONI casa accetta geometra, ex-funzionario finanza, praticissimo. Telefonare 61-098. A3767

AUTORIMESSA costruenda mq. 1000 vendesi, permutasi con cascina. Tel. 596 165

AUTORIMESSA [illegible] mq. zona Porta Palazzo, vendonsi muri. Telef. 681-325.

BARDONECCHIA [illegible] 1, 2, 3 camere, cucinino, centrale, [illegible] confortà moderni, pronti stagione estiva, mm [illegible] ventilatissimi, facilitazioni paga [illegible] Telefonare 633-229. 16797

BELLISSIMO alloggetto-doppia esposizione su piazza, barriera Milano, vendo urgentissimo [illegible] trasferimento. Telefonare 683-863. 20438

BELLISSIMO alloggio, camere tinello servizi privato vende occasione [illegible] milacream capolinea 7 Lingotto. Telefonare 662-336. A2671

BARRIO 11, a pianterreno vendonsi ultimi 2 alloggetti adattabili con minima spesa in negozio. Ottimo impiego capitale. Rate pari affitto. Ore 15-17.

CASA composta di 28 camere composto 4 negozi, tutta affittata, rendiamo 34.000.000 più mutuo, reddito 9 %. Beltramo, XX Settembre 3, tel. 53-913.

CASA di due piani di 32 camere, vendiamo 33.000.000, reddito 9 %. Beltramo, XX Settembre 3, telef. 53-912.

CASA di [illegible] camere tutta affittata vendiamo 15.000.000, reddito 9 %. Beltramo, XX Settembre 3, telef. 53-912.

CASA San Paolo terreno mq. 600 comprese [illegible] 14.000.000 vendesi anche trattenta. Malerno, Monginevro 182. A1788

CASA 6 alloggi 15 camere reddito mensile 90.000, [illegible] 14.500.000. Regina Margherita. Telef. 781-606. A2404

CASCINETTA piccolissima località Settimo Gianduia 2 ettari tutte colture irrigue fertilissima vendesi prezzo mite. Granerie, Alimentari, Susa. A4508

CASETTA nuova 4 camere servizi cantina garage giardino vendesi Chieri. Scrivere Pubblicità Stampa 7138, Torino.

CEDO casa centrale semicentrale, nuova costruzione, 100-150 milioni. Telefonare 283-434. A1797

CEDO casa centrale semicentrale, nuova costruzione, 100-150 milioni. Telefonare 283-434. A1797

CERCO terreno periferico adatto costruzione 5-8 alloggetti. Telef. 761-118.

COMPERO costanti negozio o stabile uso industriale bene affittati. Scrivere Pubblicità Stampa 3216, Torino.

CORSO peschiera 300, palazzo signorile, giardino, soleggiatissimo, vendonsi alloggi da 3 a 7 camere, grandi saloni. Ristrutture accurate. A3494

CUNEO Seminopoli 332, magnifica esposizione, vendo alloggi due camere tinello cucinino, palazzo veramente signorile, pronto marzo, prezzi convenientissimi. Telefonare 53-601. 10016

COSTRUTTORI! Terreno centrale costruibili 220 camere, altro 130 camere soluzione Unica. Accettansi in pagamento tutte camere. Amministrazioni Gilletta, telefono 47-387. 20233

CROCETTA (Politecnico) vendiamo ultimi signorili alloggi da 4-5 vani e servizi, corso Montevecchio. Com. FAI, Cavour 7, telefono 527-496. 20137

CROCETTA, Politecnico, vendo permutasi alloggio quattro camere servizi. Telefonare 584-561. A1553

CROCETTA, via [illegible] Carlo, vendiamo occasione alloggio [illegible] camere salone doppi servizi. Com. FAI, Cavour 7, telefono 527-496. 20437

DOTTORE acquista per contanti casa civile [illegible] semicentro [illegible] da 40-60 milioni. Amministrazioni Gilletta, telefono 47-387. 20233

IMPRESA acquista capannone [illegible] 1000 mq. più terreno annesso dintorni Torino. Pagamento immediato. [illegible] strazioni Gilletta, telef. 47-387.

IMPRESA cerca appezzamento terreno possibilità camere 20, eventuali costruzioni. Telefonare 515-193.

IMPRESA vende alloggi signorili 6 camere, tinello, cucina, facilitazioni, Via Cialdini 5. Telef. 783-834. 20335

INDUSTRIALI. Corso Francia meravigliosa posizione vendo terreno facilitando pagamento possibilità finanziamenti costruzione stabilimento. Tel. 53-601.

INTERESSANTE liquidazione vendiamo ultimi alloggetti a prezzi eccezionali, via Pulrino 5. Com. FAI, Cavour 7, telefono 527-496. 20437

LINGOTTO vendonsi alloggetti bellissimi nuovi prezzi eccezionali. Telef. 519-770.

MONGINEVRO angolo Montecucco pensionismo interessanti alloggetti taglia piccola e media, pagamento parte in trent'anni parte in cinque anni. Com. FAI, Cavour 7, telef. 527-496.

[illegible] autorimessa centrale e due bellissimi locali industriali, reddito 9 %, vendonsi L. 73.000.000. Telef. 519-770.

NOLI bellissimo alloggio nuovo, panoramico, sul mare, tre camere, cucina, bagno, garage, arredosi. Ragioniere Furlatto, piazza Lagrange, Torino. 20143

OCCASIONE Com. FAI vende signorile alloggio via [illegible] Cristina. Telefonare 527-496. 20437

OCCASIONE Com. FAI [illegible] posizione alloggio corso Racconigi. Telefonare 527-496. 20437

OCCASIONE Com. FAI vende redditizi [illegible] si liberi occupati [illegible] diverse. Telefonare 527-496. 20437

OCCASIONE Com. FAI vende ultimi signorili alloggi via Principi d'Acaja. Telefonare 527-496. 20437

OCCASIONE Com. FAI vende signorile [illegible] convenientissimi alloggetti via Asiago. Telefonare 527-496. 20437

OCCASIONE Com. FAI vende ultimi convenientissimi alloggi via Polonghera. Telefonare 527-496. 20437

OCCASIONE Com. FAI vende alloggi via Bardonecchia. Telefonare 527-496.

OCCASIONE Com. FAI vende alloggetto paraggi Barnini due camere tinello cucinino, affare. Telefonare 527-496.

OCCASIONE Com. FAI vende alloggio zona Valentino. Telefonare 527-496.

OCCASIONE Com. FAI vende ultimi signorili alloggi via Giacinto Collegno. Telefonare 527-496. 20437

OCCASIONE [illegible] negozio centrale, vendiamo [illegible] 1.800.000 Telef. 53-913.

OCCASIONE! per lire [illegible] vendo muri appartamento tre locali mq. 70 con arredamento dentistico e laboratorio in officina. Taremai, via Spartaco [illegible] Milano. 20735

OCCASIONE angolo Torricelli vendonsi ultimi alloggetti liberi et occupati, prezzi convenientissimi. Rate pari affitto. Ore 15-17. [illegible]

OTTIMO investimento capitale costruttore vende bellissimi alloggetti affittati palazzo annesso su corso con Mirafiori, forte reddito. Telefon. ore ufficio 343-630

PALAZZINA Borgata Parella, due alloggi, otto camere, servizi, garages, 13 milioni 500.000. Rag. Forbato, piazza Lagrange. 20143

PARELLA capolinea autobus D vendiamo elegante costruzione nuovi convenientissimi alloggetti. Com. FAI, Cavour 7. Telef. 527-496. 20437

PINO Torinese vendo villa panoramica, 4 camere doppi servizi, terme, [illegible] giardino. Telefonare [illegible] ore 19-21.

POMARO 2, vendonsi ultimi alloggetti [illegible] si occupati, convenienza di prezzo. Rate pari affitto. Ore 17-19. Affarone

TERRENO per magazzino 28 metri fronte corso Moncalieri vendesi permutasi. Telef. 519-140. A1582

ULTIMI alloggi casa signorile 2-3 camere, tinello, servizi via Belzoni 47 (ingresso vendo, mutuo facilitazioni, Tel. 761-490.

VANCHIGLIETTA, magazzino mq. 500 in costruzione vende, affitto. Tel. 523-962.

VENDESI alloggio libero 2 camere cucinino, 4° piano, piazza Montebello n. 24. Telefonare [illegible] A4580

VENDESI casa regione Miradolo (Pinerolo), quattro vani, giardino. Rivolgersi Pons, via Pinerolo, Miradolo. Esclusi mediatori. [illegible]

VENDESI Settimo Torinese terreno mq. 6000, ridicolmente eventualmente 4700 circa, di cui 3000 coperti uso industriale. Scrivere Pubblicità Stampa 3032, Torino.

VENDESI 33 camere, servizi, ottimo reddito, zona Stadio. Telefonare ore pasti 396-093.

VENDO casa Biella, zona centrale, tre piani 18 camere 20.000.000. Telefono 778-311, Torino. A2323

VENDO fabbricato industriale esperto 5000 mq., con terreno libero 30.000 mq. centrifuga 2 canali, cabina trasformatore, caldaie, volendo l'azienda vicino Torino. Scrivere Pubblicità Stampa 3150, Torino.

VENDO locale, fronte via, piano terreno e primo piano complessivi mq. 500 zona S. [illegible] adatto industria, deposito, esposizione macchinari, volendo commerciale. Telefonare 596-509, [illegible].

VENDO terreno centro zona periferia prospiciente tram, tutti servizi, progetto approvato cinque fabbricati complessivi 200 camere, eventualmente parziale facilitazione pagamento. Telef. 578-049.

VENDO villetta quattro camere. Telefonare 50-455. A1584

VENDO 3 camere tinello servizi, libero zona Stadio, Telefon. ore pasti 396-093.

VIA Orvia vendo 1-2 [illegible] servizi, ascensore. Facilissimi. Tel. 528-852.

6.500.000 vendo casetta adiacente 10 camere, redditizia ricostruibile. Scrivere Pubblicità Stampa 7131, Torino.

CAUSA divisione vendo casetta. Via Belluno 127, telef. 677-241. A2323

CERCO terreno periferico adatto costruzione 5-8 alloggetti. Telef. 761-118.

COMPERO costanti negozio o stabile uso industriale bene affittati. Scrivere Pubblicità Stampa 3216, Torino.

CORSO peschiera 300, palazzo signorile, giardino, soleggiatissimo, vendonsi alloggi da 3 a 7 camere, grandi saloni. Ristrutture accurate. A3494

CUNEO Seminopoli 332, magnifica esposizione, vendo alloggi due camere tinello cucinino, palazzo veramente signorile, pronto marzo, prezzi convenientissimi. Telefonare 53-601. 10016

COSTRUTTORI! Terreno centrale costruibili 220 camere, altro 130 camere soluzione Unica. Accettansi in pagamento tutte camere. Amministrazioni Gilletta, telefono 47-387. 20233

CROCETTA (Politecnico) vendiamo ultimi signorili alloggi da 4-5 vani e servizi, corso Montevecchio. Com. FAI, Cavour 7, telefono 527-496. 20137

CROCETTA, Politecnico, vendo permutasi alloggio quattro camere servizi. Telefonare 584-561. A1553

CROCETTA, via [illegible] Carlo, vendiamo occasione alloggio [illegible] camere salone doppi servizi. Com. FAI, Cavour 7, telefono 527-496. 20437

DOTTORE acquista per contanti casa civile [illegible] semicentro [illegible] da 40-60 milioni. Amministrazioni Gilletta, telefono 47-387. 20233

IMPRESA acquista capannone [illegible] 1000 mq. più terreno annesso dintorni Torino. Pagamento immediato. [illegible] strazioni Gilletta, telef. 47-387.

IMPRESA cerca appezzamento terreno possibilità camere 20, eventuali costruzioni. Telefonare 515-193.

IMPRESA vende alloggi signorili 6 camere, tinello, cucina, facilitazioni, Via Cialdini 5. Telef. 783-834. 20335

INDUSTRIALI. Corso Francia meravigliosa posizione vendo terreno facilitando pagamento possibilità finanziamenti costruzione stabilimento. Tel. 53-601.

INTERESSANTE liquidazione vendiamo ultimi alloggetti a prezzi eccezionali, via Pulrino 5. Com. FAI, Cavour 7, telefono 527-496. 20437

LINGOTTO vendonsi alloggetti bellissimi nuovi prezzi eccezionali. Telef. 519-770.

MONGINEVRO angolo Montecucco pensionismo interessanti alloggetti taglia piccola e media, pagamento parte in trent'anni parte in cinque anni. Com. FAI, Cavour 7, telef. 527-496.

[illegible] autorimessa centrale e due bellissimi locali industriali, reddito 9 %, vendonsi L. 73.000.000. Telef. 519-770.

NOLI bellissimo alloggio nuovo, panoramico, sul mare, tre camere, cucina, bagno, garage, arredosi. Ragioniere Furlatto, piazza Lagrange, Torino. 20143

OCCASIONE Com. FAI vende signorile alloggio via [illegible] Cristina. Telefonare 527-496. 20437

OCCASIONE Com. FAI [illegible] posizione alloggio corso Racconigi. Telefonare 527-496. 20437

OCCASIONE Com. FAI vende redditizi [illegible] si liberi occupati [illegible] diverse. Telefonare 527-496. 20437

5 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

ABBISOGNANI affittare alloggio qualsiasi zona. Cauzione, referenze. Telef. 880-727.

AFFITTASI uso ufficio 2-3 camere zona Statuto o comunque semicentrale. Telefonare 273 813. A3347

AFFITTERESTESI uso magazzino terreno mq. [illegible] possibilmente con ufficio. Scrivere Pubblicità Stampa 7127, Torino.

AMMOBILIATO alloggio o villa 3 camere letto, soggiorno servizi cerca professore americano arrivando San Gennaio. Telefonare, scrivere Ipsos, D'Azeglio 18, telefono 650 231. A4355

AMPIO negozio vuoto cercasi via Roma piazza Carlo Felice. Scrivere Pubblicità Stampa 5166, Torino. A4587

CAMERA soggiorno servizi per persona anziana sola vicinanza Statuto cercasi. Telefonare 761-502. 21017

CERCASI alloggio centrale semicentrale 10 camere, tripli servizi, doppio ingresso, preferibilmente pianterreno, primo piano. Scrivere Pubblicità Stampa 3208, Torino. A3421

CERCASI alloggio due camere servizi zona Vanchiglia, via Po. Tel. 884-862.

CERCASI alloggio signorile 3 camere servizi zona Gran Madre, Crimea, Valentino. Telefonare 886-332. A4030

CERCASI locale industriale mq. 200 circa zona barriera Milano, Madonna Campagna. Scrivere Pubblicità Stampa 3190, Torino. A3396

CERCASI locale mq. 100-150 adatto deposito, magazzino, ammesso ufficio, telefono. Telef. 787-696. A4197

CERCASI per maggio, giugno, 1-2 alloggi, stesso piano massimo [illegible] vani, centrale, moderno per elegante pensione. Telefono 883-663.

CERCESI subito alloggetto centralissimo esclusivo agenzie. Telefonare 41-231.

CERCO alloggetto qualunque zona comodità tram, massimo rateazione. Telefonare 46-411. A3782

CERCO locale adatto caffè trattoria. Telefonare 766-733. A1954

CERCO 1° aprile, adiacenza piazza Statuto, moderno una o due camere tinello servizi. Telef. 753-673. A2719

LOCALE centralissimo interno cortile 400 mq., cercasi uso ufficio, magazzino. Telefonare 60-276. A3616

PROFESSIONISTA cerca appartamento 4 camere recente costruzione abitazione studio Statuto Castello Matteotti. Dettagliare scrivendo Pubblicità [illegible] 7135 Torino. A3938

PROFESSIONISTA cerca tre camere, cucina ragionevole, zona Lanzia, Statuto, cina, bagno, terzo centrale, ascensore, Castello. Scrivere Pubblicità Stampa 5155 Torino. A4564

[illegible] affittarebbero 1° marzo, tre camere e servizi, possibilmente zona Salvario, oltre Po. Telef. 742-912. A3687

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A 6000, 8000 camere, 12.000, 15.000, 17.000 alloggetti. Telefonare 53-087.

A 12.000 [illegible] camere cucina Stallo Porta Nuova. Telef. [illegible] A4013

A 14.000 (Parella) camere cucina servizi; altre 16.000. Telef. 638-755.

A 20.000 mensili affittasi vostro Cascella quarto piano [illegible] ascensore alloggio rimodernato 3 camere e servizi. Riscaldamento centrale. Telefonare ore pasti 583-327. A2387

ADRIANO alloggetti 10.000-12.000-15.000-20.000. Sacchi 14, telef. 46-411. A3782

AERITALIA 12.000 tre camere servizi, due camere 7500. Telefonare 795-611.

AFFITTANSI alloggi abitabili subito 2-3 camera cucina bagno terzo accessorio. Via Tunisi 67, telef 53-912. 2900

AFFITTANSI alloggi camera più servizi pronti subito, via Brandizzo 99. Rivolgersi Albanese. 20718

AFFITTANSI vendonsi locale magazzino adatto piccola industria mq. 135; suto rimessa mq. 20. Via Tiepolo 5 b, telefono 683-707. A3393

AFFITTASI alloggetto centrale [illegible] Bergonzo, Nizza 111, tel. 654-903 ore 13.

AFFITTASI alloggi signorile corso Matteotti, 5 camere cucina doppi servizi. Telefonare 519-784. A3154

AFFITTASI alloggio 3° piano, 4 camere cucina, via S. Secondo 42. Tel. 883-228.

AFFITTASI ampio negozio angolare quattro vetrine qualsiasi genere. Principe Oddone 36. A3346

AFFITTASI barriera Milano camera sola 4000 mensili. Telef. 264-690. A2864

AFFITTASI Barriera Milano due locali mq. 70 cadauno eventualmente uniti uso magazzino laboratorio silenzioso, riscaldamento locale centrale. Telef. 250-503.

AFFITTASI centrale camera cucina salone termo libero subito. Telef. 817-417.

AFFITTASI centralissimo alloggio due camere ascensore, adatto ufficio. Telefonare 43-606. A5676

AFFITTASI, corso Matteotti, 5 camere cucina servizi. Telefonare 696-799.

AFFITTASI [illegible] Traiano tre camere cucinino nuove [illegible] Telefonare 595-324 ore ufficio. A1835

AFFITTASI davanti stazione Porta locale industriale mq. 700 circa, 400 coperti, Telefonare ufficio 753-392. 20573

AFFITTASI direttamente grande [illegible] persona sola, zona Vanchiglietta. Telefonare 888-427. A2337

AFFITTASI due camere corso Emilia con polizia scala. Telefonare 47-367.

AFFITTASI due camere via Rosazza vicino capolinea 8. Telefonare 45-308.

AFFITTASI, Gioberti 40, alloggio 150 mq., 1° piano, adatto ufficio abitazione. Telefonare 56-610. A3602

AFFITTASI libero subito alloggio due camere più accessori fronte Aeronautica. Telefonare 887-603. A3511

AFFITTASI locale industriale Regio Parco 700 mq. coperti, 1200 mq. totale. Telefonare 652-696. 60

AFFITTASI locale mq. 300 adatto industria silenziosa o magazzino, corso Casale. Telefonare 890-761. A4014

AFFITTENDI locale uso parrucchiere 6000 mensili ottima posizione. Telef. [illegible]

AFFITTESI primavera laboratorio mq. 80 silenzioso dipositi merci o combinazione sociale prestai largo Brescia. Telefonare 274-211 reserati dopo ore 19.

AFFITTASI vendonsi una-due camere cucinino, via Saluzzo 12, terzo bianco. Telefonare 41-298. A3317

AFFITTASI, via Giotto 28, camera cucina, due camere cucina, prezzi miti.

AFFITTASI via Nizza negozio due vetrine con grandissimo magazzino. Telefonare 60-276. A3616

AFFITTASI zona Crocetta appartamento 5 vani servizi piano rialzato preferibilmente uso studio sul ufficio. Tel. 591-280.

AFFITTASI 7000 due camere nel cortile Carisio 11. Telefonare 46-644. A5497

AFFITTASI 10.000 negozio retro camera 6000 Lingotto, due camere Barriera Milano 8000. Telefonare 682-434. A2363

AFFITTASI 15.000 alloggio 7000 camera terzo bagno, collinare. Telef. 682-434.

APPITTO locale seminterrato mq. 70 riscaldato, uso officina silenziosa o magazzino. Telef. ore [illegible] 374-731. A4009

AFFITTO negozio, via S. Paolo 42. Telefonare 21-468. A3496

AFFITTO per febbraio casa indipendente con locale [illegible] Aeronautica. Telefonare 793-530. A283

AFFITTO, vendo capannone industriale mq. 1100 coperti, cortile mq. 400 possibilità ampliamento fino a mq. 11.000. Riscaldamento, forza, illuminazione radiale, esposizione 1961. Telefonare 651-073.

ALLOGGI una camera tinello cucinino affittasi, Saluzzo 104 bis. Rivolgersi portineria. A2837

ALLOGGIO 4 stanze servizi, corso Unione Sovietica, Torino, affittasi. Tel. 32-42 Pinerolo. 20732

AMMOBILIATO affittasi referenziati alloggetto agli cameriera, sona Crocetta. Telefonare 894-230, 887-288. A4276

AUTOTRASLOCHI accuratissimi autofurgoni imballi. Garanzia, concorrenza protezioni. Telef. [illegible] Municipietro.

AUTOTRASLOCHI Conti, autofurgoni imballi, servizi accurati, garanzie. Telefonare 237-558. A1149

BARRIERA Milano, affittasi locale luminoso mq. 110, passaggio carrale, cortile, 2 alloggetti indipendenti. Telefonare 255-168 ore 14-17. A3819

BARRIERA Milano, 4 camere mq. 60, piano terreno, affittasi abitazione magazzino, silenzioso laboratorio. Telefonare 751-965, 753-103. A2835

BUONE condizioni affittasi alloggetto presso Bernini a coniugi soli buona referenze, purchè disposti fare polizia pagata scala quattro piani. Scrivere Pubblicità Stampa, n. 3231, Torino.

CASCINETTA affittasi ammezzo cucina servizi, orto, giardino. Tel. 46-458, 676-752.

CENTRALISSIMI [illegible] mq. 850, piani 3°-2°, affittansi. Salzano 29. 20751

IMPRESA: appartamentini 1-2 camere lire 8000-12.000-15.000 mensili. Telefonare 682-052. 20274

LOCALE industriale mq. [illegible] indipendente entrata su corso stazione Dora; altro locale primo piano mq. 856. Telefonare 280-277 oppure [illegible] A5696

LOCALE metri quadrati 130 con sottostante magazzino metri quadrati 70 adatto ufficio rappresentanze, uso, affittasi, via [illegible] 59. Telefonare 54-979.

LOCALE mq. 350 (Giardino Zoologico) seminterrato luminosissimo [illegible] impresa. Moncalvo 55, pomeriggio. G1069

MAGAZZINO rivendibile mq. 55 affittasi Saluzzo 104 bis. Rivolgersi portineria.

MAGAZZINO, via Montenegro, mq. 100 oppure 60 pianterreno affitta impresa. Moncalvo 55, pomeriggio. G1067

NEGOZIO retro cucinino terme, adatto calzature, maglierista ufficio zona campo Torino affittasi. Telef. 776-171.

NEGOZIO signorile, retro, servizi, adatto ufficio, affittasi, zona Molinette. Telefonare 552-873. A3678

PRIVATI affitterebbero semiinterno [illegible] mq. adatto deposito garage eventualmente alloggio 3 vani servizi termo. Corso Palermo, telef. 267-489. A3256

PRIVATO affitta locali mq. 232 più 82 piano rialzato [illegible] 110 possibilità riscaldamento

Allarme in America per l'apparecchio precipitato lunedì notte

Due disastri aerei negli Stati Uniti causati da bombe per riscuotere assicurazioni?

Avvennero il 6 gennaio e il 16 novembre dello scorso anno, con decine di vittime - Sospetti su due polizze di centinaia di milioni di lire - Una fu compilata da un avvocato prima di partire, a favore della bellissima moglie - Forse i due attentati furono ordìti da una medesima organizzazione - Agenti segreti cercano importanti documenti tra i rottami

I rottami del «Viscount» precipitato presso Charles City, nella Virginia, con 48 persone a bordo (Telefoto)

I mostruosi delitti di uomini "normali,,

Sono individui solo in apparenza adulti, di un egoismo infantile e perverso; hanno la stessa natura di certi tiranni

Roma, 19 gennaio.

Sembra ormai estremamente probabile, anche se non assolutamente certo, che il quadrimotore DC-6B della «National Airlines» statunitensi sia esploso in volo per effetto di un ordigno esplosivo collocato a bordo. Come i lettori ricorderanno, l'aereo, precipitò improvvisamente nelle Carolina del Nord proprio il giorno dell'Epifania, e nella catastrofe morirono 33 persone, fra passeggeri ed equipaggio. L'inchiesta ha appurato che, con tutta probabilità, l'apparecchio si è disintegrato per l'azione di una bomba situata in prossimità della «toilette». I suoi rottami sono stati disseminati su una zona di un chilometro quadrato. La distruzione dell'aereo sembra sia stata provocata da un avvocato del Connecticut, Andrew Frank, «scomparso» nella sciagura, per far beneficiare la moglie di una grossa assicurazione sulla sua vita. Oggi sembra che anche un medico amico del Frank, qualche tempo fa, abbia fatto esplodere un aereo civile, e simulata la morte tra i rottami, sempre per lo stesso motivo.

Scartando per il momento qualsiasi ipotesi alternativa, poniamoci il problema psicologico di un individuo X, il quale freddamente, deliberatamente, prepara la morte di parecchie decine di persone a lui totalmente indifferenti, al solo scopo di ricavarne un guadagno. Se casi del genere non fossero già avvenuti, si rifiuterebbe di credere che un simile schema possa nascere e attuarsi in un essere umano. Ma il caso relativamente recente di un giovane americano, riconosciuto colpevole di aver sabotato un aereo per riscuotere un'assicurazione a suo beneficio stipulata dalla madre, perita nel disastro, ci pone di fronte a una ineluttabile realtà.

Se l'ideatore e l'esecutore di un tal piano spaventoso non è un alienato nel senso pieno del termine, quali possono essere le «motivazioni negative» di una condotta che mostra una totale indifferenza per la vita altrui, a favore di un egoismo completamente privo di contropartite morali? Qui siamo, beninteso, nel campo delle ipotesi — poichè solo una vera analisi psicologica di soggetti del genere potrebbe consentirci una risposta scientificamente valida. Comunque, non crediamo di essere lontani dal vero se diciamo che il comportamento del protagonista deve attribuirsi: a) ad elementi psicopatologici di base, per cui si può pensare a certe «distorsioni» nel funzionamento dell'Io, senza che ciò si traduca necessariamente in cospicue alterazioni della condotta nella vita spicciola quotidiana; b) a vicende d'infanzia e di giovinezza, che hanno in qualche modo cristallizzato e potenziato l'egocentrismo fanciullesco, cosicchè può sembrare a un certo momento legittimo che il proprio piacere e il proprio interesse debbano avere la preminenza anche a costo di calpestare gli interessi degli altri (compresa la loro materiale esistenza); c) a un particolare meccanismo di «distanziamento», per cui la stessa realtà di quanto accade può sembrare diminuita, e diventare in tal modo sopportabile a un Io già condizionato e deformato.

Sul primo punto, è ovvio che non si possa dir molto. Sappiamo tuttavia che esistono difetti strutturali di personalità, qualche volta difficili o impossibili a ricondurre ad influenze ambientali, e ad elaborazioni soggettive di esperienze più o meno precoci di vita. Sono i cosiddetti «tratti psicopatici» del comportamento o della coscienza morale — spesso compatibili, come si è accennato, a una vita di relazione sufficientemente adeguata, ma che possono improvvisamente rivelarsi in azioni anormali o antisociali, anche rilevantissime o addirittura catastrofiche.

Che il bambino, sino a una certa età, consideri se stesso il «centro del mondo», e le persone e gli oggetti intorno come i pianeti di un sistema avente in lui l'astro maggiore, è cosa normale e naturale. Tutti sanno che uno dei compiti dell'educazione è proprio quello di abituare a poco a poco l'individuo a riconoscere la «presenza paritetica», le esigenze, e i diritti degli altri. Sappiamo anche quali difficoltà possa incontrare tale evoluzione, quando le si frappongano ostacoli psicologici importanti: i più noti fra i quali sono l'eccessiva indulgenza ai desideri e alle «impressioni» del bambino, come spesso avviene nel caso di certi figli unici, o di chi per qualche ragione è considerato il beniamino o la *mascotte* degli adulti che lo curano.

Non di rado s'incontrano individui che, sebbene adulti all'anagrafe, sono rimasti alquanto bambini per quel che concerne il riconoscimento e il rispetto della personalità altrui. Se per circostanze particolari tali individui dispongono di eccezionali poteri — politici, religiosi, economici —, le conseguenze possono essere inimmaginabili. Per non citare casi storici recenti, basti pensare al mostruoso egocentrismo di un personaggio come Caligola, i cui tratti decisamente infantili furono riconosciuti dai biografi (un'opera su di lui di Hans Kelsen è intitolata «Il bambino Caligola») e dai letterati (ai pensi al «Caligola» del compianto Camus). Per una personalità di questo tipo, è chiaro che la considerazione degli interessi, dei sentimenti, e addirittura della vita degli altri può essere del tutto annullata, o praticamente inesistente.

Quanto al terzo punto, si tratta di un meccanismo psicologico generale, ma che in tipi come quelli che abbiamo delineato può assumere proporzioni del tutto abnormi. E' noto che un fatto luttuoso ci colpisce tanto più, quanto più appartiene o è vicino alla sfera immediata dei nostri interessi, ed anche delle nostre percezioni. Apprendere che tre persone sono morte assiderate a Belfast ci fa meno impressione che se il triste evento è avvenuto nella nostra città. Sarà sgradevole riconoscerlo: ma non è forse vero che la notizia di un tifone nelle Isole della Sonda ci sembra meno grave di quella di una grandinata nel nostro giardino?...

Nell'individuo aventi tratti di psicopatia, e un Io egocentrico e inflazionato, la morte a distanza di un certo numero d'ignoti (senza che dell'avvenimento egli venga a percepire nulla, all'infuori delle notizie dei giornali) viene in certo qual modo attenuata d'intensità in funzione (si direbbe) della distanza... diventa, nella mente abnorme del criminale, come una brutta storia che presto sarà dimenticata, mentre rimarrà — vera e tangibile — la ricchezza improvvisamente sopraggiunta.

Questi i presumibili retroscena psicologici dell'eccezionale delitto dell'avvocato Frank, anche se la ricostruzione del crimine presenta ancora tanti punti oscuri.

Emilio Servadio

Nascosto l'esplosivo dentro gli aeroplani avrebbero ceduto il posto ad altre persone

I biglietti rivenduti all'ultimo momento senza cambiare i nomi sugli scontrini - I diabolici autori dei disastri sarebbero salvi - Le sconcertanti dichiarazioni di un medico di Los Angeles

(Dal nostro corrispondente)

New York, 19 gennaio.

Ieri sera, alle undici, un turboelica «Viscount» commerciale della «Capital Airlines», proveniente da Chicago, ripartito alle 21,40 da Washington e diretto a Norfolk, in Virginia, è precipitato in una zona paludosa, a trenta miglia in linea d'aria da Richmond, a cinquanta dalla sua meta, Norfolk. Il disastro è avvenuto alle ore 23.

L'aereo aveva dato i regolari segnali di viaggio normale alle ore 23 circa. Ospitava a bordo 43 persone e non tutte morte. Il luogo dove l'apparecchio è precipitato è paludoso, un acquitrino tributario del fiume Chickahominy E' a due passi da un campo dove l'aereo, se vi fosse stata visibilità, avrebbe potuto atterrare felicemente. Ma invece il luogo, come, in genere, in questa stagione tutta la costa nord orientale atlantica, era dominato dalla nebbia. Ieri sera, tutti gli aeroporti della Virginia, ad eccezione di quello di Norfolk, erano chiusi al traffico.

Dalle prime ricostruzioni e indiscrezioni, tendenti a stabilire le cause dell'incidente, risulta che pochi minuti prima del disastro, alcuni abitanti della zona han sentito passare sul loro capo l'apparecchio con un suono anormale e intermittente di motori, al quale è poi seguito il tragico atterraggio. Non risulta che vi siano stati scoppi veri e propri, salvo, una volta avvenuto l'atterraggio e l'incendio, modesti e spiegabili scoppi secondari dei serbatoi infiammati.

I primi testimoni oculari, impotenti a raggiungere l'aereo, han dichiarato di averlo visto circondato da un vero muro di fuoco, e, in quella luce, di aver potuto ravvisare alcuni corpi di passeggeri, ancora legati ai loro sedili. Stamane, in mezzo al silenzio che circonda il relitto, la zona appare cosparsa di valigie, di utensili di alluminio stranamente intatti ed alcuni libri di lettura ameni.

Questo disastro ha enormemente impressionato il pubblico. E' il secondo dell'anno. E' il quarto che capita ad apparecchi della «Capital Airlines» e infine, il più grosso disastro aereo americano dal 3 febbraio dell'anno scorso. Come ovvio, il nuovo disastro tras gravità e risalto anche dalle speculazioni per cui si ha ragione di ritenere dolosa la recente catastrofe del 6 gennaio, della «National Airlines», avvenuta presso Bolivia, nel North Carolina e che è costata la vita ad altre 33 persone.

Non solo, ma vi sono sospetti per cui potrebbe essere stata dolosa e collegata al disastro del 6 gennaio una precedente catastrofe aerea, avvenuta nel Golfo del Messico, il 16 novembre del 1959, nella quale sono morte 42 persone. Non pare che il disastro odierno possa avere, almeno per ora, connessione con gli eventuali sospetti di dolo dei due precedenti qui segnalati.

Esso avrebbe tutta l'aria di essere dovuto a condizioni atmosferiche e, probabilmente, al fatto che, come è stato recentemente segnalato dai tecnici, tanto i piloti quanto molte compagnie aeree, ancora, non si renderebbero pieno conto del nuovo rapporto esistente tra velocità e resistenza dei materiali, infinitamente modificatosi, negli ultimi tempi, in seguito alle impressionanti velocità raggiunte, sfruttate spesso dai piloti in eccesso e in perfetta buona fede, stante la loro esperienza, fatta soprattutto su apparecchi vecchio tipo. E' un'ipotesi.

E' certo che il «Viscount» caduto ieri sera, non essendo scoppiato, escluderebbe l'attentato con bomba, sospettato invece per i disastri del 6 gennaio 1960 e del 16 novembre 1959.

La teoria del dolo dei due disastri si sorregge soprattutto su due elementi. Nel disastro del 6 gennaio, risulta perito anche il giovane avvocato Andrew Frank di Westport. Per quanto, nel suo ambiente, fosse considerato una brava persona, tuttavia egli risultava sotto inchiesta del Consiglio forense, per affari poco chiari, soprattutto nel campo dei finanziamenti edili assicurativi, tanto che era sotto consistente minaccia di essere radiato da quello che noi chiamiamo l'albo professionale.

Questo avvocato, prima di salire in aereo, aveva assicurato la sua famiglia per novecentomila dollari. Dopo di che, avrebbe perpetrato il proprio suicidio e la fine di tutti i passeggeri, facendo scoppiare una bomba in volo. Da notare che egli aveva una bellissima moglie, nota modella, e che voleva farla ricca e felice. Questa situazione psicologica, convalidata da molti elementi dell'inchiesta in corso e che comproverebbero lo scoppio di una bomba a bordo, ha fatto convergere sull'avvocato i sospetti non convalidati che si son riferiti.

Come non bastasse, è emerso inoltre il fatto che, a bordo dell'apparecchio era salito anche un alto esponente della Banca di Cuba e che, subito dopo il disastro, due misteriosi personaggi, avrebbero cercato fra i rottami documenti molto importanti, che farebbero collegare dunque tutto l'avvenimento a trame spionistiche connesse con la rivoluzione di Cuba.

Era l'avvocato Frank collegato con queste trame spionistiche? Per ora non vi può essere risposta a questa domanda; e chissà mai se si riuscirà ad averla. La seconda domanda, invece, emerge come conseguenza della dichiarazione fatta a Los Angeles da un certo dott. Donald Loomis di anni 50, coinvolto in un caso di aborto di un medico che era suo socio, un certo dott. Robert Spears, di 64 anni, che figura morto appunto nel disastro aereo del 16 novembre, avvenuto nel Golfo del Messico. Questo dott. Spears, prima di mettersi in volo, anche lui aveva provveduto a un'assicurazione per circa un milione di dollari. Non solo, sembra probabile che egli abbia fatto partire in sua vece, nell'apparecchio, un amico.

Come egli abbia messo a fatto funzionare la bomba che avrebbe determinato lo scoppio dell'apparecchio, non è, nemmeno in questo caso, per ora, spiegabile.

Ebbene, in base alle dichiarazioni di Loomis, il dottor Spears, per le sue pratiche abortive, sarebbe stato collegato con l'avvocato Frank, deceduto, in disastro analogo a quello del 16 novembre, il 6 gennaio. E' vero che Frank era collegato con Spears? C'è veramente relazione, dunque, tra i due incidenti? E' possibile che sia vero quel che afferma Loomis, che cioè, tanto Spears quanto Frank potrebbero essere vivi e avrebbero fatto morire, al loro posto, due persone ignare?

Infine, c'è correlazione tra questi indizi e queste persone e le sospettate mene spionistiche collegate alla rivoluzione cubana? Francamente, finchè non vi saranno elementi più chiari di quelli di cui si dispone, dai più, non si è propensi a dar troppo peso, per ora, a tutte queste connessioni. Il disastro del 6 gennaio ha tutta l'aria di essere doloso e le due piste indicate, forse, se seguite, possono dare qualche prova in proposito. In quanto al disastro del 16 novembre, per ora, tutte le induzioni e le connessioni sembrano sostenute dalle dichiarazioni del Loomis. Ma in proposito non risulta ancora che egli abbia potuto fornire prove adeguate.

Antonio Barolini

Si schianta presso Ankara un reattore Caravelle: 40 morti

E' la prima sciagura con il nuovo apparecchio francese entrato in servizio da un anno - Due bimbi tra le vittime - Due soli superstiti - Uno scoppio in volo?

Ankara, 19 gennaio.

Un apparecchio a reazione francese «Caravelle» delle aerolinee scandinave, con quaranta persone a bordo, è precipitato questa sera a dieci chilometri dall'aeroporto di Ankara. A bordo vi erano trentacinque passeggeri e sette uomini d'equipaggio. I morti, secondo le ultime notizie, risultano quaranta. Tra i morti vi sono anche due bimbi. I due superstiti sono gravemente feriti.

Il bireattore, in servizio da circa un anno, era partito questa mattina da Copenaghen, diretto ad Ankara, dopo avere fatto scalo a Duesseldorf, Vienna e Istanbul.

Da quest'ultimo aeroporto il «Caravelle» era partito alle 20,02 locali per Ankara. Successivamente avrebbe dovuto proseguire per Damasco e il Cairo. Nel luogo del disastro, fra la capitale turca e l'aeroporto, alcuni contadini hanno udito una violenta esplosione.

Rottami dell'aereo sono stati trovati fino a trecento metri di distanza dal punto in cui esso si è schiantato al suolo.

E' questo il primo disastro in cui è coinvolto un «Caravelle», tipo di aereo entrato in servizio il 15 marzo dello scorso anno. Alcuni testimoni oculari hanno riferito di avere visto l'apparecchio volare ad una quota di circa duemila metri, quando è sembrato esplodere in aria. Ciò è avvenuto alle ore 20,48 locali, cioè 48 minuti dopo il decollo da Istanbul.

Per quanto a quell'ora piovesse e soffiasse il vento, i meteorologi dell'aeroporto hanno definito normali le condizioni di volo. Essi hanno affermato: «Il disastro è stato provocato da cause tecniche, non dalle condizioni atmosferiche».

Un contadino, Adem Desmirel, di 25 anni, è riuscito a liberare tre persone dall'aereo in fiamme. I tre feriti sono stati trasportati immediatamente all'ospedale, ma uno di essi è deceduto durante il trasporto. Gli altri due sono in gravi condizioni. La loro identità è ancora sconosciuta. Anche i nomi dei morti non sono stati ancora rivelati.

Il capo del villaggio di Karacoren presso cui è avvenuto il disastro ha dichiarato: «Ho intorno come un tuono, o meglio come un terremoto. Mi sono precipitato subito alla porta della mia casa e ho visto una grande luce nel cielo. Sono uscito di corsa e ho aiutato un altro abitante del villaggio a trasportare un ferito. Il calore intanso che si sprigionava dall'aereo ci impediva di avvicinarsi».

I rottami fumanti dell'aereo sono sparsi entro un vasto raggio. I pompieri li hanno coperti con neve carbonica, per spegnere gli incendi.

Sull'aereo dovevano prendere posto ad Ankara i componenti la squadra di calcio dell'esercito della Rau (Egitto e Siria). Essi infatti, dopo aver disputato un incontro contro la squadra militare turca, avrebbero dovuto salire sul Caravelle ad Ankara per far ritorno al Cairo.

Disperso con 29 persone un aereo civile sovietico

Kabul, 19 gennaio.

L'ambasciata sovietica a Kabul ha dichiarato che non è stata trovata alcuna traccia di un aereo passeggeri sovietico con 29 persone a bordo che è mancante dal 13 dicembre.

L'aereo era in volo da Tashkent a Kabul e trasportava sedicinnove passeggeri russi, tre della Germania Orientale, due cinesi e un equipaggio di cinque persone.

L'incendio del «Maria Amata»

Trasferito a Genova il belga che denunciò il naufragio doloso

Genova, 19 gennaio

L'istruttoria per l'incendio e il naufragio doloso della motonave *Maria Amata*, di 1125 tonnellate, iscritta al compartimento marittimo di Genova, è ripreso oggi con il trasferimento nel carcere di Marassi dell'uomo — il cittadino belga André Fallease — che confessò spontaneamente alla polizia il retroscena dell'episodio.

La vicenda è nota: esattamente un anno fa, la notte del 19 gennaio del 1959, al largo di Valencia, stava navigando diretta a Casablanca la motonave *Maria Amata*, un piroscafo da carico con venti uomini di equipaggio agli ordini del comandante Renzo Amoretti, di Camogli. All'improvviso scoppiò un incendio nella stiva, e l'opera di spegnimento fu vana.

Dopo quattro ore di lotta contro le fiamme, l'equipaggio abbandonò la nave e venne tratto in salvo dal mercantile spagnolo *Ciudad de Oviedo* e dall'incrociatore statunitense *Macon*, accorsi sul luogo. La nave era carica di mille tonnellate, spedite dal milanese Gino Valani e acquistate dal belga Fallease: il fuoco però distrusse il carico e scafo e il relitto è stato poté essere trasportato in porto.

Alcuni mesi dopo il Fallease, arrestato a Maraglia per contrabbando, confessò spontaneamente il retroscena della vicenda. Disse che l'incendio e il naufragio erano stati premeditati per riscuotere 350 milioni di assicurazione sul carico e 50 milioni sullo scafo. La squadra mobile genovese arrestò l'armatore del *Maria Amata*, Francesco Del Re, e tentò invano di rintracciare il Valani, che nel frattempo era fuggito in Svizzera.

Il Del Re protestò la sua innocenza, ma la polizia francese si riprometteva di inviare in Italia il Fallease sotto buona scorta, affinchè ribadisse le sue accuse nel corso di un confronto. Ieri sera il belga è giunto a Genova ed è stato subito trasferito nel carcere di Marassi. Stamani ed oggi pomeriggio è stato interrogato dal sostituto procuratore della Repubblica dott. Marcello De Felice.

Mediatore ucciso a colpi di pistola sparati da due uomini in motoretta

Il delitto avvenuto in una piazza di Palermo - La vittima, di 62 anni, era stata seguita dai suoi assassini - Si tratta quasi certamente di vendetta

(Dal nostro corrispondente)

Palermo, 19 gennaio.

Un anziano mediatore di bestiame, il sessantaduenne Francesco Paolo Mineo, è stato ucciso stamani con cinque colpi di pistola mentre, uscito di casa, si recava in una stalla del fratello, dove custodiva alcuni bovini di sua proprietà. Il delitto è avvenuto in piazza Generale Cascino.

Il Mineo era, come si è detto, uscito di casa — un'abitazione al numero civico 89 della stessa piazza — e si avviava lentamente verso via Monte Pellegrino. Appena varcata la soglia, aveva tratto di tasca un pacchetto di sigarette e ne aveva accesa una. Aveva fatto solo una ventina di metri quando, giunto davanti al numero civico 135, veniva fatto segno alle spalle a cinque colpi di pistola. I primi tre lo raggiungevano alla schiena e gli altri due in pieno petto: uno, addirittura, gli spaccava il cuore.

Il delitto è stato commesso da due uomini che a bordo di un motocromotore seguivano il Mineo. Alle sue spalle infatti, appena egli era uscito, si avviava lentamente una motoretta. Alla guida del motomezzo vi era un individuo di una trentina d'anni, mentre sul seggiolino posteriore aveva preso posto un uomo, sul la larga tesa del cappello nascondeva completamente il volto: aveva apparentemente una cinquantina d'anni. La moto si avvicinava sempre più alle spalle del Mineo. Improvvisamente, quando era ormai a pochi metri dalla vittima, l'individuo che siedeva sul seggiolino posteriore dello scooter estraeva dalla tasca dell'impermeabile una pistola e faceva partire all'indirizzo del Mineo cinque colpi. Poi il pilota accelerava e spariva in direzione di via San Pellegrino. I pochi testimoni alla fulminea scena si avvicinavano per prestare soccorso al Mineo, ma per l'anziano mediatore non c'era più nulla da fare: era stato fulminato. Fra le dita della mano sinistra stringeva ancora la sigaretta accesa.

La vittima era una vecchia conoscenza della polizia. Già venticinque anni addietro era stato confinato ad Ustica, dove era rimasto per cinque anni. Era pregiudicato per abigeati, associazione a delinquere ed altri reati. Una volta scontata la pena era ritornato a casa, ma continuava a vivere ai margini della legge. Si era sposato una seconda volta ed aveva avuto un figlio, il quale recentemente si trova per ragioni di lavoro nell'isola di Pantelleria. Di recente aveva fatto parlare nuovamente di sè: era stato condannato per truffa, ma era riuscito a dileguarsi e a far perdere le proprie tracce. Infatti la polizia e i carabinieri lo hanno ricercato a lungo in questi ultimi otto mesi. Aveva preso la via dei campi ed era riuscito a trovare asilo per qualche giorno presso qualche amico o parenti compiacenti, ma di tanto in tanto si recava a casa per rivedere i familiari.

Gli assassini, comunque, lo spiavano. Anche loro, evidentemente, come la polizia e i carabinieri, avevano perso le sue tracce e quando ieri lo hanno visto improvvisamente ricomparire lo hanno atteso al varco e lo hanno ucciso. Tutto fa pensare, quindi, a una vendetta. Il Mineo è stato ucciso da qualcuno che ha vissuto nel suo stesso ambiente, quello dei mediatori di bestiame, che ha avuto con lui rapporti di affari.

f. d.

L'inchiesta su Monza

Il magistrato ha viaggiato sul treno lanciato a 80 Km.

Milano, 19 gennaio.

Stamane il giudice istruttore presso il tribunale di Monza, dott. Roberto Petrosino, accompagnato dal tenente dei carabinieri Aderni comandante la stazione di polizia stradale di Arcore, dal cancelliere della procura della Repubblica di Monza, e da un funzionario del dipartimento ferroviario di Milano, ing. Pietropaoli, ha rifatto il percorso del treno che deragliando, nei pressi della stazione di Monza, provocò il mattino del 5 gennaio scorso la morte di 16 persone.

Le condizioni atmosferiche non erano le stesse della tragica giornata, in quanto stamane la visibilità era buona: il magistrato, però, ha ritenuto opportuno compiere egualmente l'esperimento ed ha fatto filmare dal tenente Adorni con una macchina da 16 mm. i punti salienti del percorso e in particolare le varie segnalazioni nel tratto fra Arcore e Monza.

Alla partenza da Lecco alle 7,10 un dirigente delle ferrovie dello Stato ha fatto firmare al giudice istruttore e a chi l'accompagnava una dichiarazione con la quale le ferrovie venivano sollevate da ogni responsabilità per l'esperimento. Il treno è quindi partito giungendo in pieno orario alla stazione di Monza, dopo essere passato sul cavalcavia a 80 chilometri orari.

Il dottor Petrosino durante il tragitto avrebbe accertato che il macchinista del tragico convoglio avrebbe avuto la possibilità di individuare, nonostante la nebbia, la sua posizione, in quanto la scoppio dei petardi, posti sui binari in prossimità della curva fatale, si sentiva perfettamente: oltre a ciò gli altri segnali, formati da asticciole dipinte a strisce bianche e nere dovevano essere visibili.

Sette donne in 2 giorni rapinate da giovani in auto

Genova, 19 gennaio.

Nel giro di un paio di giorni, sette rapine sono state compiute da una banda di giovani in automobile che strappano, per strada, la borsetta di mano alle donne. Il primo «colpo» è avvenuto domenica verso le 22. La ventunenne Pia Sommariva, che stava rientrando a casa dal teatro, è stata avvicinata da una «600» a fari spenti. Uno dei tre giovanotti che si trovavano nella vettura ha sporto la mano dal finestrino e ha strappato la borsa di mano alla Sommariva, mentre il complice che era al volante della vettura accelerava, sicché la «600» in pochi istanti scompariva.

La banda dei ladri motorizzati compiva ieri altri due furti strappando la borsetta, con poche centinaia di lire, alla signora Maria Teresa Lombardo, abitante a Prà, e alla signora Maria Falla, dimorante a Pegli.

Questa mattina alle otto la «600» ricompariva ancora a Pegli abbordando la trentatreenne Wanda Maria Serraglini, che si stava recando al lavoro. Con la stessa «tecnica» i ladri strappavano alla Serragiini la borsetta, che conteneva circa tremila lire. Il furto veniva ripetuto poco dopo ai danni della ventiquattrenne Elsa Ciccarelli, depredata di 20 mila lire e dei documenti.

Altri due furti sono stati compiuti oggi pomeriggio, il primo a Coronata, dove i ladri in «600» hanno strappate la borsa con mille lire alla trentenne Emma Ardizzone; il secondo a Nervi in via Antica Romana, ove si sono impossessati della borsa della signora Pierina Boero, contenente la somma di diecimila lire.

Questa sera la Squadra mobile ha identificato i rapinatori: si tratta di tre diciottenni, Graziano Sacerdoti, Vittorio Fara e Franco Marchi, tutti dimoranti a Sestri Ponente. Costoro hanno confessato ogni cosa aggiungendo di aver compiuto nei giorni scorsi una cinquantina di furti di automobili. I tre sono stati sorpresi verso le 22,30 da una pattuglia della Mobile mentre in viale Brigate Partigiani tentavano di rubare una «1100» incustodita.

Un delicato intervento sul cuore d'una bimba

Firenze, 19 gennaio.

Un delicato intervento chirurgico è stato eseguito dal primario dell'ospedale di San Giovanni di Dio, prof. Ennio Muntoni, sul cuore di una bimba di cinque anni, Rossella M. di Prato. L'operazione ha avuto la durata di quattro ore e per un'ora e dodici minuti il cuore e i polmoni della piccola Rossella sono stati sostituiti da una modernissima macchina.

La bimba, due mesi fa venne ricoverata all'ospedale di San Giovanni di Dio per essere sottoposta a una serie di esami diretti a stabilire con esattezza il male da cui essa era affetta. Il prof. Muntoni le riscontrò un canale interventricolare comune, consistente nell'assenza del sepimento fra l'atrio destro e l'atrio sinistro e in una malconformazione della zona d'impianto della valvola tricuspide. Il grave difetto provocava una mescolanza fra il sangue arterioso ed il sangue venoso contenuti rispettivamente nella cavità sinistra e destra del cuore.

Alle otto e mezzo di stamani Rossella M. veniva condotta in sala operatoria e il difficile intervento aveva inizio. Il prof. Muntoni aveva come collaboratori i dottori Dal Moro e Liscia, il cardiologo prof. Caini, gli anestesisti ed altri medici. Il dott. Pizzetti ed il dott. Salvini erano addetti al funzionamento della macchina cardio-polmonare. Per un'ora e dodici minuti polmoni e cuore della piccola Rossella sono stati sostituiti dalla macchina. L'operazione è consistita nella chiusura di un grande foro esistente fra l'atrio destro e l'atrio sinistro e nella ricostruzione della zona di impianto delle due valvole (mitrale e tricuspide). L'operazione si è conclusa felicemente.

Insudiciano con la svastica l'uscio di casa di un professore

Disgustosa impresa di teppisti neonazisti a Livorno - La vittima è stato capo-ufficio stampa di Gronchi e appartiene alla sinistra d.c. - Appiccato il fuoco alla porta

Livorno, 19 gennaio.

Un gruppo di teppisti neonazisti livornesi ha preso oggi di mira la casa del prof. Giancarlo Merli, già capo dell'ufficio stampa del Presidente della Repubblica ed esponente della sinistra democristiana. Ignoti sono infatti penetrati oggi nel portone dello stabile n. 1 di corso Amedeo e, raggiunto il pianerottolo del primo piano, hanno dipinto una svastica sulla porta dell'appartamento abitato dal prof. Merli e da alcune sue parenti. Non contenti di ciò i teppisti hanno scritto accanto alla porta alcune parole offensive e hanno quindi cosparso i battenti di benzina appiccandovi il fuoco.

I vicini di casa, che hanno udito dei rumori, sono subito accorsi sulle scale e hanno quindi soffocato il principio d'incendio. La bravata dei neo-nazisti livornesi è certo una conseguenza del fatto che il prof. Merli è entrato a far parte del comitato promotore della nuova associazione Italia-Israele. Il prof. Merli si trovava oggi a Roma. Nel suo appartamento erano soltanto due anziane signore sue parenti.

Il sindaco di Pralungo ferito per sedare una rissa

Biella, 19 gennaio.

Il signor Alessandro Ramos, di 45 anni, sindaco di Pralungo, è rimasto ferito mentre tentava di sedare una rissa in un locale pubblico. L'episodio è accaduto l'altra sera mentre il sindaco partecipava a una cena offerta ad un anziano lavoratore che va in pensione.

Poco prima delle 24, per motivi imprecisati, un avventore seduto a un altro tavolo rivolgeva frasi offensive a uno della comitiva di cui faceva parte anche il sindaco. Altre persone intervenivano nella discussione, che ben presto degenerava banchè il Ramos, come s'è detto, fosse intervenuto con decisione per placare gli animi.

Oltre al Ramos, che lamenta una ferita lacero-contusa giudicata guaribile in pochi giorni, hanno riportato lesioni lievi anche Mario Gabasio, di 51 anni, e Florido Coda Zabetta, di 38 anni, residenti rispettivamente a Tollegno e Andorno Micca. I carabinieri svolgono indagini per individuare i responsabili dell'episodio, che avrà uno strascico giudiziario.

20 scolari su cento a Napoli assenti per l'influenza

Napoli, 19 gennaio.

L'epidemia di influenza continua a diffondersi a Napoli e quasi mezza città ne è colpita. I casi con febbre e altre manifestazioni evidenti sarebbero centomila.

Da alcuni dati attinti negli ambienti sanitari, su una popolazione scolastica di circa 30 mila allievi di una ventina di scuole napoletane, gli assenti sono circa seimila. Mancano i dati su altre scuole, ma è da presumere che la misura di assenti sia del 20 per cento anche negli altri istituti scolastici.

28 FEBBRAIO - 8 MARZO 1960

FIERA DI LIPSIA

FIERA TECNICA E FIERA CAMPIONARIA

Il centro del commercio tra l'Est e l'Ovest

Specchio del progresso tecnico 9500 espositori di 50 nazioni

Visto d'ingresso gratuito. Dal 26-2 all'8-3-1960 voli quotidiani diretti Europa-Lipsia. Riduzioni ferroviarie. Prospetti presso tutte le Agenzie Internazionali di Viaggi

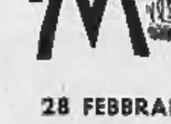
Uffici di Distribuzione delle Tessere Ufficiali della Fiera:

Chiari Sommariva S.p.A., via Dante 7, Milano ed uffici a Roma, Firenze, Napoli, Venezia, Bologna, Genova, Palermo, Torino.

Per ulteriori informazioni, lista di fornitori, ecc. rivolgersi a:

LEIPZIGER MESSEAMT - Hainstr. 16 - LEIPZIG C 1

REPUBBLICA DEMOCRATICA TEDESCA



Dopo i pasti: Epaclor gradevoli soli effervescenti che facilitano la digestione e proteggono il fegato

Se lo stomaco vuoi curar prendi Epaclar

LAUREATI CHIMICI

Filiale Italiana Società Americana offre posizione nel Reparto Tecnico

Età richiesta 23-32 anni. Il prescelto dovrà avere una ottima conoscenza della lingua inglese, facilità al calcolo aritmetico e una laurea in chimica industriale, chimica pura o ingegneria chimica, con una votazione minima di cento punti. Nozioni pratiche dell'ingegneria chimica e del funzionamento di un reparto tecnico-commerciale sono da desiderare. Il prescelto svolgerà la sua attività nel laboratorio di ricerca nel campo dei beni di consumo e dovrà mantenere contatti con organizzazioni interne ed esterne all'azienda a contatto con il pubblico. Le remunerazioni e le soddisfazioni morali saranno adeguate. Inviateci curriculum vitae molto dettagliato. Si garantisce la massima riservatezza. Scrivere Cassetta 726 B, S.I.P. - GENOVA

ESCLUSIVITÀ MACCHINE CUCIRE VIGORELLI AUTOMATICHE 24 RATE

LOTTI VIA MAZZINI 41 LECCO

CRONACHE DELLO SPORT

Venticinque atleti dello sci alle gare statunitensi

Definite le squadre azzurre di sciatrici e sciatori per le Olimpiadi invernali di Squaw Valley

Cinque discesiste e sei discesisti - Gli altri saranno saltatori o fondisti - Polemiche per l'esclusione di Vera Schenone e di Enrico Senoner - Accordo tra i dirigenti sportivi delle due Germanie su un'unica rappresentativa - La selezione svizzera

(Nostro servizio particolare)
Milano, 19 gennaio.

Le sciatrici e gli sciatori azzurri che parteciperanno, dal 18 al 28 febbraio, alle Olimpiadi invernali di Squaw Valley sono stati designati dalla Fis. Essi dovranno trovarsi il 3 febbraio a Zurigo, per proseguire poi in aereo verso gli Stati Uniti.

La squadra italiana alle Olimpiadi sarà così composta:

Dieci fondisti: Marcello De Dorigo, Giulio De Florian, Pompeo Fattor, Giuseppe Steiner, Ottavio Compagnoni, Antonio Schenatti, Eugenio Martinelli, Federico De Florian, Livio Stuffer e Alfredo Dibona.

Tre saltatori: Nilo Zandanel, Luigi Pennacchio e Dino De Zordo.

Un combinatista: Enzo Perin.

Sei discesisti: Bruno Alberti, Paride Milianti, Italo Pedroncelli, Carlo Senoner, Battista Pordon e Felice De Nicolò.

Cinque discesiste: Carla Marchelli, Jerta Schir, Pia Riva, Giuliana Chenal Minuzzo e Jolanda Schir.

Le esclusioni di Vera Schenone e di Enrico Senoner hanno suscitato un poco a rumore il mondo dello sci. Ci si chiede quali siano stati i criteri che hanno indotto i tecnici federali a prendere tali soluzioni. La Schenone, in verità non ha ottenuto alcun risultato degno di rilievo in questo primo scorcio di stagione e può essere stata «sacrificata» per lasciar posto a Jolanda Schir, una ragazza non ancora diciassettenne sulla quale si puntano le speranze dei tecnici per i «mondiali» del 1962 e per le Olimpiadi del 1964. Perché però non è stato iscritto Enrico Senoner, non ancora diciottenne ed egli pure promessa del discesismo?

In altre parole, si ha l'impressione che i tecnici federali abbiano usato due pesi e due misure nella scelta degli azzurri da inviare a Squaw Valley. Essi in verità hanno dovuto lottare con le esigenze imposte dal Coni che ha stretto notevolmente i freni, circa la trasferta in California, mirando più ad una partecipazione qualitativa che quantitativa. Comunque è indubbio un fatto: e cioè che la squadra dei discesisti italiani partirà in aereo il 3 febbraio da Zurigo con un atleta, Felice De Nicolò, che non ha gareggiato in nessuna manifestazione né a carattere internazionale né nazionale a causa di una frattura verificatasi a metà dicembre.

Intanto le discesiste e i discesisti rientrati dopo le gare di Kitzbühel si riuniranno venerdì a Cortina dove proseguiranno nei loro allenamenti.

A Cortina la squadra della discesa si incontrerà con i saltatori Nilo Zandanel, Dino De Zordo e Luigi Pennacchio e con il combinatista Enzo Perin, tutti iscritti ai giochi californiani.

Infine i dieci fondisti prescelti sono rientrati da Les Rousses, dove domenica hanno fornito una prova collettiva quanto mai encomiabile ed hanno raggiunto nel pomeriggio di ieri Schilpario, in provincia di Bergamo.

In vista di Squaw Valley la Svizzera ha scelto quasi tutti i suoi rappresentanti, mentre a Kitzbühel gli esponenti sportivi della Germania occidentale e della Germania orientale hanno raggiunto un accordo quasi completo per la formazione di una squadra tedesca unica. L'accordo riguarda sette nomi della squadra maschile, Willi Bogner, Ludwig Leitner, Hans Peter Lanig, Fritz Wegnerberger, Sepp Behr, Ludwig Nuemeier (tutti della Germania occidentale) ed Eberhard Riedl (della Germania orientale).

La squadra femminile di discesa sarà composta da sole sciatrici della Germania occidentale: Sonja Sperl, Heidi Biebl, Heidi Mittermaier, Barbara Henneberger e Maxie Brutsdher.

La Svizzera ha designato 17 dei 20 suoi atleti. Gli altri tre saranno scelti in un secondo momento. La formazione elvetica comprenderà le discesiste: Madeleine Chamot-Berthod, Annemarie Waser, Yvonne Ruegg, Lilo Michel, Margrit Gertsch (manca la deste concorrente) ed i discesisti Willy Forrer, Adolf Mathis, Roger Staub, Mando Pajarola; Fredy Brupbacher (manca il sesto concorrente). Per il fondo risultano selezionati Alphonse Baume, Michel Rey, Konrad Hischler, Marcel Huguenin, Fritz Kocher, Lorenz Possa e per il salto: Andreas Daescher, più un eventuale secondo concorrente.

a. c.

La tedesca Biebl (a destra) selezionata per le Olimpiadi insieme all'americana Pitou ed alla sedicenne austriaca Haecher che pure saranno a Squaw Valley

Il Torino in partita oggi ad Alice Castello

I calciatori delle due squadre torinesi hanno ripreso la preparazione alle partite di domenica che vedrà i granata impegnati contro il Verona ed i bianconeri a Marassi contro la Samp. L'allenamento proseguirà anche oggi e per domani Cesarini farà forse svolgere una partitina.

La prima squadra schiererà anche Vavassori, Gargena e Lojodice che contro la Sampdoria giocheranno nei ruoli dei tre militari Mattrel, Sarti e Stacchini che insieme a Longo e Voltolina partono oggi per raggiungere la rappresentativa militare a Roma.

Oggi la squadra riserve del Torino, rinforzata da Vieri, Moschino e Ferrario si recherà a disputare un incontro amichevole ad Alice Castello, in occasione della festa patronale del paese. Per tutti e tre la prova avrà valore di probabile collaudo, in quanto Moschino sarà forse presente domenica in campo contro il Verona, mentre Vieri e Ferrario potrebbero risultare candidati rispettivamente ad occupare i posti di Bellia e Lancioni qualora questi non potessero tornare in condizioni perfette prima di domenica.

Frossi non va al Genoa

Napoli, 19 gennaio.

Il comandante Lauro ha ricevuto l'allenatore Annibale Frossi, che, come è noto, ha il compito di osservatore del Napoli sui vari campi della penisola. Il comandante Lauro aveva richiamato in sede il trainer per informarlo di alcune richieste, sia pure ufficiose e per interposta persona, pervenute al Napoli per il passaggio al Genoa.

Il dott. Frossi ha preliminarmente domandato a Lauro se riscuote ancora la fiducia della presidenza azzurra. Avuta risposta positiva, Frossi ha dichiarato che preferisce continuare nella mansione affidatagli. Le parti si sono lasciate con questo accordo.

A Chialamberto gare di fondo

Chialamberto, 19 gennaio.

A Chialamberto fervono i preparativi per le gare sciistiche di domenica 24 corrente, organizzate dallo «Sci Club Chialambertese» sotto l'egida del Coni e della Fisi. Le competizioni più attese sono le gare di fondo, di selezione juniores per i campionati nazionali maschile e femminile.

Esperimenti in Francia per riscaldare le strade

Il sistema è elettrico - Gli impianti, sotterranei, sono costosissimi: 1800 lire al metro quadrato - Però si risparmia nel personale mobilitato contro il gelo

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 19 gennaio.

Per lottare contro il gelo che paralizza la circolazione, i tecnici francesi sperimentano attualmente un sistema per riscaldare le strade, come già è stato fatto a Zurigo per certi marciapiedi e nel campo sportivo di Murrayfield, in Scozia. Si tratta di applicare alle strade il sistema del ferro da stiro elettrico. Mescolando al cemento numerosi fili elettrici che ne costituiranno del resto l'armatura, esso può essere riscaldato a volontà. A Zurigo per riscaldare i marciapiedi quando nevica o gela, premono su un bottone; e lo stesso fanno i giocatori di calcio a Murrayfield ove l'impianto comprende quarantamila metri di fili elettrici a 15 centimetri di profondità ed è costato un po' più di 20 milioni di lire.

L'idea di riscaldare le strade non è nuova. Già ci pensarono i romani ed anche Leonardo Da Vinci preparò dei progetti. L'elettricità non è indispensabile. Il magnate tedesco Krupp ha fatto costruire una strada calda per andare alla sua villa di Essen, facendo passare sotto il cemento tubi di acqua bollente e di vapore, alimentati dalle sue fabbriche. In Russia il problema è pure allo studio ma si esiterebbe fra il sistema elettrico e quello dell'acqua bollente.

Gli esperimenti in corso in Francia si svolgono su una strada privata di Bretagna, e i tecnici hanno già stabilito il prezzo di costo delle strade che si possono riscaldare: 18 nuovi franchi, cioè circa 1800 lire, al metro quadrato.

Il consumo elettrico costerebbe circa franchi nuovi 1,50, cioè 180 lire per ogni inverno, al metro quadrato. Le strade saranno scaldate soprattutto alle svolte, agli incroci e in tutti i punti ove lo slittamento a causa del gelo è più frequente e pericoloso. Inoltre è previsto un sistema di segnalazione automatica per avvertire lungo le strade gli utenti che entrano in una zona gelata.

La spesa per questo riscaldamento sarà parzialmente ricompensata, a parte la diminuzione degli infortuni, dall'economia di personale, di sabbia e di sale, con cui si combatte finora il gelo.

Nei giorni scorsi la Francia ha mobilitato 33 mila cantonieri, con cinquemila camions, che hanno gettato sulle strade migliaia di tonnellate di sabbia e di sale per far fondere il ghiaccio.

I. m.

Due bande di ladri rubano nel municipio di Voghera

Voghera, 19 gennaio.

Gli uffici municipali della nostra città sono stati visitati stanotte dai ladri. Questi, divisi in due gruppi, hanno agito contemporaneamente in due posti distinti: nei locali del municipio in piazza Duomo e in quelli di via Sant'Ambrogio, nel palazzo della Cassa di Risparmio.

Per introdursi in Comune i ladri hanno forzato una porta secondaria e, saliti al primo piano, hanno messo a soqquadro la segreteria, l'archivio, l'ufficio protocollo, lo stato civile, scassinando i cassetti delle scrivanie e allontanandosi con 256 mila lire in contanti e 180 mila lire in buoni postali fruttiferi. Al momento di uscire, venivano sorpresi da una guardia notturna che riusciva di fermarli sparando alcuni colpi di rivoltella e intimando loro l'alt. I ladri si davano alla fuga vanamente inseguiti.

In via Sant'Ambrogio i ladri si introducevano negli uffici tasse, situati al primo piano dell'edificio, che raggiungevano scalando il muro. Anche qui rovistavano nei cassetti della scrivania, asportando centomila lire di proprietà di un impiegato. Il medesimo aveva prelevato la somma ieri in banca per effettuare un pagamento.

Le previsioni del tempo

Ovunque nuvolosità estesa, mossa accentuata sulle regioni del versante adriatico, accompagnata da piogge locali. Nevicate sui rilievi e probabili isolate in Val Padana. Nel pomeriggio, a cominciare dalla Sardegna, possibilità di qualche temporale. Foschie e banchi di nebbia nelle valli e lungo il litorale dell'Italia centro settentrionale. Temperatura in aumento. Venti: deboli vari sulle regioni settentrionali.

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	−13	3	Pescara	−2	7
Verona	−15	−1	L'Aquila	−10	−2
Trieste	−1	7	Roma	−2	6
Venezia	−5	3	Bari	−3	11
Milano	−12	0	Napoli	0	9
Torino	−6	1,3	Potenza	−3	3
Genova	4	9	Reggio C.	8	13
Bologna	−16	−2	Messina	10	12
Firenze	−5	3	Palermo	7	13
Pisa	−2	6	Catania	6	15
Ancona	2	8	Alghero	6	14
Perugia	−2	2	Cagliari	5	10

Riprende oggi il processo per l'autosilo di Genova

Sul banco degli imputati, oltre al consigliere neofascista ed all'impresario edile, sederà anche il loro accusatore che deve rispondere di corruzione

Genova, 19 gennaio.

La prima sezione del Tribunale Penale, presieduta dal dott. De Vita, riprenda domattina dopo venti giorni di pausa il processo contro il consigliere comunale neo-fascista Benvenuto Almi e l'impresario edile Richiamato Salesi, accusati di concussione, e contro l'industriale Gerolamo Chiappori, accusato di corruzione.

Benvenuto Almi, che è in stato di detenzione, avrebbe cercato di costringere l'industriale Gerolamo Chiappori, consigliere delegato della Società per Azioni Autosilo Dante (che doveva costruire nel sottosuolo di piazza Dante un posteggio capace di un migliaio di automobili) ad assegnare le opere murarie della costruzione all'impresa edile del suo amico Salesi. L'importo dei lavori si aggirava sul mezzo miliardo di lire.

L'opera, nell'ottobre scorso, era stata appena ratificata dalla Giunta e necessitava ancora dell'approvazione del Consiglio comunale: l'Almi avrebbe detto al Chiapori che se egli non si fosse impegnato per iscritto ad assegnare quell'appalto secondo i suoi desideri, egli avrebbe negato il proprio voto alla delibera, provocandone così la bocciatura. Il Chiapori, giorni dopo, denunciò il fatto ai carabinieri.

Nel corso del processo, iniziato il 3 dicembre e più volte interrotto, si ebbero due colpi di scena: il Chiapori prima venne incriminato in aula per falsa testimonianza e si salvò dalla condanna ritrattando; poi egli venne incriminato per corruzione (la stessa accusa fu estesa all'Almi e al Salesi), in quanto risultò che egli avrebbe offerto 30 milioni di lire al consigliere comunale affinché recedesse dal progetto di farsi assegnare l'appalto dell'Autosilo.

Il 29 dicembre dello scorso anno il processo venne sospeso e rinviato a causa della forzata assenza dell'avv. Ernesto Monteverde, patrono dell'Almi. Un'istanza per la concessione della libertà provvisoria al consigliere comunale venne respinta dal collegio, e domani mattina, essendo stati nel frattempo unificati i due procedimenti, Gerolamo Chiapori, parte civile nel dibattito, siederà sul banco degli imputati insieme all'Almi e al Salesi, per rispondere di corruzione.

I primi concorrenti del Rallye di Montecarlo sono transitati questa notte dal Sestriere

In orario gli equipaggi provenienti da Roma - Una zona allagata ostacola i piloti partiti da Atene - Incidente mortale ad un olandese

(Dal nostro inviato speciale)
Sestriere, 19 gennaio.

Al Colle del Sestriere, dove fra poco più di un mese si concluderà il «rallye» automobilistico omonimo, sono transitati stasera (a partire dalle 22,30) gli equipaggi partecipanti al «rallye» di Montecarlo.

Non è una semplice coincidenza quella del passaggio al Sestriere della grande prova automobilistica francese: quest'anno, per la prima volta, i due «rallyes», di Montecarlo e di Sestriere, comportano una classifica abbinata per coloro che prendono parte ad entrambe le competizioni. Logico quindi trovare un punto di comune interesse e soddisfazione per rendere significativo il «gemellaggio» fra le due gare.

Entrati in Piemonte poco prima di Alessandria, i concorrenti al «rallye» di Montecarlo hanno puntato sul Colle del Sestriere, sede di un «controllo» ufficiale. Al loro ingresso in provincia di Torino, i partecipanti alla corsa temevano di trovarsi di fronte a notevoli difficoltà di percorso. Invece, tranne la parte terminale, da Pragelato a Sestriere, il resto del tracciato (a partire da Pinerolo fino al Colle) è stato per tutti una gradita sorpresa. Con l'aiuto di due splendide giornate di sole, i cantonieri incaricati della manutenzione della strada che porta alla località invernale hanno interamente ripulito il nastro stradale.

Al Sestriere attendeva i concorrenti il perfetto servizio tecnico-logistico allestito con competenza dall'Automobile Club Torino. I concorrenti provenienti da Roma sono arrivati al «controllo» un po' provati, ma in condizioni brillanti rispetto a quelli che giungeranno al Sestriere domani sera, dopo essere partiti da Atene ed aver percorso le disagevoli, dissestate strade jugoslave.

Questi ultimi, infatti, hanno incontrato una zona allagata presso Larissa, a circa 300 Km. a nord-ovest della capitale greca. Su quattordici macchine una sola, non è ancora dato di sapere quale, è riuscita a superare l'imprevisto ostacolo senza penalizzazioni. Tutte le altre hanno subito ritardi di un'ora e mezzo o più. Non è escluso che per questi equipaggi venga concessa una neutralizzazione. Mentre si attendono al Colle i primi arrivi dal «settore Roma» pervengono brevi segnalazioni dai vari punti di partenza.

Da Lisbona 31 partiti segnalati già al passaggio in Spagna. Strade difficili sull'itinerario di Glasgow e gelate in Norvegia e Svezia (68 partiti da Oslo).

Un mortale incidente si è dovuto registrare in questo settore. Nei pressi di Uddevalla, presso il confine tra la Norvegia e la Svezia, l'olandese Van Nieuwenhuyzen è rimasto ucciso nello scontro con un grosso autocarro. Il suo compagno di équipe è ferito non gravemente.

Qui al Sestriere i concorrenti sono passati tra le 23 e le 24. Sette degli otto equipaggi iscritti con l'itinerario di Roma sono arrivati puntualissimi. Una macchina, l'unico equipaggio italiano, non era partita. I concorrenti hanno continuato la marcia verso il Monginevro. Domani, dopo mezzanotte, sono attesi gli equipaggi partiti da Atene.

g. bar.

SAREBBE UNA BELLEZZA...

poter mangiare tutto quello che si vuole...

Aragosta, filetto con la senape, patate fritte, dei bei piattoni di lasagne verdi gratinate col ragù, formaggio alla sera... eppure a tutto questo si può arrivare con una cura di

AMARO MEDICINALE GIULIANI

Riacquisterete il benessere, non sentirete più lo stomaco che brucia e pesa, non vi sentirete più intontito dopo mangiato, non avvertirete più quelle fitte al fegato, proverete finalmente e sentirvi **sempre** di buon umore, resisterete meglio al lavoro e sopporterete le difficoltà della vita con tutt'altro spirito.

L'Amaro Medicinale Giuliani è un antico rimedio efficacissimo.

Chiedetelo nelle Farmacie

specialità medicinale registrata al n. 9427 A. C. I. S. Roma e Reg. Internazionale Berne (Suisse) O. I. C. M. n. 10608

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

	18	19
VALORI DI STATO		
Rendita 3½%	73 10	75 10
» » cons.	73 —	73 —
Redimib. 1962	70 —	70 —
Rendita 5 %	104 —	104 10
» » cons.	103 90	104 —
Redimibile 3½%	94 90	94 90
» » cons.	94 80	94 80
Redimibile 5 %	99 30	99 30
» » cons.	99 20	99 20
Ricostruz. 3½%	94 90	95 10
» » cons.	84 70	85 —
Ricostruz. 5 %	99 50	99 50
» » cons.	99 40	99 40
Ed. Fond. 5 %	96 30	96 80
Fr. R. 5% Ricostr.	96 50	96 80
Fr. R. 5% fr. '36	96 30	96 30
B.T.N. 5% 1965	100 07	100 —
» » 1966	100 90	100 80
» » 1967	100 70	100 60
» » 1968	100 70	100 45
» » 1969	100 90	100 80
» » 1970	101 —	101 20
» » 1971	101 —	101 —
» » 1972	101 20	101 30
B.T.N. 5% 1976	100 70	100 80
OBBLIGAZIONI		
I. R. I. 3½% - 36	99 90	99 90
» (3½) 6 %	102 30	102 50
» (3½) 6 %	102 60	102 50
» (3½) 6 %	102 15	102 15
» (3½) 5½%	104 60	105 —
» (3½) 5 %	102 35	102 30
» Cattol. 5 %	150 50	149 50
» » 5,50 %	149 50	148 75
» Sidac 5 %	101 —	101 25
Elet. Sic. 5% '57	101 —	101 50
Soc. Bon. 5% '58	135 90	136 20
Cit. 5% '59	100 07	100 10
Elec. Gen. 4 ½%	95 70	95 70
Elec. Sic. 5%	101 30	101 75
Fr. Sic. 5 %	100 10	100 10
» » 10	99 90	99 90
» » 25	100 80	100 99
» » 50	99 975	100 20
C. C. E. F. 4 %	103 20	103 10
S. Paolo 3 %	97 —	97 —
» 4 %	94 —	94 —
» 5 %	84 50	84 30
Mediterranea 5 %	94 50	94 30
C. I. R. Stat. 5 %	99 10	99 10
Cr. It. Sicilia »	94 50	94 75
C. I. R. Risanam. »	99 50	99 50
» » 10	99 —	99 —
» » 25	99 —	99 —
Ediso pref. 6 %	102 65	102 10
» Ediso 4½ 55	103 25	103 25
» » 5% 55	103 90	103 50
» » 5% 56	103 70	103 70
I. R. I. 3½ %	100 10	100 20
» 5% %	102 20	102 40
» 6% %	102 10	102 50
» 6% %	102 35	102 65
» 5% %	102 50	102 55
» 5% %	102 50	103 2
» 5% %	96 80	96 85
Terme '52 3½%	90 50	90 50
» » 3½ %	97 50	97 50
» » 3½ %	102 —	102 —
Fiat 6 %	104 —	104 —
Fiat 6% '56	104 70	104 80
Fiat 6% '57	105 20	105 70
Pirelli 6 %	105 50	105 50
Ediso 6% - 46-48 7%	109 —	109 50
» 35-75 7%	110 —	110 —
» 1938 7 %	115 25	115 50
» » 20 1/2 %	115 —	115 50
Ed. Ff. 5 %	106 20	106 20
Mangiarotti 6%	96 30	96 40
» 6%	106 25	106 25
» 6%	106 50	106 50
» 6 %	108 —	108 —
Montedison 5 %	109 70	109 70
» 5 %	107 —	107 —
Olivetti 7 %	104 90	104 90
» 7 % '59	106 45	106 45
» 7 % '61	105 —	105 —
» 7 % '59	113 —	113 —
Pirelli 6 %	107 50	107 50
Rinascente 6 %	103 50	103 50
Saffa 6 %	104 75	104 75
Snia Viscosa 6 %	105 50	105 50
Tessile Cotoni 6%	100 50	100 50
Tessile Rossi 6 %	108 —	108 —
Tessile Rossi 6 %	108 —	108 —
Tessile Rossi 6 %	109 25	109 —
Tessile Rossi 6 %	103 —	103 50
Tessile Rossi 6 %	103 50	105 70
Tessile Rossi 6 %	102 50	102 50
Tessile Rossi 6 %	102 —	102 —
Tessile Rossi 6 %	103 —	103 —
Tessile Rossi 6 %	157 —	158 50
Tessile Rossi 6 %	103 90	103 90
Tessile Rossi 6 %	102 30	102 30
Tessile Rossi 6 %	102 20	102 20
Tessile Rossi 6 %	102 —	102 —
Tessile Rossi 6 %	102 50	102 50
Tessile Rossi 6 %	102 20	102 20
Tessile Rossi 6 %	103 —	103 —
Tessile Rossi 6 %	103 20	103 20
Tessile Rossi 6 %	102 25	102 40
Tessile Rossi 6 %	103 —	103 —
Tessile Rossi 6 %	104 75	104 85
Tessile Rossi 6 %	104 —	103 75
Tessile Rossi 6 %	99 80	99 80
Tessile Rossi 6 %	102 60	102 60
Tessile Rossi 6 %	105 50	105 50
Tessile Rossi 6 %	94 90	94 90
Tessile Rossi 6 %	94 30	94 30
AZIONI PER CONTANTI		
TESSILI E MANUFATTI		
FIDAC	—	—
Cotonificio Veneto	—	—
Eurocomercio	18400	18300
Fissione	6350	6350
Gilardini	—	—
Linif	—	—
Linificio	—	—
TRASP., ASSIC., FINANZ.		
Torino-Nord	91 —	95 —
Assic. Generali	39000	39000
Ass. Assic. Torino	64000	69000
Sift	4140	4125
Ferr. Meridion.	—	—
Ferr. Mediterranee	3300	3220
Fiduc. Finanz.	—	—
Immobiliare	1965	1975
La Centrale	12600	18300
Navigli	5000	5050
Nazionale	61500	64500
R. A. I.	—	—
U. Berlin	—	—
MINERALI-ESTRATTIVI		
Fabbr. Grafite	—	—
Gr. Ambola	8400	8425
Montecatini	1630	1625
METALMECCANICI		
Ansaldo	—	—
Bastogi	2585	2580
Elba	950	960
Fiat	484	489
Finelettr.	1087	1110
Franchi Gregorini	1805	1820
Gilardini	—	—
Magneti Marelli	—	—
Necchi	1620	—
Pirelli	39 50	39 50
Safilo	—	—
Siderurgica	537	805
Vetrerie	—	—
Weber	3440	3454
Westinghouse	1810	1825
ELETTRICI		
Ed. Sicula	—	—
Edi-Meridionale	—	—
F. C. E.	1390	1575
Ilva	1410	1410
Lanerossi	—	4395
Safi	2210	2195
Meridionale	1917	1905
Sade	2295	2290
Vizzola	—	—
ALIMENTARI		
Eridania	—	—
Saiag	—	—
Saiwa	—	—
Unione Italiana	400	402
Zuccherifici	—	—
Ass. Zucchero	—	—
DIVERSI		
Fonciaci Meridie	—	—
Ferrosi	—	—
Cartiere Italiane	1700	15200
Cartiere Burgo	24100	24300
Grandi Petroli	2580	2585
Linoleum	4010	4010
Pirelli	6450	6225
Rinascente Pozzi	—	—
Soc. Ital. Ges. Gest.	—	—
CHIMICI		
Montecatini	1990	1977
Pennarolli	—	—
Schiapparelli	—	—
Snia Viscosa	—	—
Saffa	6700	6820
Rumianca	3305	3295
SIAC	3590	2610
Montecatini	3300	3345
Liquigas	1320	1320
Pirogas	383 50	375 —
IMMOBILIARI		
Immobiliare Meridie	—	—
Risp. Stabile	5500	5350
Immobili, Roma	1004	1000
Sviluppo	—	5420

La sistemazione dei riporti è stata effettuata con il consueto distacco dalla realtà operativa e con la caratteristica di una disponibilità liquida molto abbondante.

Sul mercato è affluita una buona disposizione di comperare intrinseca, ma il ritmo operativo è stato sensibilmente attenuato già nel corso dell'apertura stessa. Realizzi di beneficio hanno avuto presa su un mercato nervoso, che ha avuto zone particolari di contrasto sulle Viscosa e sulle Fiat.

Il listino è stato compilato in fase di recupero, sui livelli medi della giornata. Titoli di Stato ed obbligazioni in denaro. Nel dopoborsa tendenza cautamente migliore.

Totali della giornata: *titoli di Stato per lire 57.000.000 c. n., obbligazioni per lire 43.600.000 c.n., azioni per contanti n. 659.995 di cui n. 365.000 Nebiolo.*

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: *dollaro USA 620,45; dollaro canadese 649,52; franco svizzero 143,68; corona danese 89,70; corona norvegese 86,67; corona svedese 119,75; fiorino olandese 164,50; franco belga 12,35; franco francese 126,74; sterlina G. B. 1738,27; marco germanico 148,37; scellino austriaco 23,90.*

Prezzi informativi delle valute raccolti fuoriborsa: *sterlina oro 1738-1788; marengo svizzero 1425-1475; sterlina carta unitaria 1740-1760; dollaro carta USA 619-625; franco svizzero 143,50-144,50; franco francese 1,235-1,270; oro fino 701-706; argento 19,50-20.*

ROMA — Quotazioni ufficiali dei biglietti di Stato e di banca esteri: dollaro USA 620,55; dollaro canadese 651,25; franco svizz. 143,55; corona danese 89,70; corona norvegese 86,30; corona svedese 119; fiorino olandese 164,50; franco belga 12,35; franco francese 124,80; lira sterlina 1738; marco tedesco 148,92; scellino austriaco 23,90; peseta spagnola 10,26; scudo portoghese 21,53; peso argentino 7,38; cruzeiro brasiliano 3,30; rublo (Urss) 10; sterlina egiz. 1240 PT; dinaro jugoslavo 0,66; dracma greca 20,47; lira turca 41,75; sterlina australiana 1390.

MILANO — Dopo la stipulazione dei riporti mensili, effettuata con la massima facilità, in presenza di un denaro largamente bastevole, a tassi invariati rispetto al mese scorso, la riunione pubblica si apriva in una atmosfera alliviasima ed euforica.

I primi prezzi erano impressionanti per vivacità e sostenutezza: la Viscosa segnava 6700 lire, la Generali 85.100, la Mediobanca 47.500 e via dicendo. Alcuni dicono l'Assicuratrice si constatava che vi erano ordini di acquisto sino a 150 mila lire, contro la precedente chiusura di 116 mila lire.

Un rialzo del 20 per cento da un giorno all'altro era evidentemente eccessivo, perciò il comitato di borsa ordinava di sospendere la contrattazione di questo titolo, in attesa che gli animi si calmassero. Infatti, dopo uno scambio di soli 460 pezzi, l'Assicuratrice terminava a 121 mila lire.

Sembra che la situazione borsistica di questo valore si sia fatta delicata da quando taluni personaggi hanno manifestato la intenzione di entrare a far parte del consiglio di amministrazione della società, rastrellando un sufficiente pacchetto di azioni. Questo rastrellamento ha aggravato le cose, rarefacendo il flottante, già estremamente esiguo, dato che la maggioranza è in salde mani che non intendono cedere.

L'inatteso intervento del comitato di borsa, pur essendo giudicato più che opportuno, gettava una gelida ventata su un mercato lanciatissimo e contribuiva a calmare gli spiriti anche su altri titoli, sui quali predomina la speculazione, come ad esempio la Viscosa, l'Ifra, la Finsider, la Terni e le stesse Generali, che alla chiusura arretravano di una frazione rispetto al precedente listino.

I minimi della giornata venivano però facilmente superati in chiusura, dopo le accentuate oscillazioni di una giornata contrastatissima. Resistenti Fiat, Cattini Viscosa e Edison. In lieve regresso invece le due Pirelli, sembra sulla smentita dell'aumento di capitale. Diritti Sifir 890.

Titoli trattati n. 2.124.660 di cui Fiat 85.000, Edison 38.000, Viscosa 83.000, Terni 131.000, Pibigas 55.000, Liquigas 29.000, Italgas 14.500, Bastogi 19.500.

Ecco alcuni prezzi indicativi: Mediobanca 66.500; Gini 8200; Centrale 18.400; Invest 5060; Bastogi 1815; Sviluppo 3128; Finmare 637; Finelettr. 1340; Finsider 1115; Breda 4300; Pirelli & C. 6700; Sifir 3795; Stet 4130; Generali 93.250; Ras 40.850; Incendio 30.990; Assicurazir. 131.000.

Nord. Mil. 4330; Mittel 6205; Veneta 2980; Ausiliare 4495.

Cantoni 27.600; Val Ticino 110; Olcese 2220; De Angeli 5899; Cucirini 16.090; Linificio 1871; Rossari 36.200; Rotondi 36.000; Tosi 7800; Cotoni Mer. 863; Unione Man. 79.500; Gavardo 7300; Lanerossi 18.000; Tiliane 690; Fisac 780; Cascami 12.500; Bernasconi 2790; Châtillon 14.400; Snia Viscosa 6580; Pacchetti 995; Scotti 1110.

Cornigliano 1795; Ilva 997; Magona 1292; Metallurg. 7417; Ansaldo 8460; Montecatini 3356; Monteponi 1622; Dalmine 2563; Siele 8650; Breggi-Isar 1380; Fabbi 11.300.

Ansaldo 1620; Bianchi 888; Fiat 2659; Nebiolo 29,60; Fr. Tosi 900; Westinghouse 1890.

Sade 2252; Cieli A 4400; Cieli B 4330; Dinamo 3852; Edison 4645; Edison or. 2565; Edison pr. 3365; Bresciana 2980; Campania 2540; Caffaro 439; Valdarno 4375; Sarda 9380; Emiliana 3770; Seso 4410; Appenn. C. 4500; Pugliese 2220; Subalpina 4000; Sip 2177; Vizzola 5690; Zoss 1961; Orobia 3100; Romana 4235; Terni 491,75; Unes 1401; Marelli 802; Magneti 1637; Tecnomasio 3160; Tibi A 4770; Tibi B 4710; Sit 1415; Alto Veneto 2700; Calabrie 2258; Lucana 2855.

Distillati 4980; Eridania 4830; Es. Molini 3300; Certosa 3580; Motta 39.990; Rom. Zucc. 658.

Anic 2634; Saffa 6790; Italgas 1098; Liquigas 1330; Napol. Gas 1470; Pibigas 380,50; Solgas 2760; Larderello 4450; M. Lanza 23.850; Ossigeno 3800; Ruminanza 2258; Carlo Erba 14.700; Brioschi 11.000.

Aedes 5320; Iniziativa 3660; Sagi 2820; Beni Stab. 5450; Gen. Imm. 999; Milano C. 34.200; Sicilcase 3800; Ben. Ferr. 1197; L'Edificio 5400; Risan. N. 9360.

Baroni 585; Binda 47.900; Burgo 24.225; Ginori 882; Ciga 8195; Italcem. 20.650; Cementir 3995; Cer. Pozzi 1035; Eternit 5300; Rejna A. 1400; Smeriglio 580; Linoleum 4200; Pirelli S p.A 7850; Ter. Acqui 8500; Rinascente 539; C. Acqua 1120; De Ferrari 1850; Elettrocar. 57.000.

Nelle ore pomeridiane, la notizia dell'emissione di un prestito pubblico per l'importo di 250 miliardi portava un po' di turbamento negli ambienti borsistici. L'offerta prendeva prontamente la prevalenza e le quotazioni arretravano di una frazione.

Ecco i prezzi registrati: Generali 92.500-93.000, Viscosa 6350-6400, Catini 3315-3320, Fiat 2615-2620, Edison 4615-4620. Finsider 1005-1007, Ilva 949-951, Terni 455-456.

GENOVA — Il mercato apre sui massimi per la maggior parte dei titoli. Durante la seduta una attività piuttosto sostenuta, specialmente rivolta ai soliti principali valori, influenza favorevolmente la quota che permane fermissima alla chiusura. Fra i locali resistono in forte progresso Nai, Industrie, Sermide; Meridionale Oeg, Rotondo, Agricola, Galileo, Aedes, Petrolifera; ripiegano moderatamente Eridania, Mira, Nicolay, Eternit

Iniziato alla Camera l'esame della proposta socialdemocratica

L'abolizione del tiro al piccione provoca contrasti tra i deputati d'uno stesso partito

Il socialista Lizzadri condanna la strage degli uccelli: «E' una passione inumana che suscita l'indignazione degli stranieri» - Gli risponda il compagno Preziosi: «Il tiro a volo allunga la vita ai piccioni; gli animali non soffrono più di quelli che finiscono in pentola» - Respinta una richiesta d. c. di accantonare la legge - L'on. Secreto denuncia le sevizie praticate ai colombi - «E' uno sport crudele, che appassiona poche migliaia di ricchi annoiati»

(Nostro servizio particolare)

Roma, 19 gennaio.

La proposta di legge per l'abolizione del tiro a volo ha visto oggi alla Camera uno schieramento di uomini che forse non era mai avvenuto nell'aula di Montecitorio: i liberali alleati con i socialdemocratici e con alcuni socialisti, altri socialisti in polemica anche con i loro compagni di partito, i missini uniti ai comunisti. Si è avuto un dibattito che per l'impegno e la preparazione degli oratori ricordava le più grandi battaglie politiche svoltesi nell'aula di Montecitorio.

I democristiani, che della legge erano gli avversari più accaniti, hanno chiesto per mezzo dell'on. Di Giannantonio la sospensiva della discussione, sostenendo che il tiro a volo è compreso nel programma dei giochi olimpici. E' stato facile dimostrare che l'osservazione era inesatta; e la richiesta è stata ritirata dopo che un altro democristiano, Dominedò, presidente della commissione che aveva approvato la proposta di legge, si era opposto all'istanza del suo compagno di partito.

Le tesi di tutte le persone che amano gli animali, e che s'indignano per le strazio subito dai piccioni, sono state eloquentemente illustrate dal socialista Lizzadri. «Oggi — egli ha detto — ci si presenta un'occasione rara: una volta tanto possiamo dimenticare le passioni politiche. Ciascuno di noi può esprimere il suo parere, senza esser legato alla disciplina di partito. Chi vuol difendere le stragi dei piccioni, dei passeri, degli storni, delle tortore sui campi del tiro a volo, lo faccia; ma porti degli argomenti».

Quali sono gli argomenti dei tiratori a volo? Si dice che il divieto porterebbe alla disoccupazione per il personale dei campi di tiro e per gli operai delle fabbriche. Non è vero, ha aggiunto l'on. Lizzadri, perchè ai tiro agli uccelli si può sostituire il tiro al piattello o al piccione d'argilla, per il quale verrebbe impiegato lo stesso personale; e poichè il tiro al piattello è più economico, potrebbe essere praticato da un maggior numero di cittadini. Nessun danno dovrebbe, quindi, portare la nuova legge agli operai delle fabbriche di fucili e di munizioni. A questo punto Lizzadri ha letto le lettere di due proprietari di fabbriche di cartucce, nel Bresciano, tutte e due favorevoli all'abolizione del tiro a volo.

Si dice inoltre che il divieto porterebbe a una contrazione nel turismo. Anche questo non è vero, ha precisato l'on. Lizzadri. Gli stranieri non solo non desiderano assistere alle gare di tiro a volo, ma s'indignano per la strage dei piccioni. Il deputato socialista ha letto in proposito decine di lettere inviategli da tutte le più note compagnie turistiche — la Cit, l'American Express, l'Ente nazionale delle industrie turistiche, la Cook — che tutte affermano la stessa cosa: non un solo turista straniero ha mai mostrato interesse per il tiro a volo. Al contrario. «Spesso — scrive una di queste agenzie — riceviamo proteste indignate per l'odio degli italiani verso gli animali. E' questa — ci ha detto uno svedese — l'Italia romantica, patria dell'amore?».

Lizzadri ha anche sostenuto che l'eventuale perdita di valuta che verrebbe causata dai viaggi all'estero dei nostri tiratori, «se fossero costretti a sfogare altrove la loro inumana passione», verrebbe compensata dal mancato esborso di valuta — nel 1955 erano stati 31 milioni — per l'acquisto in Spagna dei piccioni Zuridna.

Contro la legge s'è schierato il dc Gitti, con un intervento non molto convincente; ma subito dopo gli avversari dei piccioni hanno trovato un difensore insperato nel socialista Costantino Preziosi, un avvocato penale che si è valso di tutta la sua eloquenza per una vivacissima polemica contro i compagni di partito e, in particolar modo, contro Greppi e Bettoli, che l'hanno spesso rimbeccato.

S'è così assistito a una polemica quasi senza precedenti, fra compagni di banco, che si attaccavano da distanza ravvicinata. Ci sono in Italia — ha ricordato Preziosi — ben 365 società per il tiro a volo; 30.000 sono i tiratori iscritti, innumerevoli gli appassionati che partecipano saltuariamente alle gare. Non si dica che si tratta di uno sport per i ricchi. L'anno scorso si sono svolte gare di tiro al piccione fra i ferrovieri, fra gli impiegati della Romana Gas, fra i dipendenti del ministero dei Trasporti, per ricordare soltanto quelle che hanno avuto luogo a Roma..

«Ma com'è possibile, se ogni colpo costa oltre mille lire?» gli ha domandato Bettoli. «Io posso dirti — ha replicato Preziosi — che conosco dei facchini che partecipano alle gare: sono buoni tiratori e fregano i premi ai ricchi. Dobbiamo essere proprio noi socialisti a scoraggiarli?».

Preziosi ha continuato dicendo che il tiro a volo viene praticato anche in piccole città popolate prevalentemente da operai: Terni, Savona, Grosseto, Porto Recanati. Oltre 22.000 sono le persone che vivono del tiro a volo; e non bisogna dimenticare che le gare portano a Saint Vincent o a Sanremo o in altre località centinaia di persone ricche, che spendono molti quattrini negli alberghi e nei locali pubblici. «Perchè vogliamo costringerli ad andare a spendere questi soldi a Montecarlo o a San Sebastiano?» s'è domandato il deputato socialista.

«Poi — ha continuato il deputato socialista — non bisogna dirmi che i piccioni uccisi sui campi del tiro a volo soffrano di più di quelli ai quali viene strappato il collo prima di essere messi in pentola o che vengono annegati. C'è di più: il tiro a volo allunga la vita ai piccioni, che devono avere almeno un anno per essere utilizzati nelle gare, mentre gli altri piccioni vengono ammazzati quando hanno due o tre mesi...».

«Va bene, se i piccioni fossero presenti voterebbero contro la legge» ha detto qualcuno al centro; e Preziosi ha continuato ricordando che Pio XII impartì la sua benedizione ai tiratori al volo e che padre Mariano, parlando alla televisione, ha detto che il tiro al piccione non è uno sport crudele. A conforto della sua tesi ha poi citato un articolo de *l'Unità*, un foglio ai quale forse per la prima volta è capitato di trovarsi d'accordo con padre Mariano.

A favore delle sue tesi abrogazionistiche, il socialdemocratico Secreto, presentatore della legge, ha citato l'Ente per la protezione degli animali, che spesso volte ha denunciato le sevizie inferte ai colombi, soprattutto per lo strappo delle penne caudali; e ha detto che già l'art. 727 del codice penale, che punisce i maltrattamenti agli animali, dovrebbe portare all'abolizione del tiro a volo, questo sport «che appassiona poche migliaia di milionari annoiati».

Analoghe considerazioni sono state svolte dal socialista Greppi, prima che il presidente rinviasse a domani la discussione, il cui esito appare piuttosto incerto.

Enrico Altavilla

Al Senato la legge sui bilanci comunali

Roma, 19 gennaio.

(s. c.) Il Senato ha dato oggi inizio all'esame della legge che tende a sistemare i bilanci comunali e provinciali, ed inoltre modifica alcune disposizioni in materia di tributi locali. In particolare i comuni e le province dovrebbero essere sollevati da oneri di interesse esclusivamente statale, mentre lo Stato dovrebbe versare contributi per le spese riguardanti l'istruzione pubblica e la manutenzione delle strade. Inoltre lo Stato interverrebbe per sanare alcuni bilanci in disavanzo.

La legge porta poi numerose innovazioni per quanto riguarda l'applicazione dei tributi e la devoluzione delle quote di imposta generale sull'entrata, e così per quanto riguarda la misura delle sovrimposte fondiarie e le eccedenze delle aliquote massime.

Nel dibattito svoltosi alla Commissione delle Finanze e Tesoro è stato riconosciuto che non è giusto fare carico agli enti locali dei servizi di prevalente interesse statale, quali l'accasermamento dei vigili del fuoco, gli uffici di leva, gli archivi di Stato e la istruzione pubblica. Per quest'ultima spesa lo Stato dovrebbe versare dieci miliardi nel 1959-'60, 20 miliardi nell'esercizio successivo, poi 30, poi 40 e infine 50 nel 1962-'64.

Per le strade comunali che dovranno passare alle provincie — si tratta di 50 mila chilometri di percorsi, compensati in parte dai 20 mila chilometri che dalle province passeranno allo Stato — è stato calcolato che nel prossimo quinquennio ne deriverà un maggior onere di venti miliardi annui. Lo Stato dovrebbe corrispondere alle province un contributo annuo di 400.000 lire per chilometro.

Alla Corte Costituzionale

Ricorre uno statale dimesso dopo l'elezione a deputato

Roma, 19 gennaio.

(g. g.) Deve essere considerato incostituzionale quell'articolo sulle norme per l'elezione al Parlamento, che stabilisce il collocamento in aspettativa dei funzionari dello Stato eletti deputati al Parlamento?

Questo articolo, approvato nel marzo del '57 con un decreto del Presidente della Repubblica, è in contrasto con la Costituzione la quale esplicitamente riconosce, a chi sia chiamato a funzioni pubbliche elettive, il diritto di disporre del tempo necessario al loro adempimento e di conservare il posto di lavoro?

A questi interrogativi dovrà dare una risposta domani mattina la Corte Costituzionale dopo che il Consiglio di Stato nell'ottobre dello scorso anno aveva ritenuto di disporre la immediata trasmissione al massimo organo costituzionale del ricorso presentato dall'on. prof. Alfonso Cerreti, provveditore agli studi collocato in aspettativa dal Ministero della Pubblica Istruzione dopo la sua elezione a deputato.

Ma la battaglia che il prof. Cerreti ha ingaggiato con il Ministero dal quale fino a poco tempo fa dipendeva si presenta anche sotto un altro profilo.

«Il provvedimento con il quale il prof. Cerreti è stato posto in aspettativa — questo in sostanza sostengono i difensori del deputato, avvocati Resta, G. B. Rizzo e Dedin — deve essere considerato incostituzionale anche perchè viola il principio dell'eguaglianza nell'accesso alle cariche elettive, disponendo in particolare che i professori universitari e i direttori di istituti sperimentali equiparati sono collocati in aspettativa solo a loro domanda, quantunque la loro posizione non sia diversa da quella degli altri impiegati».

Contro queste accuse, cosa oppone il Ministero della Pubblica Istruzione? «Se il dispositivo della Costituzione dovesse essere interpretato alla lettera — questo afferma il sostituto avvocato generale dello Stato prof. Franco Chiarotti — allora effettivamente dovrebbe per avere ragione l'on. Cerreti, ma la verità è che bisogna risalire allo spirito della legge».

«Dagli atti parlamentari — sostiene il prof. Chiarotti — risulta che il legislatore in quel caso voleva stabilire una temporanea libertà per l'eletto di adempiere con calma al suo nuovo ufficio, assicurandogli tra l'altro la possibilità di riprendere il posto di lavoro nel momento in cui avesse terminato il mandato parlamentare».

Sfilata di testimoni allo sconcertante processo di Torino

Un giovane rivela che la Sagoleo lo pregò di trasformarsi in sicario

Voleva che buttasse nel Po l'infelice Giuseppina Molinas che poi essa stessa massacrò con 60 martellate - Nel torbido alloggio di corso Casale l'imputata viveva con tre amanti, altri ne aveva fuori casa - La figlia, chiamata a deporre, non rivolge neppure uno sguardo alla sciagurata madre

Nelle due udienze del mattino e del pomeriggio alla Corte di Assise di Torino hanno deposto i testimoni del processo contro Caterina Sagoleo, la donna accusata di aver avvelenato con il gas l'anziano pensionato Evasio De Martini, e di aver ucciso a martellate Giuseppina Molinas. Per primo è stato sentito Fausto Angelotti, guardia giurata, il marito di Giuseppina Molinas. Uomo di media statura, robusto, capelli e baffetti neri. Dalle sue parole traspariva evidente la preoccupazione di giustificare la sua condotta e di allontanare da sè una possibile responsabilità morale.

«E' vero — ha ammesso — che ebbi una relazione intima con la Sagoleo, è vero che la continuai anche dopo che Giuseppina mi aveva raggiunto da Cagliari a Torino. Però vorrei che i signori giudici mi capissero...». La moglie, piccolina, delicata, aggiungiamo pure esile, non era forse compagna ideale per un uomo che, a prima vista, appare forte e sanguigno. «Mia moglie non stava bene di salute e quindi io cercavo in qualche modo di distrarmi».

Incontrò la Sagoleo un giorno mentre passeggiava sotto i portici di via Po e le offerse il caffè. Poi andò ad abitare in una camera ammobiliata dal suo alloggio in corso Casale 95, e qui fece venire la moglie. «Però, signor Presidente, dal giorno che mia moglie fu a Torino, i miei incontri con la Sagoleo non avvennero più in casa. Ritengo che Giuseppina non sospettasse di nulla».

E invece sapeva. Donna che conservava una convinzione sacrale della famiglia, che possedeva una fortezza d'animo tutta sarda, non poteva non sentire il sudiciume dell'ambiente in cui era costretta a vivere. Alla medesima tavola mangiavano lei, il marito, la Sagoleo, il De Martini e infine il Brancaleone (che ora deve rispondere di complicità con l'assassina). La Sagoleo si teneva amici contemporaneamente i tre uomini, e la trattava con sprezzo. Neppure la lasciava padrona della sua camera ammobiliata, perchè a qualunque ora, anche di mattino presto, la Sagoleo non aveva ritegno a portarvi parenti o conoscenti, come fosse un salotto, senza preoccuparsi del suo disagio. E' facile capire la sofferenza di questa sposa, offesa dappertutto, e non difesa neppure dal marito. Giuseppina Molinas con tutto ciò mai ebbe a esprimere parole di scherno.

Depone Giovanni Leone, il quale la Sagoleo aveva chiesto di uccidere la Molinas. L'imputata (in secondo piano) **si prepara a replicare dal suo banco** (Foto Moisio)

Due volta la settimana andava a trovare una zia, Rosina Poma: mai parlò male del marito; soltanto la scongiurò di trovarle due camere di poco affitto. Disse: «Zia, sono nel fango, cercami due camere. Non ne posso più. Ho paura». La zia trovò due camere ammobiliate in corso Matteotti, ed erano convenienti, ma l'Angelotti le rifiutò dicendo che non gli piacevano perchè non era di suo gusto il letto matrimoniale.

Rosina Poma ieri ha deposto ed ha aggiunto un nuovo particolare. Un giorno che la Molinas a tavola aveva osato ribattere alle sfacciate insolenze della Sagoleo, il marito le tappò la bocca con le mani, così forte che la fece perdere i sensi. Quando rinvenne ancora udì che la Sagoleo e il marito parlavano di lei e la Sagoleo diceva: «Lasciala stare: per quella lì ci vogliono le bastonate».

Una inquilina di corso Casale 95, Jolanda Balli in Secchi, ieri ha ricordato che la sera del 10 aprile 1957 fu la Molinas a scoprire in cucina il cadavere del De Martini. Uscì terrorizzata, e la vicina accorse. La Molinas trovava strano che il tubo di gomma si fosse sfilato, perchè non riusciva. «L'abbiamo messo nuovo — ebbe a dire — dopo qual che mi successe». Raccontò che mentre era in cucina a confezionarsi un abito, avvertì un peso al capo, ma non si fece caso. Uscì sul balcone a gettare nell'immondezzaio i ritagli di stoffa e rientrando avvertì l'odore del gas. Guardò e vide che il tubo di gomma era inspiegabilmente sfilato dal bocchettone.

Il teste Giovanni Leone di 30 anni ha deposto che la Sagoleo aveva in mente di uccidere la Molinas. La Sagoleo lo aveva invitato a casa «per cose importanti» e dopo qualche titubanza gli aveva detto di conoscere due coniugi in-

Fausto Angelotti, il marito di Giuseppina Molinas

felici. «Non si capiscono, il marito non ne può più, vive in un tormento continuo. Sarebbe disposto di dare 100 mila lire a chi lo liberasse». Proposa: «Io potrei invitare la moglie a fare una passeggiata in riva al Po e tu con una spinta la getteresti in acqua. Non sa nuotare e morirebbe anche solo di spavento». Il Leone non accettò.

Ieri in udienza la Sagoleo si è scagliata contro il teste gridando che non era vero nulla.

Imputata — Parla per astio, mi vuol rovinare. Lui crede che io l'abbia diffamato presso i genitori di una ragazza che voleva sposare. Non è vero.

Teste — Io dico la verità.

Imputata — Signor Presidente, allora si faccia dire quel che successe a Venaria.

Teste — Subito. Anch'io fui amico di quella donna, della Sagoleo. Un giorno la condussi a Venaria a trovare un mio amico. Mi tradì con quell'amico. Tutto qui. Io non parlo per vendetta.

Uscendo dall'aula è passato davanti al banco della imputata e questa sibilò tra i denti: «Sei un bugiardo». Il teste l'altro pronto: «E tu sei una vecchia...».

Nel pomeriggio la Sagoleo ha avuto un nuovo scontro con il presidente Carron Cava. Messa a confronto con una teste, il Presidente faceva rilevare le palesi falsità della imputata. E costei: «Ma allora se crede sempre agli altri, non mi interroghi più». E si è seduta sdegnata. Ma il Presidente: «Si alzi. Io la interrogo sin che voglio: lei ha il diritto di dire tutte le bugie che ritiene, io il dovere di trarre dai testimoni che hanno giurato tutta la verità che mi è possibile».

Un difensore ha osservato che il comportamento della donna è frutto del luogo dove essa è nata. «No, non dica questo — ha ribattuto energicamente il Presidente — lei offende tutti i calabresi. Non è il frutto dove è nata, bensì di come è cresciuta».

Hanno deposto anche la figlia della Sagoleo ed il genero. La figlia accorse in corso Casale appena seppe per telefono che era stata trovata uccisa la Molinas. Ancora si pensava che fosse opera di un ignoto rapinatore. Dal fondo delle scale appena vide sua madre le gridò: «Di nuovo sangue? Basta mamma». Ieri praticamente non ha detto nulla. Passando di fronte alla imputata ha abbassato gli occhi senza una parola. L'imputata l'ha guardata sicura di sè, dando prova di quella «olimpica impronttitudine» di cui la dice capace il professor Mossa nella sua perizia. Il genero si è limitato a dire che era una suocera egoista e attaccata al denaro.

Oggi parleranno i patroni di parte civile, l'avv. Vallaro per il marito della Molinas, gli avv. Guidetti Serra e De Marchi per un fratello e una sorella della donna. Nel pomeriggio pronuncerà la requisitoria il P. M. dott. Ribet.

Giovanni Trovati

Tre morti assiderati

Milano, 19 gennaio.

Il freddo è stato fatale ad un vecchio girovago, il sessantanovenne Giuseppe Rossini, che è stato rinvenuto morto assiderato, da alcuni passanti, sul ciglio di una strada campestre nei pressi di Abbiategrasso.

Monfalcone, 19 gennaio.

L'ondata di freddo, che continua ad imperversare nel Goriziano, ha provocato una vittima. Si tratta dell'operaio Mario Kernik, di 52 anno, da San Martino, morto per assideramento. La sua salma è stata rinvenuta oggi ai margini della strada che collega San Martino a San Michele del Carso.

Palmi, 19 gennaio.

Ieri sera, nel centro montano di Santa Eufemia (Reggio Calabria) il contadino Luigi Conte di 53 anni, nel rientrare nella sua abitazione, si è accasciato al suolo esanime morendo per assideramento.

Sciagura sulla strada del Giovi coperta di ghiaccio

Due autisti schiacciati nel camion che si sfascia in fondo a una scarpata

Dopo avere urtato un altro autocarro, il veicolo è rotolato lungo il pendio, abbattendosi contro un fienile - Le vittime sono morte sul colpo - Un'ora dopo nello stesso luogo due camion si scontrano: un uomo in fin di vita

(Dal nostro corrispondente)

Novi Ligure, 19 gennaio.

Un gravissimo incidente è avvenuto la scorsa notte sulla statale Genova-Milano in territorio di Cassano Spinola; due giovani autisti hanno perduto la vita. Un autotreno Fiat 682, di proprietà della ditta genovese di ferramenta Andrea Carpaneto, era partito da Genova, carico di lamiere, nelle prime ore della notte con destinazione Trieste. Al posto di guida si alternavano gli autisti Firmino Giacomone Diana di 30 anni, residente a Pegli, e Francesco Risso di 24 residente a Serra Riccò.

Dopo avere percorso ad andatura moderata la camionale Genova-Valle del Po, a Serravalle Scrivia il veicolo si immetteva nella statale dei Giovi. Giunto al km. 54,800 in località Giardini, in un tratto in discesa, urtava di striscio un altro autotreno, di proprietà della ditta Mercevaggi di Sampierdarena, guidato dall'autista Paride Gruppini di 29 anni, che in quel momento stava incrociando.

Le cause dell'incidente sono sconosciute: un improvviso malore o sonnolenza del guidatore (che sembra fosse il Risso) oppure slittamento del pesante automezzo sul fondo ricoperto da una spessa patina ghiacciata.

L'autotreno con il suo carico di lamiere, dopo avere percorso una cinquantina di metri sbandando, si portava sul lato sinistro e, abbattuto un parracarro, precipitava lungo una scarpata. Al termine della caduta esso si abbatteva contro un rustico adibito a fienile, facendolo crollare quasi per intero. La motrice si arrestava con il cofano in direzione contraria al senso di marcia. La parte superiore della cabina andava letteralmente in frantumi, mentre il carico si spargeva tutt'attorno.

Sul posto intervenivano i carabinieri di Cassano Spinola e i vigili del fuoco di Novi Ligure, che provvedevano a spegnere un principio d'incendio sviluppatosi presso il serbatoio della benzina.

Dai rottami della cabina venivano estratti, dopo molti sforzi, dapprima il Risso e poi il Giacomone. Entrambi erano deceduti sul colpo per gravissime fratture e lesioni. Le due salme sono state trasportate nella chiesetta di San Rocco a Cassano Spinola.

Gli autisti dell'altro autotreno sono rimasti illesi.

A poca distanza dal luogo dell'incidente, circa un'ora dopo, avveniva un'altra disgrazia. Un autocarro Alfa Romeo targato Piacenza, guidato dal proprietario Antonio Tosca, di 32 anno, residente a Castel San Giovanni, è andato a tamponare per cause imprecisate un autotreno carico di sabbia, guidato dall'autista Vittorio Santamaria, di Cebella Ligure, che procedeva a velocità ridotta. Nell'incidente il Tosca rimaneva gravemente ferito. Trasportato all'ospedale di Novi Ligure egli è stato ricoverato con prognosi riservatissima, avendo riportato lesioni multiple e la frattura della volta cranica con fuoriuscita di materia cerebrale.

g. c.

L'escavatrice rompe la condotta e Mondavi rimane senz'acqua

Mondavi, 19 gennaio.

Mondavi è rimasta senza acqua potabile per quasi tutta la giornata. Verso le 5,30 una escavatrice dell'impresa Turco e Lobera, appaltatrice dei lavori di sistemazione di piazza Santa Maria Maggiore, dove è in costruzione un nuovo edificio pubblico spezzava accidentalmente la condotta di distribuzione dell'acqua.

Dal vasto squarcio scaturiva una grande massa liquida che in breve defluiva verso via Pian dalla Valle e piazza Municipio, provocando la fuga dei passanti e la rapida chiusura di alcuni negozi. I tecnici dell'acquedotto municipale disponevano l'immediata chiusura delle saracinesche a monte e a valle della falla e di conseguenza la sospensione dell'erogazione. Il fatto ha provocato una situazione di particolare disagio per le massaie e per gli esercizi pubblici.

Alle fontanelle pubbliche della parte bassa della città, ove filtrava ancora un sottile filo d'acqua, si sono formate lunghe file di persone munite di secchi e altri recipienti. Nel sobborgo di Carassone e nel nuovo quartiere Altipiano, l'acqua ha ripreso a defluire dai rubinetti solamente verso le 17,30

Un operaio muore stritolato dalle pale di un'impastatrice

Da vent'anni lavorava alla Cogne di Castellamonte - Mentre lubrificava i congegni della macchina, questa si è messa in moto

Cuorgnè, 19 gennaio.

(c. p.) Di un raccapricciante infortunio sul lavoro è rimasto vittima stamane a Castellamonte un operaio dello stabilimento Cogne, dove si fabbricano mattoni refrattari. La terra argillosa portata da un dosatore meccanico entra nelle «molazze», grosse macchine impastatrici, munite di pale e rulli, che l'amalgamano con l'acqua. Data la forte usura cui sono soggetti i meccanismi, essi vengono giornalmente ingrassati da operai specializzati: uno di questi, Giacomo Faletto di 56 anni, era al lavoro stamattina e passava da una macchina all'altra.

Come si solito, avvertiva gli operai addetti ad ogni impastatrice di fermare i congegni per permettergli di eseguire l'ingrassaggio. Giunto però presso la macchina affidata all'operaio Giovanni Torizzano di 31 anno, residente in frazione Filia di Castellamonte, si dimenticava di avvertirlo e si calava nell'interno dell'impastatrice, in quel momento ferma.

Pochi minuti dopo il Torizzano giungeva al suo posto e premeva il pulsante elettrico: il Faletto udiva il ronzio del motore ed urlava con quanto fiato aveva in gola. Il Torizzano fermava subito la macchina, ma le pale avevano avuto il tempo di compiere un giro circa, schiacciando il Faletto contro le pareti e producendogli lo spappolamento della gamba e della mano destra, e altre gravi lesioni. Il poveretto era subito soccorso dai compagni di lavoro e dal sanitario dello stabilimento, dott. Da Rossi, che gli prestava le prime cure, facendolo poi ricoverare all'ospedale. Qui il primario effettuava un delicato intervento, ma nonostante ogni cura il Faletto cessava di vivere tre ore dopo, alle 10,45.

L'operaio ha vent'anni, ogni giorno, eseguiva il lavoro che oggi gli è stato fatale. Abitava a Torre Bairo, con la moglie ed una figlia.

Non sa che figlio e nipote sono asfissiati nel garage

E' il padre dell'impresario vercellese, malato in ospedale

Vercelli, 19 gennaio.

Vivissima perdura a Vercelli l'impressione per la morte dell'impresario edile Eraldo Giara, di 53 anni, e di suo figlio Carlo, appena decenne. I due sono stati uccisi dalle esalazioni di ossido di carbonio, fuoriuscite dal tubo di scappamento della loro autovettura, il cui motore era stato messo in moto nella piccola autorimessa, chiusa da una porta a battenti. Rosalba Croce, moglie e madre delle due vittime, da quando le salme sono state trasferite nella propria abitazione, rimane costantemente vicina a loro, impietrita dal dolore.

L'ossido di carbonio che fuoriesce dal tubo di scappamento degli automezzi provoca l'immediato stordimento. Se il colpito non viene prontamente soccorso, difficilmente riesce a riaversi, e di conseguenza, assorbendo il gas, muore per avvelenamento. Solitamente nelle autorimesse vengono prese precauzioni all'atto in cui si avviano i motori per ravvivarli dopo lunghe soste, specie d'inverno, e per l'occasione vengono spalancate porte e finestre, affinchè i gas della combustione non impregnino il locale. La fatalità ha voluto che anche il padre dell'impresario, Giovanni Giara, non fosse presente all'ora in cui è avvenuta la tragedia. Normalmente Giovanni Giara, portandosi di buon mattino nella villetta di via Balliano, aiutava il figlio in piccoli lavori. Da alcuni giorni, però, l'anziano genitore si trova ricoverato in ospedale per deperimento organico. Data le sue condizioni, finora gli è stata tenuta nascosta la notizia della morte del figlio e del nipotino.

Il cane-lupe del Giara per tutta la notte scorsa ha percorso più volte il cortile dell'abitazione, sostando sovente sul luogo della tragedia.

Alle 9,30 di domani le due salme saranno portate in sepoltura alla frazione Cappuccini, luogo d'origine dei coniugi Giara, e tumulate nella tomba della famiglia Croce. Seguiranno il feretro del piccolo Carlo i compagni di scuola della quarta elementare.

Una tragedia a Livorno

Padre e figlia asfissiati dal gas durante il sonno

Livorno, 19 gennaio.

Due persone, un uomo di ottant'anni e la figlia di quarantatrè, sono morti oggi a Livorno nel loro appartamento invaso dal gas, uscito durante la notte dai rubinetti che la donna aveva lasciato aperti la sera innanzi. Le vittime sono il pensionato Ciro Ughi e la figlia Danila, che prestava la sua opera come infermiera presso l'ospedale civile di Livorno.

Un'amica della donna ed alcuni vicini di casa hanno fatto la macabra scoperta: dall'appartamento di via Nino Bixio n. 86 filtrava un acuto odore di gas che ha fatto presagire la tragedia. Quando la porta è stata forzata ed i soccorritori sono penetrati nella casa, non c'era ormai più niente da fare. I poveretti giacevano privi di sensi nei loro letti e sono morti a bordo dell'autoambulanza, subito chiamata, che li stava trasportando all'ospedale. Le cause della sciagura sono lì d'ora molto chiare. Danila Ughi si è coricata dimenticando il rubinetto del fornello a gas aperto.

Disgrazia dopo una battuta di caccia

Gli parte un colpo dal fucile e uccide il fratello maggiore

Vigevano, 19 gennaio.

Una grave disgrazia è avvenuta oggi pomeriggio a Casolnovo, un grosso paese sito a pochi chilometri da Vigevano, sulla provinciale per Novara. Un giovane di 21 anno è morto, ucciso da un colpo di fucile sparato inavvertitamente dal fratello.

Il fatto è avvenuto verso le 16,30, nei pressi della cascina Frascone. Felice Grazioli, di 21 anno, e il fratello Battista, di 19, approfittando della giornata di sole, sottratta una doppietta calibro 12 al cognato, erano andati a caccia in regione Villanova. Ultimata la battuta, stavano facendo ritorno a casa su di un trattore pilotato dal più anziano dei fratelli.

Ad un tratto, dal fucile, che era a tracolla di Battista, partiva un colpo, che raggiungeva Felice al fianco destro. Il poveretto, colpito a bruciapelo, cadeva a terra. Il trattore, rimasto senza guida, si rovesciava in un fosso laterale alla strada. Inutile è stato il tentativo di soccorso portatogli dal fratello disperato. Felice Grazioli, in seguito alla grave ferita, era morto sul colpo.

Mistero su uno scheletro depositato al cimitero

Candia Lomellina, 19 gennaio.

Il custode del cimitero di Castelnovetto, Giovanni Serno, ha rinvenuto stamane nel ripostiglio degli attrezzi uno strano pacco. Apertolo, si è trovato fra le mani uno scheletro umano, in parte frantumato e in parte sezionato con una sega. Alcune ossa erano avvolte in un giornale del 26 maggio 1959. Pare si tratti di persona deceduta una ventina di anni addietro. I carabinieri indagano per individuare chi ha portato lo scheletro al cimitero.

- **Salone Internazionale dei giochi e giocattoli, articoli per feste, carrozzine da bambino e puericultura.**
- **Salone Internazionale della chincaglieria, degli utensili, articoli casalinghi e di riscaldamento. (SIQUEM).**
- **Fiera Internazionale del Mobile, Mercato Europeo.**

contemporaneamente alla

42ª FIERA DI LIONE

dal 12 marzo 1960 al 21 marzo 1960

Informazioni:
PALAIS DE LA FOIRE - LYON (6e) - Tel. 28.55.66
delegato ufficiale: Alberto CASARTELLI, Via Ippolito Nievo, 8 - MILANO - Telefono 48.43.93 che, a richiesta, rilascerà anche la carta di legittimazione.

RIDUZIONI FERROVIARIE

Primaria Industria Farmaceutica
CERCA PROPAGANDISTI preferibilmente neolaureati in farmacia. Inviare curriculum dettagliato, fotografia. Assicuriamo massima riservatezza.
CASELLA 383 M - S.I.P. - MILANO

PORCELLANE
CRISTALLERIE
SERVIZI TAVOLA, TE', CAFFE', BICCHIERI
PORCELLANE LIMOGES e CAPODIMONTE
OGGETTI in PELTRO, CARRELLI TE', PORTA OMBRELLI
MAGAZZINI **PAGLIANO** Unica Sede - Via Mazzini 23
Str. v. Sac. Albertino e v. S. Maurizio

MOSTRA
PANNELLI DECORATIVI
Panneaux Imprimés
Printed decoration Panels
presentati da
Walter STEFFENINO
INGRESSO LIBERO
dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 20
Torino, Via S. Teresa 7

ULTIME NOTIZIE

Raggiunto l'accordo a Mosca per scambi culturali con l'Italia

Entro giugno invio di missioni scientifiche e di studio, di ricercatori e di insegnanti Una *tournée* nell'Urss dell'orchestra "I virtuosi di Roma„ ed una in Italia di un complesso coreografico russo - Incontri sportivi, scambio di film e di programmi tv

Mosca, 19 gennaio.

L'ambasciatore Luca Pietromarchi e il ministro Juri Zukhov, presidente del comitato sovietico per le relazioni culturali con l'estero, hanno proceduto stasera alla parafatura dell'accordo culturale fra l'Italia e l'Urss che sarà firmato in occasione della visita a Mosca del presidente Gronchi e che entrerà in vigore all'atto della ratifica delle due parti.

Il testo dell'accordo sarà reso noto soltanto al momento della firma. La parafatura ha avuto luogo presso la sede del Comitato sovietico per gli scambi culturali con l'estero.

Le trattative si erano svolte a Roma dal 5 all'8 gennaio '60. Le due delegazioni hanno proceduto, in uno spirito di reciproca comprensione, ad un ampio e franco esame delle questioni concernenti le relazioni culturali e scientifiche italo-sovietiche. Pur rilevando che negli ultimi tempi è stato raggiunto un certo progresso in quel settore, è stata riconosciuta concordemente la necessità di assicurare per l'avvenire un maggiore sviluppo di questi scambi. A tale scopo le delegazioni hanno elaborato un testo di accordo culturale tra la repubblica italiana e l'Urss che definisce i criteri della collaborazione fra i due paesi nel campo della cultura, della scienza, della tecnica e dello sport.

Nell'accordo è stato deciso di istituire una commissione mista italo-sovietica che esaminerà periodicamente le questioni concernenti le relazioni culturali, scientifico-tecniche e sportive fra i due paesi, ed elaborerà dei programmi di scambi in questi settori. La commissione si riunirà alternativamente a Roma ed a Mosca. L'accordo dovrà essere ratificato ed entrerà in vigore al momento dello scambio delle ratifiche.

Le parti hanno elaborato altresì un programma di scambi culturali fra l'Italia e l'Urss per il primo semestre 1960. Tale programma prevede degli scambi regolari fra l'Italia e l'Urss nel campo della cultura, della scienza, della tecnica, dell'istruzione superiore e media e dello sport. Esso prevede in particolare: l'invio di missioni scientifiche e di studio, di ricercatori e di insegnanti. Nel campo della cultura e dell'arte si prevede, in particolare, che il complesso coreografico Berlonska oppure il balletto sovietico sul ghiaccio darà degli spettacoli in Italia, e che a Mosca si recherà il complesso strumentale «I virtuosi di Roma», oppure un complesso folcloristico.

Si procederà altresì allo scambio di solisti, artisti lirici e del balletto, di mostre di carattere culturale, di libri, di films, di programmi radio televisivi e di squadre sportive.

Le due delegazioni hanno concordato di prendere contatto con le rispettive organizzazioni competenti per la realizzazione degli scambi di delegazioni tecniche e per le questioni concernenti il turismo e lo sport.

L'intesa è simile a quelle già concluse dai sovietici con gli americani, gli inglesi ed i francesi. Si fonda sul principio della reciprocità ed intenderebbe porre le relazioni culturali fra i due paesi al di fuori di ogni propaganda di parte.

L'aviazione russa sarà fusa con i reparti dotati di missili

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, 19 gennaio.

Le *Izvestia* hanno pubblicato oggi una vignetta del disegnatore tedesco Bemke, ripresa dal giornale della Germania comunista *Neues Deutschland*: Kruscev sull'attenti ordina alle truppe sovietiche schierate: «Ogni uomo su tre faccia un passo avanti!». Ogni uomo su tre ha in mano la valigia, con la quale se ne tornerà a casa; gli altri imbracciano il mitra.

La decisione di smobilitare un terzo degli effettivi militari sovietici, benché dal punto di vista internazionale non modifichi in nessun modo il problema del disarmo (la potenza di fuoco delle armate dell'Urss non è ridotta, ma accresciuta con l'apporto dei nuovi ordigni missilistici e nucleari), ha prodotto all'interno del Paese una forte emozione. Tutti i giornali dedicano le loro pagine alle prospettive del reimpiego nella vita civile di coloro che verranno congedati.

A quattro giorni dall'approvazione della legge non si è avuta ancora la minima indicazione sui criteri che verranno adottati per la scelta dei reparti e degli uomini — ufficiali e truppa — che verranno spediti a casa; si capisce bene che le famiglie e gli stessi soldati vivano in questi giorni nell'ansia di saperne di più.

E' stato già avvertito che la smobilitazione avverrà a scaglioni e richiederà un anno e mezzo: i problemi che pone la necessità di riassorbire in un anno e mezzo un milione e 200 mila uomini nella macchina produttiva del Paese sono enormemente complessi; molte famiglie, probabilmente, dovranno trasferirsi nell'Estremo Oriente sovietico, che aspetta di essere più densamente popolato anche per evidenti ragioni politiche.

Non è chiaro, inoltre, se gli specialisti sotto le armi saranno trattenuti in servizio (perchè anche l'esercito si avvia alla automazione) o se provvederà l'esigenza di consegnare alle industrie e all'agricoltura il maggior numero possibile di radiotecnici, elettricisti, meccanici, trattoristi ed esperti manovratori di altre macchine varie, scavatrici, ecc. Saranno necessarie, comunque, molte scuole di qualificazione.

I piloti militari, questo è certo, verranno parzialmente assorbiti con i loro apparecchi — TU-114, TU-104, IL-18 ed altri modelli — dai servizi dell'*Aeroflot* (la linea aeree civili) in piena espansione: i trasporti aerei divarranno sempre più sostitutivi delle ferrovie, poichè le distanze impongono in questo paese coraggio anche ai timidi provinciali e poichè l'Urss è ricca di carburanti; quello che resterà dell'arma aeronautica si congiungerà con i reparti missilistici.

Per gli ufficiali e i sottufficiali di fanteria si pone il problema di reperire impieghi civili non inferiori, per decoro e retribuzione, alla vita del reggimento.

Il quotidiano delle forze armate, *Krasnaia Zvieszda*, non cessa di esaltare i meriti storici della fanteria, già «regina della battaglia» soprattutto in Russia, pubblicando grossi titoli come questi: «Il popolo vi è grato», «Hanno combattuto per la patria» (che è anche il titolo di un romanzo di Sciolokov) e così di seguito: il giornale torna anche a pubblicare la fotografia del capitano di fanteria Sarmisserov, colui che per primo issò la bandiera sovietica sul Reichstag di Berlino.

In realtà, la fanteria sta ottenendo il suo più solenne congedo dalla storia militare, superata dalla strategia missilistica e nucleare, dall'automazione e dalle armi atomiche tattiche.

I marinai verranno invece trasferiti prevalentemente dalle navi di superficie ai sommergibili.

Lo stesso giornale ha pubblicato stamattina un articolo del socialista Sandro Pertini che, sotto il titolo: «Non badate alle rane palustri», elogia la politica militare sovietica, accenna alla prossima visita del presidente Gronchi e polemizza con il cardinale Ottaviani.

Alberto Ronchey

Sentenza sulle sofisticazioni

Il commerciante è responsabile anche del vino infrattigliato

Roma, 19 gennaio.

Chi pone in commercio prodotti disciplinati dalle leggi sui generi alimentari è obbligato ad accertare la sussistenza dei necessari requisiti di commerciabilità. Questo ha affermato la Corte di Cassazione confermando la condanna ad una ammenda di un commerciante catanese che aveva posto in vendita del vino risultato poi sofisticato.

«Anche il commerciante — ha spiegato la Cassazione — che acquista e rivende vino in bottiglia ha l'obbligo di procedere alla analisi del prodotto al fine di accertare le sue rispondenze ai requisiti di legge».

Sommozzatori genovesi ad Anzio per recuperare l'aereo nel mare

Non ancora identificato il tipo e la nazionalità del relitto - Era stato scoperto e parzialmente saccheggiato da tre pescatori che ora sono stati denunciati - Indagini sulla presenza di un cadavere

Il pescatore Ettore Bruseo, denunciato per aver saccheggiato i resti dell'aereo caduto 2 anni or sono (Tel.)

(Nostro servizio particolare)

Roma, 19 gennaio.

Giungeranno domani a Roma i carabinieri sommozzatori della legione di Genova che parteciparono al recupero delle salme delle vittime perite nel disastro di Fréjus, per portare a termine le operazioni di recupero dell'aereo militare precipitato nelle acque di Anzio, ed il cui relitto era da tempo saccheggiato da tre pescatori, i quali ne rivendevano poi i rottami al mercato di Porta Portese.

I tre pescatori sono stati denunciati all'Autorità Giudiziaria per furto aggravato. Essi sono il cinquantenne Gino Moretto, il quarantaduenne Ettore Brusco e il trentenovenne Igino Coppari. Il relitto del velivolo si trova ad una cinquantina di metri dalla spiaggia di Lavinio, ad una profondità di circa sette metri. Sembra però che non sia stato ancora accertato con sufficiente esattezza il tipo dell'aereo. In un primo momento si pensava che fosse un turboreattore Sabre levatosi in volo nel novembre del 1953 dall'aeroporto di Pratica di Mare con a bordo il tenente pilota Corrado Carnevalla.

L'osservazione dei resti sommersi del velivolo compiuta da ufficiali dell'Aviazione militare e la descrizione fatta dai tre pescatori delle parti metalliche da essi asportate, farebbero però propendere per un bimotore evidentemente inabissatosi durante la guerra, probabilmente all'epoca dello sbarco alleato di Anzio.

Oggi pomeriggio, sommozzatori dei vigili del fuoco si sono tuffati nel punto in cui si trovano i resti dell'aereo, ma hanno dovuto ben presto desistere a causa del mare agitato. I tre pescatori sono stati interrogati anche dai componenti della Commissione di inchiesta promossa dal Comando della III Zat. Secondo la versione fornita da Ettore Brusco, sarebbe stato lui a scoprire, circa due anni fa sul fondo marino, i resti del velivolo in seguito al ferimento di un giovane pescatore subacqueo.

Se il racconto del pescatore risponde a verità, non può trattarsi dunque del velivolo scomparso nel novembre del 1953. Ma su tale versione si nutrono dei dubbi. Il Brusco ha infatti dichiarato di essersi calato sott'acqua ma di essere risalito subito alla superficie rinunciando a rubare le parti asportabili dell'aereo avendo notato che dalla sabbia che invadeva la cabina spuntavano una scarpa con dentro la possa di un piede ed altre spoglie del pilota.

Sconvolto per l'orribile visione si sarebbe rivolto dal carabinieri per avvertirli della macabra scoperta. Secondo le sue affermazioni sarebbe trascorso un anno senza che nessuno si occupasse della cosa di modo che il Brusco, insieme agli altri due compagni, avrebbe deciso di intraprendere il saccheggio del relitto. Il materiale recuperato avrebbe fruttato loro circa cinquantamila lire.

La procura della Repubblica sta ora esaminando attentamente il particolare del ritrovamento di una scarpa assieme a tela contenente, sembra, resti umani. Tale sarebbe — contrariamente a quanto asserito dal Brusco — fu dal tre rigettata in mare. Il magistrato sta valutando se in questa azione siano riscontrabili gli estremi del reato di occultamento di cadavere.

g. fr.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

L'aguzzino del Lager uccise anche un ex-cantante della Scala

Il guardiano si faceva cantare romanze - Un giorno, annoiato della musica, lo ammazzò a calci - Rivelate nel processo a Monaco orrende torture su internati

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 19 gennaio.

Nuove schiaccianti testimonianze sono state rese oggi al processo di Monaco contro Richard Bugdalle, uno tra i più feroci guardiani del Lager nazista di Sachsenhausen, che torturò a morte centinaia di internati. Alcuni ex-internati hanno dichiarato in Tribunale che il Bugdalle introduceva una pompa antincendi nella bocca delle sue vittime «gonfiandole» con acqua fino a provocarne la morte. Torturando a quella maniera le vittime l'aguzzino si faceva cantare da un internato — un ebreo italiano di cui non è stato riferito il nome — romanze e pezzi d'opera.

L'italiano era un ex-cantante della Scala di Milano e doveva soddisfare i sadici desideri del Bugdalle sotto minaccia di morte. Un giorno però il Bugdalle si stancò dello sventurato cantante, gridandogli se «non sapesse cantar meglio». Quindi l'assalì con pugni e calci: una pedata sfondò il ventre del prigioniero che morì fra spasimi atroci.

Un testimone ha riferito che in altra occasione il Bugdalle stipò una quindicina di persone in un ripostiglio per scope che poteva contenerne sì e no quattro o cinque. Quindi turò il foro della serratura perchè non ricevessero aria, aspettandone la morte. Quando la porta fu riaperta non c'era più nessuno in vita.

D'estate l'aguzzino rinchiudeva i prigionieri nei luridi gabinetti del campo dove faceva un caldo insopportabile. Costretti com'erano gli uni sugli altri, e senz'aria, gli internati morivano; altri impazzivano per la sete quando l'acqua delle toilettes era finita. In questa maniera morirono centinaia di persone.

La tortura preferita dal Bugdalle era la cosiddetta «danza dell'orso»: i prigionieri dovevano ballare per ore consecutive attorno ad un paletto infisso nel suolo che segnava i «limiti» del campo. Quelli che non resistevano e cadevano a terra venivano uccisi a revolverate «per aver oltrepassato il margine consentito». Circa seicento ammalati del Lager furono costretti a restarsene fuori al gelo per notture intiere. Non dovevano indossare panni pesanti e fintanto non fossero trasformati in «statue di ghiaccio». Docce fredde e percosse completavano i metodi di tortura dell'imputato.

Il Bugdalle ha ascoltato queste raccapriccianti narrazioni con una faccia alquanto annoiata. E per tutta l'udienza ha continuato a negare le accuse definendole menzogne. Fra i testimoni c'è stata oggi un altro guardiano del campo di Sachsenhausen, Gustav Sorge, già condannato all'ergastolo da un tribunale di Bonn. Il Sorge però si è rifiutato di confermare le accuse e di rendere qualsiasi dichiarazione a carico dell'antico collega.

m. c.

Il piano per il disarmo

Conclusi i colloqui di Moch con Pella e Martino

(Nostro servizio particolare)

Roma, 19 gennaio.

Jules Moch, ex-Presidente del Consiglio francese e capo della delegazione del suo Paese al Comitato dei Dieci per il disarmo, ha concluso quest'oggi i colloqui «esplorativi e tecnici» con il ministro Pella e l'on. Martino, cominciati ieri e proseguiti stamane con una riunione alla Farnesina ed una colazione privata di lavoro.

Gli incontri fanno parte dell'intenso lavoro preliminare in corso fra i cinque governi alleati (Stati Uniti, Inghilterra, Francia, Canada e Italia) che rappresenteranno l'Occidente al Comitato dei Dieci. Il Comitato, com'è noto, è stato voluto da Eisenhower e Kruscev nell'incontro di Camp David.

I cinque delegati occidentali — che il 15 marzo s'incontreranno a Ginevra con i rappresentanti dei cinque Paesi del blocco sovietico — hanno ora il compito di definire la comune politica degli alleati e di concretarla in proposte che poi Eisenhower e Kruscev discuteranno nel loro incontro alla sommità della primavera.

Quest'oggi l'on. Pella ha ricevuto, in visita di cortesia, il ministro degli Esteri turco, Zorlu, che, di ritorno da Londra ove ha partecipato alla conferenza per Cipro, ha utilizzato le tre ore di sosta in Italia per uno scambio di vedute con il suo collega italiano. Zorlu ha poi conferito con il ministro Tambroni sui problemi economici e finanziari che preoccupano la Turchia per l'esecuzione e il completamento degli accordi stretti un anno fa con l'Ocse. Per il rafforzamento della bilancia dei pagamenti turchi, com'è noto, durante la recente visita in Turchia degli onorevoli Segni e Pella, l'Italia ha assicurato al Paese alleato ulteriori misure di collaborazione e di assistenza economica, finanziaria e tecnica.

Il ministro Pella ha ricevuto questa sera l'ambasciatore dell'Urss, Kuzyrev. Il colloquio va posto in relazione al prossimo viaggio dal Capo dello Stato a Mosca ed alla messa a punto del programma della visita. L'ambasciatore sovietico ha anche consegnato il testo dell'appello del Soviet Supremo ai parlamenti ed ai governi di tutti gli Stati del mondo, e così pure una nota in cui si chiede che questo appello venga rimesso al Senato ed alla Camera dei deputati della Repubblica italiana, nonchè al governo italiano.

g. t.

Una giunta dc, psi, psdi eletta stanotte ad Agrigento

Il capo gruppo democristiano ha illustrato «il significato innovatore di questa convergenza politica»

Agrigento, 19 gennaio.

Il dott. Antonino Di Giovanna, candidato della d.c., è stato eletto questa notte sindaco di Agrigento con venti voti, al termine della lunga riunione del Consiglio comunale iniziata nelle prime ore della sera. Per il dott. Di Giovanna hanno votato i democristiani, i socialisti e i socialdemocratici. L'elezione è avvenuta alla seconda votazione.

Il capogruppo della d.c. ha dichiarato che i consiglieri comunali della d.c. dei p.si. e del p.s.d.i., nel confermare la volontà già espressa dai loro organi provinciali, per dare congiuntamente una soluzione democratica alla crisi comunale di Agrigento, ritengono di dover precisare il significato profondamente innovatore di questa convergenza politica, che fa i suoi presupposti nella comune volontà di operare per ridare prestigio e forza all'autonomia comunale.

Il Consiglio comunale ha quindi proceduto all'elezione della Giunta. Ecco i nomi degli assessori effettivi: prof. Vincenzo Sammartino 23 voti (d.c.); ing. Alfonso Valana 23 voti (d.c.); dr. Alfonso Incilma 23 voti (d.c.); Alfonso Pirrera 20 voti (d.c.); prof. Antonino Bosco 20 voti (p.s.d.i.); dr. Francesco Di Benedetto 20 voti (p.s.d.i.). Sono stati eletti assessori supplenti: Giovanni Tedesco 21 voti (d.c.); geom. Antonio Bruccoleri 21 voti (d.c.).

Risarcito di 4 milioni per una gamba persa nel '43

Genova, 19 gennaio.

L'impresario teatrale Eligio Sardi di 77 anni è riuscito ad ottenere il risarcimento dei danni per una ferita riportata durante la guerra in singolari circostanze: l'episodio, sul quale si è pronunciata oggi la prima sezione del tribunale civile di Genova, avvenne la sera del 22 novembre '43 nella centralissima Galleria Mazzini.

A quell'ora quasi tutti i locali pubblici avevano già chiuso; aperta era rimasta soltanto una latteria in cui abitualmente si intrattenevano gli amanti della musica lirica, e fra questi anche Eligio Sardi. Pochi minuti prima delle 22 anche quella comitiva si sciolse. Nel frattempo gli agenti armati di moschetto erano entrati nella Galleria, avendo scorto sul muro la scritta «A morte il duce! Abbasso Hitler!».

Forse sospettando che gli autori della scritta potessero essere gli avventori che uscivano dalla trattoria, gli agenti intimavano l'«alto là». Il Sardi si dava alla fuga ed uno dei militi esplodeva contro di lui un colpo di moschetto raggiungendolo alla caviglia destra. Subito soccorso e trasportato all'ospedale, l'impresario veniva medicato e giudicato guaribile in un mese, ma dopo due settimane le sue condizioni si aggravavano a tal punto che i medici decidevano d'intervenire, amputandogli la parte inferiore della gamba destra.

Al termine del conflitto il Sardi iniziava una causa civile che si è conclusa oggi con la condanna del ministero dell'Interno a rifondergli i danni nella misura di quattro milioni.

Firmato il patto di sicurezza fra Stati Uniti e Giappone

La cerimonia a Washington, presente Eisenhower - Il governo di Tokio garantisce l'uso di basi americane sul territorio nazionale

Washington, 19 gennaio.

Alla presenza del presidente Eisenhower, il segretario di Stato americano, Christian Herter, ed il Primo ministro giapponese, Nobusuke Kishi, hanno oggi firmato alla Casa Bianca il trattato di cooperazione e di sicurezza reciproca tra i due Paesi, il cui annuncio aveva immediatamente provocato le più vivaci proteste del governo di Pechino e di una parte della opinione pubblica giapponese. Alla cerimonia ha assistito uno stuolo di personalità statunitensi e giapponesi.

In virtù del trattato, che sostituisce quello del 1951, durerà dieci anni e dovrà essere sottoposto alla ratifica dei rispettivi parlamenti nazionali. I due Paesi si impegnano a «lavorare insieme per la pace mondiale e per il rafforzamento delle Nazioni Unite a promuovere una più intensa cooperazione economica». Il trattato prevede inoltre l'impegno degli Stati Uniti ad intervenire per «fronteggiare il pericolo comune nel caso di un attacco armato contro qualcuno dei territori sotto amministrazione giapponese» e quello del Giappone di garantire alle forze americane l'uso «di basi terrestri, navali ed aeree» sul territorio nazionale.

Questi due ultimi articoli hanno provocato le reazioni della Cina comunista. Il governo di Pechino ha affermato che questo accordo, prevedendo il principio dell'intervento delle forze armate degli Stati Uniti in caso di instabilità interessanti il territorio giapponese, è stato studiato per stringere in una morsa i Paesi del blocco cino-sovietico.

Incidenti in Rhodesia all'arrivo di Macmillan

Salisbury, 19 gennaio.

Incidenti sono avvenuti ieri sera all'aeroporto di Salisbury all'arrivo del Primo ministro britannico Macmillan, giunto dalla Nigeria per la sua prima visita alla Federazione della Rhodesia.

Alcuni membri africani del partito nazionale democratico si sono recati all'aeroporto con numerosi cartelli con frasi come questa: «Lo Stato di Dominion è Stato di dominio». Gli europei hanno strappato i cartelli dalle mani dei negri, una trentina in tutto, e li hanno lacerati.

Nel suo breve indirizzo di saluto alla folla Macmillan ha dichiarato: «Uno degli obiettivi che mi sono proposto al momento della mia nomina a Primo ministro era quello di conoscere il maggior numero possibile di dirigenti e personalità del Commonwealth».

Lo sciopero dei ferrovieri previsto per il 3 febbraio

Roma, 19 gennaio.

Un primo contatto fra gli organismi governativi ed i sindacati dei ferrovieri avvenuto quest'oggi non ha condotto ad alcun risultato.

Se nessun fatto nuovo verrà a mutare la situazione entro la fine del mese, i sindacati minacciano uno sciopero di ventiquattro ore dalle 5 al 6 febbraio prossimo.

Non esiste un altro romanzo dell'autore del *Gattopardo*

Palermo, 19 gennaio.

Un giornale della sera romano aveva pubblicato la notizia che esisterebbe un nuovo romanzo di Giuseppe Tomasi di Lampedusa, l'autore del «Gattopardo». La moglie dello scrittore, principessa Alessandra Wolff Stomersee, interpellata in proposito dai giornalisti siciliani, ha smentito la notizia.

La principessa ha spiegato che esiste invece una registrazione fatta dal marito quando era ancora in vita. Si tratta di tre racconti che Tomasi di Lampedusa aveva scritto e aveva poi registrato su un nastro magnetico per divertirsi ad ascoltare la propria voce.

I tre racconti in parole sono dei frammenti che secondo il pensiero dell'autore dovevano diventare in seguito un romanzo dal titolo «Gattini ciechi». Ma la morte gli impedì di portare a termine quanto si proponeva.

ULTIME DI CRONACA

Due coniugi e i 4 figli intossicati da una stufa

Un'ambulanza municipale è accorsa ieri sera alla casa del Lingotto, per portare all'ospedale due coniugi e quattro loro figlie in preda ad intossicazione.

Si tratta del manovale disoccupato Maurizio Pignataro, di 32 anni; della moglie Sabina Rendina, ventinovenne, e dei loro bambini Rosaria, 12 anni, Anna, 10 anni, Michele e Rita, rispettivamente di 20 e 2 mesi. Altri tre figli del Pignataro — Girolamo di 7 anni, Gelarda di 9 e Vincenza di 4 — sono all'Istituto per la difesa del fanciullo.

Da tre mesi la famiglia — proveniente da Cerignola — abita in un alloggetto composto di camera e cucina, al primo piano di via Fratelli Garrone 57. Lunedì a mezzogiorno la donna aveva preparato minestra di pasta e patate: a cena tutti — meno Rita, che è allattata dalla madre — avevano mangiato pure e cipolle. Il cibo era stato cucinato in un tegame di alluminio, su un fornello a gas liquido.

Alle 20, per ripararsi dal freddo, i Pignataro avevano acceso una stufetta a carbone di coke. Si erano coricati quasi subito, ma dopo un paio d'ore Rosaria, Anna e Michele avevano accusato i primi disturbi: nausea, vomito, sudore freddo. Gli stessi sintomi si manifestarono più tardi nei genitori. Solo l'ultimogenita pareva non risentire alcun malessere, ma lei — dopo la prima poppata — anch'essa rivelò una lieve forma di intossicazione.

I Pignataro non si allarmarono eccessivamente, attribuirono al freddo o a indigestione i disturbi. Ieri a mezzogiorno non toccarono cibo, verso sera si decisero a chiedere l'intervento di una ambulanza. I due coniugi e le due figlie più grandicelle sono state ricoverate alle Molinette, Michele e Rita alla clinica pediatrica. Nessuno della famiglia è in condizioni preoccupanti: i medici ritengono che potranno tornare a casa entro pochi giorni. La diagnosi è: intossicazione da sostanze ignote. Più che ai cibi o al recipiente in cui sono stati cucinati, la causa dell'avvelenamento collettivo sembra da attribuirsi all'ossido di carbonio, sprigionatosi dalla stufa.

Improvvisamente è mancata ai suoi cari

Maria Salomone in Raule

Addolorati l'annunciano: il marito Ubaldo, il figlio Giuseppe con la fidanzata, sorella, cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali oggi 20 gennaio ore 10,30 via Cherubini 73.

Torino, 18 gennaio 1960.

Si è ricongiunto alla moglie amatissima il

Cav. Luigi Pisani

spentosi dopo lunga infermità.

La cognata Pierina e la nipote Teresa Nicolatti ne informano dolenti parenti ed amici ringraziando anticipatamente.

I funerali oggi ore 16 dall'Ospedale Cottolengo.

Torino, 18 gennaio 1960

Cristianamente ha chiuso la sua vita terrena

Mary Varallo

Ne danno il triste annuncio: i cugini Boggio, Pugno, Capece, Sebastino.

La cara salma sarà tumulata nella tomba di famiglia in Moncalvo Monferrato, giovedì 21 gennaio 1960 ore 14.

Varazze, 19 gennaio 1960

Il Gruppo Amiani Stipel partecipa al grande dolore che ha colpito la famiglia Restelli per la scomparsa del signor

Giuseppe Restelli

Amiano Stipel

Torino, 20 gennaio 1960.

E' mancato

Antonio Bianco-Prevot

Amiano Fiat

Lo annuncia la famiglia.

I funerali domani alle ore 9 dall'Ospedale San Giovanni V. S.

La presente come partecipazione e ringraziamento.

Torino, 20 gennaio 1960.

Venerdì 22 gennaio, alle ore 8, nella chiesa della Crocetta (corso Peschiera), verrà celebrata la Messa di trigesima per il compianto

Prof. Pietro Falabrino

La famiglia ringrazia quanti si uniranno nelle preghiere.

Torino, 20 gennaio 1960.

Ieri, 19 gennaio, munito dei conforti religiosi, è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Quadro

di anni 68

Agente Ina

Angosciati lo piangono: la moglie Eugenia Brana, la figlioccia Graziella De Paolis, la sorella Bina, i fratelli Battista e Adelio, cognati, nipoti e parenti.

I funerali avranno luogo in Canale, oggi, 20 c. m. alle ore 14,30.

Torino, 20 gennaio 1960.

Partecipano vivamente al dolore dei familiari per la perdita del caro

Beppe Quadro

gli amici:

Paolo Povero e famiglia
rag. Giuseppe Tosa e famiglia
Eugenio Nizza e famiglia
Francesco Giordano e famiglia
Casimiro Racca e famiglia
Fleriano Orsoni e famiglia
rag. Guglielmo Callia e famiglia
rag. Domenico Grillenzo e famiglia.

Canale, 20 gennaio 1960.

La Direzione Generale Ina si associa al dolore della famiglia per la perdita del suo Agente principale di Canale

Giuseppe Quadro

Torino, 20 gennaio 1960.

L'Organizzazione dell'Agenzia Generale Ina di Cuneo prende parte al dolore per la perdita dell'amico carissimo

Giuseppe Quadro

Torino, 20 gennaio 1960.

Dario Vico, profondamente colpito per l'inattesa scomparsa, ha il dolore di comunicare la fine terrena dell'impareggiabile amico

Beppe Quadro

al quale era legato da decenni da sentimenti di sincera fraternità.

Torino, 19 gennaio 1960.

La ditta Dario Vico, Commissionaria Alfa Romeo, partecipa con vivissimo cordoglio la perdita di

Beppe Quadro

per lunghi anni collaboratore affezionato presso la Sedi di Torino e di Cuneo.

Torino, 19 gennaio 1960.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Ezio Borda

Lo piangono:
la moglie Rosaria De Pasquale;
i figli: Cielia con il marito Francesco D'Amico e figlio; Tommaso con la moglie Luciana Scalvenzo e figlie;
fratelli, cognati, nipoti, parenti tutti.

I funerali oggi ore 16 partendo da corso Palermo 37.

La presente serve anche di ringraziamento.

Torino, 19 gennaio 1960.

Impiegati e dipendenti tutti della Soc. Cebat partecipano con dolore la scomparsa del signor

Ezio Borda

Torino, 19 gennaio 1960.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Clara Ferrero
nata Brignolo

di anni 69

Ne danno il doloroso annuncio: il marito, il figlio Gianni con la moglie e la nipotina Clara, la cugina Enrica Marchisio, parenti tutti.

I funerali oggi 20 corr. ore 14,30 via Vanchiglia 5.

La presente è partecipazione e ringraziamento.

Torino, 18 gennaio 1960.

Le famiglie Cerrato e Verda si uniscono nel cordoglio e nella preghiera al dolore della famiglia Ferrero.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Nada nata Tessitore

Ne danno il triste annuncio: il marito, la mamma, figlia, nuora, nipotino Giorgino, sorella, cognata, cognate, nipoti, suocera e parenti tutti.

Un particolare ringraziamento ai Professori, Dottori, Suore e personale tutto della Clinica Ostetrica Ginecologica dell'Università di Torino.

I funerali oggi 20 alle ore 14,30 partendo dall'abitazione, via Asti 6 bis.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Torino, 19 gennaio 1960.

E' mancata ai suoi cari

Carolina Finelli
ved. Ravizza

La piangono: i figli, genero, nuora, sorella, nipoti e parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al prof. Angelo Mascaro che l'assistette con amorevole cura nella lunga malattia.

I funerali oggi, 20 corrente, alle 14,30, partendo da via Botticelli 23.

La presente come partecipazione e ringraziamento.

Torino, 19 gennaio 1960.

Partecipano commossi al lutto per il decesso del signor

Luigi Maschera

Michele Obbermitte
Ditta Brancoli
Riccardo Negro
Dante Cisi
Pietro Fantini
Piero Chiabotto
Carlo Tavella.

Torino, 20 gennaio 1960.

Partecipano al dolore degli amici Ruggero e Vera per la dipartita del padre

Cav. Uff. Antonio Marconi

Carla e Guido Barba Navaretti
Luciana Vergara Lattes
Renato e Silvana Celabi.

Torino, 20 gennaio 1960.

I Soci dell'Associazione Bridge partecipano profondamente al dolore dell'amico prof. Ruggero per la morte del papà

Antonio Marconi

Torino, 19 gennaio 1960.

31-1-1959 — 31-1-1960

Con infinito rimpianto, i fratelli Piero e A. Eugenio e consorti, la cognata Maria, i nipoti Guido e famiglia e Marco ricordano il loro caro

Rag. Ernesto Eva

Messe in suffragio il 31 corr. a Nole ore 7; a Torino (chiesa S. Giuseppe, via S. Teresa) ore 11.

Torino, 21 gennaio 1960.

La Cartiera Pirinoli S.p.A. - Amministratori, Impiegati e Maestranze, ricordano nel primo anniversario della prematura scomparsa il

Rag. Ernesto Eva

indimenticabile fondatore della Società.

Torino, 21 gennaio 1960.

Nel secondo anniversario della morte di

Angiolina Carbarini
nata Marsiglia

i suoi cari, con immutato rimpianto, La ricordano a tutti coloro che l'amarono.

Santa Messa di suffragio ore 7,30 del 21 corr., Chiesa Oratorio Salesiano, via Piazzi.

Torino, 20 gennaio 1960.

RINGRAZIAMENTO

I familiari tutti del compianto

Agostino Leomagno

riconoscenti, ringraziano l'Unione Artigiana, la Fratellanza fra Pompieri e le persone che con la presenza o scritti presero parte al loro dolore.

Torino, 20 gennaio 1960.

Immaturamente e improvvisamente è mancato ai suoi cari

Renato Ceretti

Avvocato

Lo piangono, costernati: la moglie Clotilde Buà, gli zii Galliano, i cugini Manfrina, Durelli, Massazza, Carlevaro e tutti coloro che ne conobbero ed apprezzarono le squisite doti di gentiluomo.

Il più vivo ringraziamento al prof. Massimo Fazio per la sua affettuosa assistenza.

I funerali avranno luogo mercoledì 20 corr. alle ore 16 partendo dall'abitazione di via Volta 11.

La presente è partecipazione e ringraziamento.

Torino, 19 gennaio 1960.

Il Personale della ditta Tilde Buà Ceretti partecipa vivamente al dolore della titolare per la scomparsa del marito

Avv. Renato Ceretti

Torino, 19 gennaio 1960.

Gli amici partecipano al lutto della signora Tilde Buà Ceretti e ricordano affettuosamente lo scomparso

Avv. Renato Ceretti

Pino e Maria Romeo
Guido e Augusta Secreto
Giuseppe Vitesse
Piero Gautiero
Antonio e Pina Esposito
Antonio e Gina Krunid
Ubaldo Fazio
Savino Manfredi
Gobetti
Ledeli
Catellani
famiglia Longo.

Torino, 17 gennaio 1960.

Il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati e Procuratori di Torino ha il dolore di annunciare il decesso del collega

Avv. Renato Ceretti

Torino, 20 gennaio 1960.

Rammaricati per la dipartita dell'amico

Renato

I Soci della Canottieri Armida si associano al lutto della famiglia.

Torino, 20 gennaio 1960.

Dopo una vita tutta dedita all'amore della famiglia, improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Teresa Maggia
nata Creggio

Straziati ne danno il triste annuncio: il marito Rinaldo, la figlia Lina col marito Luigi Valenzano e figli Marisa e Rinaldo; la sorella Maria ved. Gallo e famiglia, cognati, cognate, nipoti, cugini, parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al prof. Pier Federico Angelino e al dott. Piero Mautino per le amorevoli cure prestigiate.

I funerali giovedì 21 corr. alle ore 9 partendo da corso Regio Parco 1 per il Duomo, indi la cara salma proseguirà per Selve Marcone ove seguiranno le esequie alle ore 15.

Non fiori ma opere di bene.

Servizio pullman.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Torino, 19 gennaio 1960.

Giuseppina e Flavia Capriglio prendono viva parte al grave lutto che ha colpito gli amici Maggia per la perdita della loro cara

Teresa

Torino, 19 gennaio 1960.

Prendono viva parte al dolore per la scomparsa del

Rag. Alberto Vallino

gli amici carissimi:

Vittorio e Gemma Barioglio
Nanda e Carlo Beccati
Selva e Romeo Botteili
Nenè e Gustavo Demo
Germana e Edoardo Ghiglione
Milde e Mario Lavezza
Gisella e Mario Milone
Ines e Domenico Pagella
Piero Bez
Maria e Piero Serre
Emilio e Carlo Severina
Edera e Augusto Sturardi
Guglielmina e Placido Sturardi
Concetta e Candido Terchia
Mariuccia e Vittorio Vottero.

Torino, 19 gennaio 1960.

Le Manifatture Feretti & C., Consiglieri e Sindaci, partecipano l'improvvisa dipartita del

Rag. Alberto Vallino

presidente del Collegio sindacale.

Torino, 20 gennaio 1960.

Il Consiglio del Collegio dei Ragionieri di Torino partecipa al dolore della famiglia per la perdita del

Rag. Alberto Vallino

Torino, 20 gennaio 1960.

Dopo appena un mese dalla scomparsa del marito, è mancata ai suoi cari, munita dei Conforti religiosi

Elvira Coppo ved. Caudio

Straziati dal dolore ne danno l'annuncio la figlia Adelina col marito Nino Giudici e nipotini che tanto adorava, il figlio Marcello, fratelli, sorelle, cognati e cognate e parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Vignale Monfer

ARREDAMENTI CATTANEO
MILANO - CORSO MAGENTA 27
CERCA RAPPRESENTANTI PER TORINO E PIEMONTE SOLO SE VERAMENTE INTRODOTTI ALLA VENDITA DI ARREDAMENTI SCOMPONIBILI E METALLICI PER NEGOZI. PRECISARE REFERENZE

ANNUNCI ECONOMICI

12 DOMANDE IMPIEGO L. 50 p.p.

(Continua da pag. 9)

UNIVERSITARIA, presenza, inglese, occuperebbesi mattinata. Telefon. 897-483, 896-730. A4506

VENTENNE competenza commerciale stenodattilo compiomaturità occuperebbesi. Telefonare 277-790. A4193

VENTENNE militare esonto licenza professionale conoscenza dattilografia offresi qualsiasi lavoro. Telef. 759-373. A2329

DIPLOMATASI licenza commerciale conoscenza stenodattilografia offresi contabile cassiera o altro. Scrivere Pubblicità Stampa 1102, Torino. A2981

VENTIQUATTRENNE diplomato laureando economia formazione bancaria, francese, inglese, militi esonto offresi. Scrivere Pubblicità Stampa 5155, Torino. A4630

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

AIUTO magazzino 16-17enne attivo volenteroso assumiamo stabilmente Magliette Kelly. Lagrange 36. A4573

AMMESSI cercasi contanti distinti concorso regionale. Mercato, via Carmine 11. A1568

AMMOBILI colti dinamici, Alessandria e provincia assumiamo lavoro organizzato, stipendio e provvigioni, possibilità carriera. Scrivere Pubblicitas Stampa, Alessandria. 20491

ASSUMESI da sarta filia commercio 16-18enne, prima impiego, svelta, ordinata, veloce dattilografia e scrittura. Manoscritto Pubblicità Stampa 9073, Torino. 20845

AZIENDA metalmeccanica assume giovani rappresentanti possibilmente diplomati per ampliamento reparto vendite Italia Settentrionale. Adeguato tirocinio, periodo prova spesato. Prospettiva inserimento organico società. Inviare dettagliati curriculum a Pubblicità Stampa 1085, Torino.

BAR torrefazione cerca cassiera bella presenza orario diurno. Tazza d'oro, via Alfieri 17. A2936

CARPENTERIA metallica assume perito disegnatore giovane. Scrivere Pubblicità Stampa 3138, Torino. A3394

CASA editrice cerca volti nuovi pubblicità cine-televisiva. Telefonare 885-688.

CERCASI assistente storia, bibliotecario arte laureato lettere, universitario lettere. Scrivere Accademia, Carrara.

CERCASI giovane militesente studi superiori, superiorissima vendita, acquisti, importante [illegible] metalli Distrimetal. Pratico ufficio e rapporti clientela. Xaltezza predisposizione alla vendita Presenza dimostrino perfetto corrispondente. Patente auto propria, massime referenze. Mensile garantito minimo mensile più spese viaggio. Scrivere Pubblicità Stampa 5335, Torino. A4631

CERCASI modella non professionista per pubblicità. Scrivere Pubblicità Stampa 7151, Torino. A2598

CERCASI redigenze dattilografia. Presentarsi ore 18 Corrin, via Lagrange 7.

DATTILOGRAFA 18-18enne primo impiego, bella calligrafia assume studio professionale, manoscrivere Pubblicità Stampa 9077, Torino. 20844

DIRETTORE direttrice per [illegible] negozio centralissimo tappeti, coperte, tendaggi, tele rie, cercasi subito veramente esperta, dinamica, energica, referenze, posti occupati, precise. Scrivere Pubblicità Stampa 7138, Torino. A3080

DISEGNATORE cercasi esperto costruzione da industria mobili metallo. Inviare curriculum, precise. Scrivere Pubblicità Stampa 5321, Torino. A4687

ESTETISTE professione facile elegante redditizia. Assumiamo previa nostra preparatorio Ariem, Matteotti 31, tel. 511883.

IMPIEGATA circa 16enne, licenza avviamento, conoscenza contabilità cercasi. Manoscrivere referenziando. Scrivere Pubblicità Stampa 7177, Torino. A4726

IMPIEGATA precisa ordinata [illegible] lingua inglese francese, stenodattilografia, corrispondente italiano, cultura generale ottima, età 25-35 anni, cercasi da ufficio viaggi. Inutile rispondere senza requisiti richiesti e senza dettagliare età stato famiglia, posti occupati, ed eventualmente [illegible] attuale, massimo preceptio, referenze. Scrivere Pubblicità Stampa 7184, Torino. A4023

IMPORTANTE casa alta moda cerca due promotrici fantasia, due promotrici [illegible] per Torino e fuori. Indicare posti occupati. Inutile se non abbigliamo. Telefoni referenze incrociati. Scrivere Pubblicità Stampa 1097, Torino.

IMPORTANTE casa farmaceutica [illegible] giovani laureati chimica, farmacia, propagandista medico zone Savona, Vercelli, Asti, Alessandria. Presentarsi: Milano, Siama, via Fontana 12. 20844

IMPORTANTE industria elettrotelefonica assumerebbe elemento tecnico con spiccate attitudini commerciali per [illegible] vendite, sviluppo ed assistenza tecnica clientela. Specificare curriculum ed referenze. Scrivere Pubblicità Stampa, n. 5187, Torino. A3578

IMPORTANTE industria meccanica di precisione cerca, per ufficio commerciale, perito industriale o ragioniere militesente, non primo impiego. Scrivere Pubblicità Stampa, n. 3235, Torino. A3448

IMPORTANTE industria [illegible] vicinanze Milano cerca assistente per reparto filatura cardata possibilmente pratico lavorazione assortimenti selfacting e ring cardato. Indicare curriculum e pretese a: Casella 143 N, SPI, Milano. 18473

IMPORTANTE Lanificio [illegible] cerca personale [illegible] conoscenza [illegible] ai tessuti al quale affidare direzione ufficio acquisti e studio [illegible]. Scrivere: Q 1813, Pubblicità Oliva, Biella. 20721

IMPORTANTE società cerca elemento ordine bellissima presenza conoscenza pratica macchine cuoio [illegible] dimostrazione per negozio centrale. Inviare curriculum, referenze, fotografia. Scrivere Pubblicità Stampa 7260, Torino.

INDUSTRIA campo nazionale cerca abile capo fabbrica competenza lavorazione tende veneziane. Scrivere Pubblicità Stampa 5148, Torino. A4531

INDUSTRIA meccanica torinese assume per ufficio vendita stenodattilografa 20-25 anni avente spiccate attitudini trattative clientela. Scrivere Pubblicità Stampa 5261, Torino. A4830

INDUSTRIA meccanica vicinanze Torino cerca laureato ingegneria possibilmente pratico impianti industriali esperto ufficio tecnico massimo anni 30. Scrivere Pubblicità Stampa 7158, Torino. A3610

INDUSTRIA mobili assume signorina 28-35enne stenodattilo pratica contabilità industriale, magazzino. Manoscrivere, dettagliare a Pubblicità Stampa 9094, Torino.

NOTA ditta prodotti chimici cerca capo magazziniere energico capace. Scrivere Pubblicità Stampa 3248, Torino.

OFFRESI donna referentissima tuttofare 4 o 5 ore al giorno. [illegible] 534-733 ore 13,30 alle 15,30 escluso domenica.

OFFRESI [illegible] fare [illegible] sacchi pulizia uffici. Telef. 757.588. A1910

PENSIONATI [illegible] possibilità guadagno senza impegno orario offriamo [illegible] organizzato. Scrivere Pubblicità Stampa 1065, Torino. A1948

PERFECT English speaking [illegible] secretary required by Foreign Company's [illegible] Office. Apply Pubblicità Stampa Stampa 7108, Torino. A2638

PICCOLA industria biscotti, assumerebbe elemento veramente capace, da affidarli responsabilità produzione. Specificare età, posti occupati, pretese. Scrivere Pubblicità Stampa, n. 5182, Torino.

PRIMARIA compagnia assicurazioni assume elementi bella presenza, dinamici, facile eloquio, pratici trattazione clientela, minimo 25 anni, residenti Torino. Possibilità carriera. Ottimo guadagno. Scriv. Pubblicità Stampa 8042, Torino. [illegible]

PROGETTISTA disegnatore meccanico veramente provetto e capace cercasi da importante ditta. Ottima retribuzione e possibilità rapida sistema. Scrivere dettagliando a Pubblicità Stampa 3173, Torino. A3399

RAGIONIERA 30-35enne, presenza, cultura, pratica contabili, corrispondenza, stenodattilo, cerca importante [illegible]. Curriculum vitae. Scrivere Pubblicità Stampa, n. 2230, Torino. A3446

RAGIONIERE giovane capace volenteroso, possibilità carriera, cercasi. Scrivere dettagliatamente Pubblicità Stampa 9024, Torino. 20691

SERIGRAFIE seria volenterosa cercasi per ufficio commerciale. Scrivere Pubblicità Stampa [illegible], Torino. 63

STENODATTILOGRAFA compatibile 16-17enne assume Magliette Kelly. Lagrange 29. A4678

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

ABILE falegname [illegible] presso [illegible] seria, anche [illegible]. Telefonare 21-257.

ABILISSIMA seria offresi mezza giornata. Telefonare 665-100. A2977

APPRENDISTA meccanico 18enne cerca qualsiasi occupazione. Telefonare 42-077.

APPRENDISTA volonteroso cerca lavoro radiotecnico. Telef. 871-736. A1935

AUTISTA fattorino 2ª offresi. Telefonare 254-368. A2292

AUTISTA offresi per lavoro saltuario, anche [illegible] presso ditta o privato. Telefonare ore pasti 541-430. A3362

AUTISTA 27enne 2ª 3ª volenteroso offresi qualsiasi lavoro, pratico città. Telefonare 45-808. A4004

AUTISTA 35enne 2ª bonifica offresi mezza giornata. Telefonare 277-602. A4565

BARISTA 27enne abilissimo bella presenza offresi subito. Telefonare 82-558.

BOBBINATORE trasfor. offresi. Scrivere Pubblicità Stampa 3200, Torino. A3399

CINQUANTENNE offresi pulizia scale uffici o piccola famiglia. Scrivere Pubblicità Stampa 7164, Torino. A3605

COMMESSA offresi licenza commerciale. Scrivere Pubblicità Stampa 7140, Torino.

DICIANNOVENNE bella presenza avviam. commerciale occuperebbesi qualsiasi lavoro preferibilmente [illegible] o aiuto magazziniere. Telefonare 784-058.

DICIANNOVENNE qualificato con patente, [illegible] di intraprendere campo elettronica offresi. Telefonare 706 370. A2358

DICIANNOVENNE radiotecnico licenza media distintivo qualsiasi lavoro purchè decoroso offresi subito. Telef. 294-128.

DICIOTTENNE volonteroso pratico saldatura elettrica offresi. Telefonare [illegible]

DISOCCUPATO avio, passaporto [illegible] per qualsiasi incarico, mill pratese. Telefonare 45-838. A4396

ELETTROMECCANICO bobinatore, lunga esperienza, macchine elettriche, offresi. Telefonare 253-414 ore pasti. A2634

EX internato piemontese offresi per qualunque lavoro anche custodia o campagna. Scrivere Pubblicità Stampa, n. 7172, Torino. A2654

EX sottufficiale trentenne cultura media, patente, offresi come magazziniere-fattorino, persona fidata, ottime referenze. Cassetta 2 B, SPI, Udine.

INFERMIERA pratica assistenza bambini sostituirebbe mamma, [illegible] referenziata. Telefonare 688-314. A3398

INFERMIERE 40enne, diplomato, specializzato nelle operazioni, quindici anni servizio, attualmente occupato ospedale [illegible] desidera sistemarsi Italia. Referenziatissimo. Telef. 236-235, Torino.

MONTATORE meccanico di precisione, strumenti, orologeria, cerca [illegible] occupazione. Scrivere Pubblicità Stampa, n. 5187, Torino. A3578

OFFRESI aggiustatore meccanico diciottenne, pratico stampi. Telefono [illegible]

PENSIONATO periferia assume stabilmente dattilografia velocissima, perfetto italiano, possibilmente conoscenza inglese. Specificare pretese. Scrivere Pubblicità Stampa 7136, Torino. A3544

PENSIONATO [illegible] possibilità guadagno senza impegno orario offriamo [illegible] organizzato. Scrivere Pubblicità Stampa 1065, Torino. A1948

PERFECT English speaking [illegible] secretary required by Foreign Company's [illegible] Office. Apply Pubblicità Stampa Stampa 7108, Torino. A2638

PICCOLA industria biscotti, assumerebbe elemento veramente capace, da affidarli responsabilità produzione. Specificare età, posti occupati, pretese. Scrivere Pubblicità Stampa, n. 5182, Torino.

PRIMARIA compagnia assicurazioni assume elementi bella presenza, dinamici, facile eloquio, pratici trattazione clientela, minimo 25 anni, residenti Torino. Possibilità carriera. Ottimo guadagno. Scriv. Pubblicità Stampa 8042, Torino. [illegible]

PROGETTISTA disegnatore meccanico veramente provetto e capace cercasi da importante ditta. Ottima retribuzione e possibilità rapida sistema. Scrivere dettagliando a Pubblicità Stampa 3173, Torino. A3399

RAGIONIERA 30-35enne, presenza, cultura, pratica contabili, corrispondenza, stenodattilo, cerca importante [illegible]. Curriculum vitae. Scrivere Pubblicità Stampa 1065, Torino. A1948

RAGIONIERE giovane capace volenteroso, possibilità carriera, cercasi. Scrivere dettagliatamente Pubblicità Stampa 9024, Torino. 20691

SERIGRAFIE seria volenterosa cercasi per ufficio commerciale. Scrivere Pubblicità Stampa [illegible], Torino. 63

STENODATTILOGRAFA compatibile 16-17enne assume Magliette Kelly. Lagrange 29. A4678

SVEDESE 30enne, referenziatissima, offresi presso famiglia massimo tre persone, miti pretese, escluso lavori pesanti. Rivolgersi portineria Re Umberto 56.

QUARANTASETTENNE idraulico elettricista occuperebbesi presso [illegible] ed importante azienda. Scrivere Bertolde, via della Rocca 26, Torino. A2372

QUINDICENNE bella presenza offresi commessa. Telefonare 570-672. A4545

RADIOTECNICO specializzato 26enne offresi presso seria azienda. Scrivere Pubblicità Stampa 7277, Torino. A4174

RAGAZZA massa età referenze, pratica cucito stiro, occuperebbesi. Scrivere Pubblicità Stampa, n. 5190, Torino. A4185

SALDATORE elettrico o autogeno specializzato offresi presso seria ditta, urgente. Telefonare 798-631. A2307

SEDICENNE offresi a giornata, presso famiglia, custodia bambini. Tel. 96-945 ore 9-11,30; 16-19. A3069

SERIA diplomata maturata religiosa amalierebbe bambini elementari, medie, ordinando relativo guardaroba. Tel. 882-135 ore 16-18. A4587

SIGNORA offresi [illegible], infermiera, disposta recarsi [illegible]. Scrivere Pubblicità Stampa 7139, Torino. A2354

SIGNORA 40enne torinese occuperebbesi ore pomeriggio lavori leggeri. Telefonare pomeriggio 262-804. A2341

SIGNORINA telefonare offresi ore mattino pomeriggio sorveglianza bambini assistenza persona anziana. Telefon. 53-185 dalle 16-18. A4019

TORNITORE giovane 24 categoria macchine serietà offresi. Scrivere [illegible] Stampa 7142, Torino. A3690

TORNITORE II offresi [illegible]. Scrivere Pubblicità Stampa 7157, Torino. A3600

TUTTOFARE offresi pulizia uffici o mezza giornata, Scrivere Pubblicità Stampa 3213, Torino. A1782

TUTTOFARE [illegible] offresi 3-12, zona Nizza Molinetta, escluso giorni festivi. Scrivere Pubblicità Stampa, n. 3232, Torino. A3517

TUTTOFARE 47enne presenza ottime referenze offresi a ore. Telefonare 281-392 dalle 13 alle 14. A3365

VENTENNE aggiustatore meccanico specializzato presso offresi. Scrivere Pubblicità Stampa 1087, Torino. A1936

15 OFFERTE LAVORO L. 150 p.p.

A coniugi pensionati offresi [illegible] compenso pulizia scale. Scrivere Pubblicità Stampa 1094, Torino. A1937

ABILE rettificatore qualificato esperto lavorazione su rettifica Glustina cercasi. Presentarsi: I.T.A., strada del Drosso 152, Torino. A3580

ABILE tuttofare fissa ottimo stipendio cercasi. Telef. 283-265. 33

ABILISSIMA abile commessa bianchiria. Indicare posti occupati, età, condizione familiare. Scrivere Pubblicità Stampa, n. 3150, Torino. A3316

ABILISSIME confezioni macchine a motore cercansi. Presentarsi via G. [illegible] Bassa 32, Torino. A4364

ABILISSIMI stampisti pratici lamiere frossirice cercasi uno giornata intera, ed uno mezza giornata. Telefon. 670-396.

AFFILIAMO lavorante uomo o donna per [illegible] cercasi. Referenze. Telefonare 512-364. A2595

AFFILATORE utensileria lega dura [illegible] cast. Telefonare 597-708. A4356

AGGIUSTATORI stampisti attrezzisti e saldatori meccanici [illegible] seria ditta. Telef. 693-302. A3071

AGGIUSTATORI stampisti lamiera [illegible] mente capaci cercasi. Veloz, tel. 783-505.

AIUTANTE apprendista cercasi parrucchiere signora Enzo. Presentarsi parrucchiere Vittorio 121. A3626

AIUTO magazzino nozioni dattilografia cercasi. Scrivere [illegible] Stampa 1353 Torino. A1947

APPRENDISTA [illegible] con licenza 2ª tecnica cercasi. Spesan, via Cecchi [illegible].

APPRENDISTA tornitore 15-16enne volenteroso, proveniente scuola professionale meccanica cercasi. Via Borgomanero 12. A2725

APPRENDISTE 15-18enni cercasi subito da industria confezioni impermeabili. Presentarsi da Radici, via Sant'Ottavio 20

ASSUMIAMO operaio abili lavorazione [illegible]. Presentarsi Finsit, via Rossetti 18

BAMBINAIA [illegible] Urgs. Presentarsi lunedì Gillio, via Bonelli 9. 20367

BAR cerca apprendista 15-16enne. Telefonare 795-829. Piazza Campanella 25

BARISTE cercasi lavorante o apprendista età non superiore 19 anni. Telefonare 31-36. Alba, Cuneo. A3329

CALDERAI carpentieri in ferro assumo. IRI, telef. 252 259. A4508

CERCASI istruttrice referenziata che conosca perfettamente il francese e possibilmente l'inglese per un bambino di nove anni. Saranno riservate le condizioni migliori. Scrivere Pubblicità Stampa 7285, Torino. A4254

CERCASI lavorante pettinatrice. Telefonare 531-667. A2370

CERCASI istruttore pratico impianti idraulici completi. Telefonare 531-323.

CERCASI lavorante e apprendista [illegible] bieri. Telef. 91-56, Alba, Cuneo.

CERCASI lavorante pratica [illegible] maniche, colli, lavorazione abiti maschili serie. Giordano, 8. Domenico 13 bis.

CERCASI macchinista bontale, raggiunte, interna esterno e apprendista. Telefonare 836-289. A3502

CERCASI [illegible] piccoli gruppi meccanici precisione, giovane militare [illegible]. Preventivi Fasce Books 31. A2007

CERCASI operai tubisti, elettricisti, fiottisti 1-2 carpentieri in ferro e apprendisti. Telef. 241-616. A2063

CERCASI persona servizio abile per due persone, disposta trasferirsi. Scrivere Pubblicità Stampa 5361, Torino. A4533

CERCASI ragazza apprendista [illegible] 16-18enne Gran Bar Francia, corso Francia 151. A2342

CERCASI ragazzo quindicenne ribusto per lavori magazzino. Tirante, Gioberti 25. A2838

CERCASI [illegible] 18enne volenteroso aiutante barista. Telefonare 30-385.

CERCHIAMO operai specialisti moto, una specialista diesel piccola portata. Italiacar posti occupati. Scrivere [illegible] tà Stampa, n. 9040, Torino. 20503

CERCHIAMO volonterosissimo abile verditore patente diesel orario pesante e sacrificato preferibilmente giovane con esperienza [illegible] dolciaria affine. Telefonare 731-297 dalle 9 alle 20.

CERCO apprendista [illegible] carrozzeria. Corso Belgio 120. A1917

CERCO lavorante aiutante sarta [illegible] Dora Abruzzi 35, Simonetti.

CERCO operaio per impianto idraulico e operaio per impianto riscaldamento. Telefonare 518-528. A2599

CERCO ragazzina svelta, robusta per negozio e laboratorio pasticcini, referenze. [illegible] Stampa, n. 2965, Torino. A3626

CERCO ragazza 14-16enne apprendista bar. Scrivere Pubblicità Stampa 5365, Torino. A4864

CERCO tuttofare [illegible] media età capace cucina [illegible]. Telef. 587-762.

CERCO tuttofare 25-35 anni, [illegible] referenze controllabili. Telefonare 580-029

COMMESSA apprendista [illegible] pasticceria Sida, telef. 58-538. A3455

DOMICILIO domestico autista cameriere guardarobiera pratici servizio referenziati cercansi. Telefonare 49-903, Caposi, [illegible] 9-13,30, 18-19. A3761

DITTA [illegible] alimentari ingrosso cerca aiuto magazzino ufficio 17-18enne robusto, volonteroso, attitudini commerciali. Scrivere Pubblicità Stampa 3074, Torino. A3845

ELETTRICISTI montatori provetti cercansi. Scrivere Pubblicità Stampa 5174 Torino. A2347

ELETTRICISTI provetti tessitura linee fabbricatura cavi su fune cercansi. Forte paga. Scrivere Pubblicità Stampa 5153, Torino. A4590

FALEGNAME cerca volonteroso apprendista 18enne con buona pratica. Telefonare 772-494. A2345

FALEGNAME pratico macchine lavorazione legno cercasi. [illegible] Pubblicità Stampa 9047, Torino. 20629

FAMIGLIA [illegible] due bambini assumerebbe referenziata tuttofare, fissa, buona stipendio. Telefonare 670-189 ore 13-15 e 20-21. A3663

FAMIGLIA distinta cerca 16enne fissa onesta, seria, referenze controllabili. Telefonare 81-[illegible]. A4105

FAMIGLIA un bambino cerca tuttofare fissa capace referenziata. Telef. 878-275.

FAMIGLIA 4 persone cerca tuttofare fissa o a giornata. Telefonare 281-541.

FATTORINO [illegible] 20enne pratico motori cercasi. Scrivere indicando referenze, posti occupati a Pubblicità Stampa, n. 3055, Torino. 20733

FRESATORE e aggiustatore di seconda categoria cercasi. Scrivere Pubblicità Stampa 3333, Torino. A5605

GIOVANE istituire fissa anche 1ª servizio, cercano coniugi con bimba. Telefonare 895-906. A2647

GIOVANI macchinisti velocì cercansi. Scrivere Pubblicità Stampa, n. 5179, Torino. A2278

GROSSISTA cerca libraio pratica casalinghi. Scrivere Pubblicità Stampa 2304, Torino. A3411

IMPORTANTE società [illegible] materiali idraulica-sanitaria. Tel. 786-810

INDUSTRIA meccanica assume provetto disegnatore progettista, pratica macchine cartotecniche. Scrivere Pubblicità Stampa, n. 5195, Torino. A4078

ISTITUTRICE francese o svizzera bambini due o dieci anni cercasi. Scrivere Pubblicità Stampa 7117, Torino.

LABORATORIO farmaceutico cerca fabbricino imballatore praticissimo Apa, mobile, incapacità militesente dettagliare studi referenze eth. Continuasi domanda incompleto. Scrivere Pubblicità Stampa 5256, Torino. A4759

LABORATORIO installazione gioielleria cerca ragazza 16-18enne. Telef. 690-107.

LEGATORIA cerca ragazza pratica lavoro. Telefonare 50-049. A2272

MACCHINISTE rettifiche cercasi urgentemente. Telef. 772-923. A5584

MAGAZZINIERE cerca industria conf. [illegible] età 35. Scrivere indicando referenze, studi, posti occupati a Pubblicità Stampa, n. [illegible], Torino.

MAGLIERISTE pratichissime macchina 12 assume stabilmente magliette Arianna, ottima retribuzione. Telefonare 46-936.

MANOVRA esterna assumesi facile lavorazione manufatto. Scrivere Pubblicità Stampa 5172, Torino. A2335

STAMPISTA abilissimo [illegible]. Spesse, via Cechi 48. A4611

TORNITORI I. II cerca industria. Telefonare 893-523. A4340

TUTTOFARE giornata cerca famiglia corso Svizzera. Telefonare 769-801.

TUTTOFARE referenziata senza famiglia ire adulti occupati. Telefonare 890-514. Scrivere Pubblicità Stampa 5200. Torino.

URGE visitatrice carta lavoro tessile. Telefonare 754-972. A2352

URGE per governo casa tuttofare robusta abilissima, trattamento adeguato. Telefonare 45-783. A3963

15 PIAZZISTI, MAPPE L. 150 p.p.

A fabbrica [illegible] interessano rapporti [illegible] granulati esclusivisti agenti veramente introdotti ogni zona. Condizioni favorevolissime. Scrivere Pubblicità Stampa, n. 1077, Torino. A1883

A introdotto cartoleria Torino e Piemonte, importante cartotecnica milanese offre rappresentanza. Casella 364 M, SIP, Milano.

A introdotto zona Canavese alimentaristi, industria [illegible] vasta gamma di prodotti darebbe incarico piazzista. Scrivere Pubblicità Stampa 9075, Torino. 20588

AE agenti in proprio concediamo [illegible] vendita provinciale attrezzo per lavare asciugare pavimenti Sanger Sailing. [illegible] al pubblico L. 6000. Altre [illegible] tedesche. Fare [illegible]. Assoli Carlo, via Cechi 48. A4611

AGENTI per vendita manici, collanti ogni industria cercansi provincia Piemonte. Casella 236 M, SIP, Milano.

ASSUMESI agente [illegible] mobile provigionali. Curriculum [illegible]. Scrivere Pubblicità Stampa, n. 3328, Torino. A3486

AZIENDA dolciaria importanza nazionale cerca produttori per Torino città e provincia. Offerte manoscritte dettagliate con referenze a Pubblicità Stampa 9092, Torino. 20996

AZIENDA importazione grassi e lubrificanti ricerca elementi desiderosi migliorare documentata introduzione motori sportivi, autoriemisse, [illegible] agricola, provincia Aosta, Asti, Cuneo, Novara, Vercelli. Scrivere referenziando dettagliatamente casella 6304, SPI, Torino. L2444

BIELLA organizzazione vendita tessuti direttamente consumatore assume rappresentanti. Pubblimax, casella 127 S, Biella

BIGIOTTERIA assicuratasi, procacciatori affari, lavoro redditizio, offresi, premi danni, [illegible] provvigioni, zona Torino e Pinerolo. Scrivere Pubblicità Stampa 1099, Torino. A1544

BRIGANTINO facile redditizia nuova organizzazione affida suoi altri ambosessi possibilità carriera. Scrivere Pubblicità Stampa 3190, Torino. A3345

RAPPRESENTANTE giocattoli articoli regalo bene introdotto zona clientela cerca per Liguria, Piemonte, rinomata ditta offerta referenziata. [illegible] 336 M, SIP, Milano. 20666

RINOMATA industria liquori cerca rappresentanti introdotticissimi zone ancor provincia Piemonte. Referenziare. Scrivere Pubblicità Stampa 1082, Torino. A1890

SOCIETA' importanza internazionale cerca giovani millesenti bella presenza buona cultura avviare carriera vendita macchine [illegible] calcolo. Scrivere precisando età, curriculum, referenze. Scrivere Pubblicità Stampa 7234, Torino. [illegible]

SPECIALITA' medicinali, cercansi ogni provincia abili propagandisti con pluriennale esperienza e comprovata introduzione classe medica. Dettagliare, Casella 380 M, SIP, Milano. 20666

18 SMARRIMENTI L. 100 p.p.

MANCIA competente a chi ritrovato cane volpino bianco con orecchie nere macchia al un occhio, collare maglia in ferro. M. 10-467. Telefonare 23-177. A4858

19 INFORMAZIONI L. 100 p.p.

ABBIAMO abili detectives per accurate investigazioni, accertamenti pramatrimoniali, indagini ovunque « Nuova Italia » Pio Quinto 20, tel. 682-110, 653-876.

ABBIATE presente Istituto trentennale informazioni private, pramatrimoniali, accertamenti Patronati, tel. 47-372. Carlo [illegible]-51. 7186

ABILI detectives svolgono indagini, sorveglianze, Mondial, Cavour 8. Telefonare 521-161. 883

ACCERTAMENTI infedeltà, sorveglianza. Indagini, [illegible] ovunque « Raipol » Madama Cristina 111. Telef. 687-674.

21 AUTOMOBILI L. 100 p.p.

A automobilisti immediatamente concedonsi prestiti massimi su autoveicoli anche protestate, largate Torino e Piemonte. Rimborsabili fino 18 mesi. Tassi minimi, serietà, segretezza. Fin.Co.Tes trasferita in piazza Statuto 24 (angolo via S. Donato). Telef. 47-368. [illegible]

A privata signora vende 600 C '62 bellissimo. Telefonare 682-358. A4566

ACQUISTO autovettura media cilindrata cambio controvalore pelliccerie nuova primaria ditta. Telef. 70-122. A2196

ALFA Romeo Giulietta, TI, Autobianchi Bianchina [illegible] vende permuta rateazione Auto Torino, corso Principe Eugenio 11. Telef. 532-434. 20342

ALL'AUTOSALONE « Tesoriere » Roma 337 bis, telefono 42-535. Giulietta nuovi, T. I., sprint, spider, Aurelia B 24, Spider, Appia III, Appia I liquigas, B 12 liquigas, 1100 familiare, 103 familiare, 1300, assortimento 103, 600. Cambi, rateazioni. 10

ANTICIPI prestiti a proprietari, acquirenti, automezzi, immobili. Piazza Bodoni 1 G. Telef. 521-261. 15599

APPARTAMENTO Appio, [illegible] normali, 103 familiari, 103 TV gas, Ardea, [illegible] Belvedere. Lunghe rateazioni. Autoagenzia Sicilia, [illegible] 11, telef. 60-494.

AUTO Torino, corso Principe Eugenio 11 vi offre le migliori occasioni di veicoli usati. 20343

AUTONOLEGGIANDI con scarsa entrata nuova 600, 103, TV, 1400, [illegible] Mignolia, Principe Tommaso 12, tel. 40-504.

AUTONOLEGGIO Moderno nuova 500 pulmino, 600 nuova, 103, 1400. Telefonare 276-931. 7476

CEDESI contratto Dauphine T.I. pronta consegna, sconto. Scriv. Pubblicità Stampa 5151, Torino. A4524

CITROEN, corso Vittorio Emanuele 208, telef. 758-252. Automobili, autocarri leggeri, furgoni; pratiche, finanziarii, assicurazioni.

COMPRO contanti qualunque automobile, permuta permotanioni consegne subito. Vigone 44. 7414

CONCESSIONARIO in giornata convenzioni e finanziamenti su autoveicoli. Istituto, San Quintino 4 bis. 8741

FIAT 600 [illegible] acquisto contanti. Offerta dettagliata. Scrivere Pubblicità Stampa 7139, Torino. A3984

FINANZIAMO rapidissimo auto, case, terreni, valutando massimo. Tel. 53-591, 53-560. 18312

FORD Taunus come nuova vera occasione vendesi. Corso Unione Sovietica 91.

GIULIETTA T.I. 8 mesi [illegible] cambio [illegible]. Viale 125. 20356

GIULIETTE tutti tipi, [illegible] occasioni. Supercar Fratelli Cottino. Fabro 10, telefono 47-114. 20748

IBOCARRO 500 portata cinque qt. vendo. Telefonare 744-517 ore pasti. A4571

LIQUIDGAS, metano: impianti perfezionissimi collaudati: revisioni riduttori qualsiasi tipo. Martorelli 40. Tel. 23-102.

MERCERIE benzina 130 zona '32 liquigas vende. Telef. 982 083. Amerigo Vespucci 30 bis. A2968

METANO Agip economia 60 %. Bombole uso gratuito, impianti perfetti, garanzie. S.P.E.M. centrale rifornimento via Botticelli 71. Telef. 280-300, 288-998.

METANO, gas liquidi, nuovi impianti regolamentari. Lamar, Crescentino 26. Telef. 20-853. 20674

NUOVA [illegible] grigio ed mesi perfettissima vendo. Telefonare 681-973 pasti. A2514

OCCASIONISSIME Giulietta, familiari, polmino, 1200 spider, 103, Vignale, Farina, 500, 600 anche nuove, Rateazioni. Vigone 44. 16347

PRIVATI vendono bellissima 103 (1959), 600 (1967) unici proprietari, perfettissimo, facilitazioni. Telefonare 753-575.

PRIVATI vendono 500 C vettura una gentilissima metallica, facilitazione pagamento. Telefonare 673-443. A2578

PRIVATO compera 103 gialletto contanti. Preferibilmente recente. Telefonare 870-481. A2349

PRIVATO vende [illegible] anno 1962 secondo proprietario. Telefonare 20-483.

PRIVATO [illegible] privato marca 500 mesi 6 km. 6000. Telefonare 58-978.

PRIVATO vende privato 1100-103 mesi. 8 sei mesi. Telefonare ore pasti 682-445.

PRIVATO vende 500 sei mesi scorsi. Telefonare 289-408. A4555

PRIVATO vende 600 blu sei mesi. Telefonare 277-846 ore [illegible]. A2625

PRIVATO vende 600 Aca '58, pisello, ottima occasione. Telef. [illegible] A2667

PRIVATO vende 600 [illegible] sei colore argento L. 580.000 contanti. Telef. [illegible]

PRIVATO vende 600 mesi sei. Telefonare ore pasti 271-585. A3440

PRIVATO vende 600 1960. Tel. 30-132.

RENAULT [illegible] Dauphine pronta vendita permuta rateazione Auto Torino, corso Principe Eugenio 11. Tel. 553-484.

ROMEO revisionato, aggiornato, seconda serie, con garanzia, vende, permuta, miglior convenientemente, Dario Vico, Pinerolo 51, Torino. Telef. 396-914.

ROMEO 51 varie versioni, facilitazioni, [illegible]. Commissionaria Alfa Romeo, Supercar Fratelli Cottino, Fabro 10, telefono 47-114. 20748

SUCCURSALE OM, Fiducia 31, telefono 753-389, vende conto clienti, Tigrotti, Leoncini, normali, ribaltabili, Taurus quintucio 340, 682 ribaltabile, 615 furgoni camioncini, 1100 dieci quintali benzina, [illegible] camioncini e furgoni ecc. 20874

VENDO autocarro 18 ql. '53 metano, altro 7 ql. completamente revisionato. Via Ormea 89. A1928

VENDO 103 anno 1957 perfetto blu bellissimo. Telef. 653-114. A3452

VENDO 500 A B C, Giangiomobili; cambio Vespa. Telefonare 854-005. A3418

VENDO [illegible] lusso prostima scadenza mesi 6. Telefonare 770-275 ore pasti.

VENDO 1100 A perfetta. Telef. 370-310.

VENDO 1400 gas, liccicio, perfettissimo anche permutando Vespa. Telef. 634-005.

VENDO 8 [illegible] vende. Via Bertola 58, telef. 40-496. A4592

VENDO mesi 6 come nuova vende. Telefonare 250-059. A3006

VENDO mesi sei grigio, interna rosso, km. 2800. Telefonare [illegible]. A4589

VENDO sei mesi [illegible] vende. Tel. 731-220.

22 CICLOMOTO SPORT L. 100 p.p.

ASPIRANTI automobilisti, permettiamo vostra guida con autovettura nuova usata. Bonafous 2. 3116

COMPRO vespa, lambretta, ape 1957-58, qualsiasi condizione. Telefonare 521-443.

LAMBRETTA produzione 1960: 125 LI, 150 LI, 175 TV 4 [illegible] 125 e cilindri chilometri incoporati sul manubrio. Prove, prenotazioni, permute presso Commissionaria Auto Torino, corso Principe Eugenio 11. Telef. 553-436. 20342

MOTOGARRI grandi e piccoli, nuovi, usati, cambi, comode rateazioni. Cavalieri, via Nizza 35. 12337

MOTOLETTE [illegible] vendo [illegible] ispa, Api, Mercuri. Unione Sovietica [illegible]. Telefonare [illegible]-629. 30149

23 ANNUNCI VARI L. 100 p.p.

ACQUISTO bottiglie, ferro, libri, dischi, soprammobili oggetti vari. Tel. [illegible]

ACQUISTO quadri pittori piemontesi [illegible] Telef. 43-125, Torino.

ACQUISTO quadri pittori piemontesi ottocento-novecento. Offerte dettag

n° 1

Nella vita serena della famiglia
i pavesini vi accompagnano a tutte le ore,
dalla colazione allo spuntino, dal dessert alla merenda.
Consigliati dai famosi pediatri per la nutrizione dei bambini,
integrano le diete degli adulti con un alimento
dolce, completo, sano, nutriente,
danno energia e ristoro per il lavoro e lo studio.

una scatola: cento lire

PAVESI è sempre l'ora dei pavesini...